

Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2023

Redatta ai sensi del Decreto Legislativo 254 del 2016

Nota introduttiva

Le informazioni contenute all'interno della presente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (anche la "Dichiarazione") fanno riferimento al Gruppo Webuild (il "Gruppo"), comprendente Webuild S.p.A. e le sue società consolidate integralmente. Nei casi in cui si faccia riferimento alla sola capogruppo Webuild S.p.A., viene utilizzato il termine "Webuild" o la "Società". Per maggiori informazioni in merito al perimetro della Dichiarazione si rimanda alla "Nota metodologica".

Le politiche, i sistemi di gestione e le procedure aziendali descritte di seguito fanno riferimento a Webuild. I contenuti essenziali di tali documenti sono sottoposti agli organi competenti delle società controllate, consorzi, società consortili, etc. partecipate da Webuild ai fini della relativa adozione.

Per meglio contestualizzare le informazioni riportate nella presente Dichiarazione, si rimanda alla sezione "Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Webuild" che contiene una descrizione sintetica delle caratteristiche peculiari del mercato in cui opera il Gruppo.

Verso un futuro sempre più sostenibile

La sostenibilità continua ad essere un elemento chiave nella strategia del Gruppo Webuild.

I progetti in corso di realizzazione genereranno **benefici per circa 93 milioni di persone nel mondo** (93 milioni nel 2022) in termini di migliore accesso a infrastrutture idriche, energetiche, di mobilità e di pubblica utilità, con una riduzione annua delle emissioni di gas serra pari a circa **20,4 milioni di tonnellate di CO₂** (25 milioni nel 2022).

Il **63% dei ricavi, 72% degli OpEx e 57% del CapEx** 2023 (rispettivamente l'81%¹⁰, il 61% e il 71% nel 2022) risulta ammissibile alla **Tassonomia UE**, il sistema di classificazione delle attività economiche sostenibili introdotto dall'Unione Europea, confermando il ruolo di Webuild tra i protagonisti globali della transizione climatica.

Il **valore economico generato** dal Gruppo, ossia la ricchezza complessiva creata per gli stakeholder, si è attestato a **€10.009 milioni** nel 2023 (€8.224 milioni nel 2022), di cui il 95% distribuito a fornitori, personale, investitori e finanziatori, pubblica amministrazione e comunità locali.

Webuild da sempre è impegnata a fornire un contributo significativo alle economie dei territori in cui opera. Nelle aree in cui è presente privilegia quanto più possibile l'impiego di personale locale, offrendo anche opportunità di **formazione e avanzamento professionale**: basti pensare che nel 2023 i **manager locali** rappresentano il **77%** del totale (stessa percentuale nel 2022). Anche per quanto riguarda gli approvvigionamenti il Gruppo è fortemente orientato verso fornitori presenti nei Paesi in cui sono ubicati i progetti, con la gran parte degli acquisti, il **93%** nel 2023 (94% nel 2022), provenienti da **fornitori locali**. Considerando anche gli effetti indiretti e indotti nei principali mercati del Gruppo, Webuild ha contribuito alla creazione di **6 posti di lavoro totali** per ciascun occupato diretto, generando un moltiplicatore del PIL pari a 2,8 (ossia **€2,8 di PIL per ogni euro** di valore aggiunto generato dal Gruppo).

Nel corso del 2022 **Science-Based Target Initiative** (SBTi) ha validato i nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra del Gruppo al 2030, sottomessi formalmente nel 2021. Le emissioni dirette del Gruppo nel 2023 hanno registrato un decremento del **-4%** rispetto al 2022, risultato che riflette le azioni implementate dal Gruppo per la decarbonizzazione del *core business* aziendale e delle opere.

Nel periodo il Gruppo ha registrato progressi su tutti i target previsti dal **Piano ESG**:

- Il tasso di **intensità delle emissioni (Scope 1 e 2)** ha registrato un -67% rispetto alla baseline del 2017 (target -50% al 2025).
- Il **tasso di infortuni** con perdita di giornate lavorative (LTIFR) ha registrato, nel 2023, un ulteriore miglioramento, dopo aver raggiunto l'obiettivo nel precedente esercizio (-41%) rispetto alla baseline del 2017 (con target del -40% al 2022).
- La **quota di donne** incluse nel *succession planning* delle posizioni chiave ha pienamente raggiunto il target del 25% al 2023.
- Gli investimenti aggiuntivi in **progetti innovativi** sono stati pari a circa €27 milioni nel 2023, che sommati ai €29,8 milioni registrati nei due anni precedenti raggiungono una quota di circa €57 milioni (con target di €30 milioni al 2023).

Il Gruppo fa parte del **MIB® ESG Index** di Borsa Italiana, e si conferma tra i top player di settore nelle valutazioni dei **rating ESG** emessi da primarie organizzazioni indipendenti quali MSCI (AA), CDP *Climate Change* (A-), ISS-ESG (B- livello *Prime*) e *Moody's ESG- ex Vigeo Eiris* (livello *Advanced*).

¹⁰ La variazione è da attribuire prevalentemente al fatto che, in base alle informazioni contenute in una FAQ pubblicata a ottobre 2023 dalla Commissione Europea, l'attività 6.15 è stata considerata ammissibile per l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici (che non prevede si possano prendere in considerazione i ricavi) invece che per l'obiettivo di mitigazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Cambiamento Climatico" - paragrafo Tassonomia europea delle attività economiche sostenibili.

Il nostro contributo alle sfide globali

Attraverso il nostro core business



Miglioriamo la vita delle persone



In tutto il mondo



Contribuendo all'avanzamento degli SDG

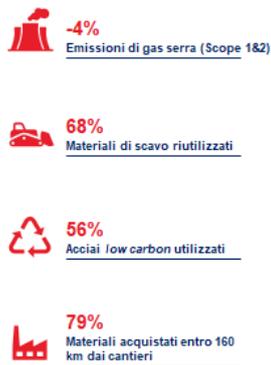


Le nostre performance ESG

Tuteliamo e sviluppiamo le nostre persone



Proteggiamo l'ambiente



Sosteniamo le economie locali



Assicuriamo i più elevati standard di governance



Principali Rating ESG



Indici e riconoscimenti



* Valori relativi ai principali mercati del Gruppo, basati su matrici input-output (maggiori informazioni nella sezione Sociale)

Strategia di Sostenibilità

La Strategia di Sostenibilità di Webuild è pienamente integrata nel modello di business¹¹ e nella strategia complessiva del Gruppo, e si basa su due pilastri chiave: contributo alle sfide globali e impegno continuo per una condotta responsabile.

Contribuiamo all'avanzamento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



Attraverso la propria Strategia, Webuild persegue l'avanzamento di 11 dei principali Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) definiti dalle Nazioni Unite.

Contributo alle sfide globali

Il primo pilastro attiene al *core business* aziendale, incentrato sulla capacità del Gruppo di realizzare progetti infrastrutturali nelle aree della *Sustainable Mobility*, *Clean Hydro Energy*, *Clean Water* e *Green Buildings* in grado di offrire ai clienti e al mercato un contributo alle sfide globali poste da urbanizzazione, cambiamenti climatici, scarsità di risorse naturali e innovazione tecnologica.

Nel periodo il Gruppo ha confermato il forte focus su progetti infrastrutturali in grado di contribuire agli SDG e alla lotta ai cambiamenti climatici.

Le nuove acquisizioni 2023 hanno consentito di espandere ulteriormente la capacità di Webuild di contribuire allo sviluppo sostenibile. I progetti in portafoglio a fine periodo genereranno benefici per oltre 93 milioni di persone nel mondo (come nel 2022) evitando ogni anno emissioni di gas serra per circa 20,4 milioni di tonnellate¹² (25 milioni nel 2022). A livello geografico, il maggior incremento è stato registrato in Europa (44,3 milioni di persone beneficiarie vs 40,5 milioni nel 2022), mentre a livello settoriale, l'area *Sustainable Mobility* ha registrato la maggiore espansione con 51,9 milioni di persone servite (46,5 milioni nel 2022). Questo trend conferma la centralità del Gruppo nel contribuire all'espansione della mobilità sostenibile in Italia e in Europa.

¹¹ Ulteriori informazioni sono presenti alla sezione "Il Gruppo Webuild" della Relazione sulla Gestione.

¹² Considerando i contributi in termini di emissioni evitabili da parte dei progetti idroelettrici, ferroviari e metropolitani in portafoglio.

Condotta responsabile

Il secondo pilastro è incentrato sulle *business practice* di responsabilità etica, sociale ed ambientale, attraverso le quali il Gruppo mira ad assicurare la tutela e valorizzazione delle persone e dell’ambiente, nonché lo sviluppo socio-economico dei Paesi in cui opera.

Attraverso l’adozione di pratiche di business orientate ai principi dello sviluppo sostenibile, Webuild persegue il miglioramento continuo delle proprie performance in ambito ESG, come confermato anche dai rating indipendenti assegnati alla Società.

Le sezioni che seguono espongono nel dettaglio le politiche, i presidi e le performance ESG rilevanti per il Gruppo.

Piano ESG

La strategia di sostenibilità di Webuild si concretizza nel Piano ESG, che è stato definito in coerenza con i risultati dell’analisi di materialità e in maniera sinergica rispetto al Piano Strategico. Esso si declina in tre specifici obiettivi di breve e medio- lungo termine:

- Accelerare la transizione climatica sviluppando soluzioni innovative per migliorare la sostenibilità ambientale dei progetti e delle attività del Gruppo
- Rappresentare sempre più il benchmark di settore in termini di salute e sicurezza, sviluppo delle competenze, diversità e inclusione
- Contribuire a migliorare l’efficienza del settore, facendo leva su innovazione e digitalizzazione.

Sulla base di questi obiettivi, nel 2021 Webuild ha definito il suo primo Piano ESG per il triennio 2021-2023 incentrato su tre “cantieri” di sostenibilità: *Green builders, Safe & inclusive builders, Innovative & smart builders*. Tale Piano si è concluso nel 2023 superando gli obiettivi che Webuild si era prefissata, e consolidando il suo posizionamento in termini di sostenibilità.

Di seguito si riportano sinteticamente i risultati raggiunti a chiusura del Piano ESG rispetto ai target previsti.



<i>Tematiche</i>	Intensità emissioni gas serra scope 1&2	Tasso di infortuni LTIFR	Donne identificate nel <i>succession planning</i> dei key role ¹³	Investimenti in progetti innovativi ad elevato potenziale
	2025 vs 2017	2022 vs 2017	2023	2023 vs 2020
Target	-50%	-40%	25%	+30 mln €
Risultati	-67%	-41%	25%	+57 mln €

Raggiunti pienamente gli obiettivi fin qui prefissati, nei primi mesi del 2024 Webuild ha definito un nuovo Piano ESG con l’intento di proseguire nel proprio impegno con maggiore ambizione e rispondere alle crescenti esigenze degli stakeholder e alle sfide globali in maniera sempre più tangibile.

Gli ambiti di priorità e i relativi obiettivi riguardano ancora una volta la lotta ai cambiamenti climatici e la promozione della *circular economy*, la tutela e valorizzazione delle persone e il miglioramento continuo

¹³ Successori per i ruoli chiave-strategici del Gruppo, sia di *Corporate* che di *Operations*, nell’ottica di garantire in tale ambito la *business continuity*

attraverso l'innovazione e la digitalizzazione, con una particolare attenzione agli investimenti in *Clean technology*.

Di seguito si riportano i nuovi target suddivisi per "cantiere" di sostenibilità.



Temi rilevanti di natura non finanziaria

Webuild definisce e aggiorna periodicamente l'elenco dei temi rilevanti secondo la metodologia prevista dal *GRI Universal Standards 2021*, basata sull'approccio c.d. di *impact assessment*. Il processo di analisi prevede una preliminare identificazione dei principali impatti – positivi e negativi, attuali e potenziali – generati dall'Organizzazione su economia, ambiente e persone, inclusi gli impatti sui loro diritti umani. Attraverso le successive fasi di valutazione, prioritizzazione e raggruppamento degli impatti mappati si giunge all'identificazione dei temi ritenuti materiali.¹⁴

Questi rappresentano gli aspetti più significativi sui quali fornire l'informativa non finanziaria conformemente alle previsioni del D.Lgs. 254/2016, al fine di garantire un'adeguata comunicazione delle attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto generato.

Di seguito si riporta l'elenco dei temi materiali 2023 suddivisi nei tre ambiti ESG.

¹⁴ Per maggiori dettagli si veda la sezione "Nota Metodologica", paragrafo "Analisi di materialità"

Sociale

- A. Salute e Sicurezza sul lavoro
- B. Diritti Umani
- C. Diversità e inclusione
- D. Attrazione, gestione e sviluppo del personale
- E. Contributo alle economie locali
- F. Catena di fornitura
- G. Relazioni con gli stakeholder

Ambiente

- H. Cambiamenti climatici
- I. Risorse naturali ed economia circolare
- J. Biodiversità

Governance

- K. Etica e integrità
- L. Eccellenza e innovazione
- M. Anticorruzione
- N. Sicurezza informatica
- O. Finanza per la crescita sostenibile

Le attività di analisi hanno permesso di evidenziare la particolare rilevanza attribuita agli impatti collegati ai temi “Salute e Sicurezza sul lavoro”, “Diversità e inclusione”, “Catena di fornitura” e “Eccellenza e innovazione”.

Di seguito si riporta la tabella di raccordo tra gli ambiti del D.Lgs. 254/2016, i principali rischi ESG e le sezioni della DNF in cui sono descritti i presidi e le modalità di trattamento.

Ambito D.Lgs. 254/2016	Principali rischi	Politiche e presidi organizzativi	Modalità gestionali
		Sezioni DNF	
Ambiente	Conformità legislativa, gestione degli aspetti ambientali (acqua, rifiuti, materiali, biodiversità, etc.)	“Organizzazione aziendale” e “Ambiente”	“Ambiente”
Cambiamenti climatici	Rischi fisici e connessi alla transizione energetica / climatica	“Cambiamenti climatici – Strategia, Governance”	“Cambiamenti climatici – Principali rischi e opportunità di natura climatica”
Personale	Salute e sicurezza del personale, attrazione e <i>retention</i> , obsolescenza delle competenze, diversità e inclusione	“Organizzazione aziendale” e “Risorse umane”	“Risorse umane”
Diritti umani	Condizioni di lavoro, lavoro minorile e obbligato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, diritti umani nella catena di fornitura	“Organizzazione aziendale” e “Diritti umani”	“Diritti umani”
Catena di fornitura	Aspetti etici, sociali e ambientali connessi alle attività di approvvigionamento	“Organizzazione aziendale” e “Catena di fornitura”	“Catena di fornitura”
Lotta alla corruzione	Corruzione attiva e passiva	“Organizzazione aziendale” e “Anticorruzione”	“Anticorruzione”
Aspetti sociali	Relazioni con le comunità locali e gli stakeholder, trasparenza fiscale	“Organizzazione aziendale” e “Sociale”	“Sociale”

Organizzazione aziendale

Struttura dinamica e in continuo aggiornamento per supportare la crescita del business in linea con le best practice internazionali

Corporate governance

Il sistema di *Corporate governance* di Webuild, basato sul modello tradizionale di amministrazione e in linea con gli standard di *best practice* internazionali, costituisce uno strumento essenziale per garantire una gestione efficiente del Gruppo e al tempo stesso un mezzo di controllo efficace sulle attività aziendali, coerentemente con gli obiettivi di creazione di valore per gli azionisti e a tutela degli interessi degli stakeholder.

Webuild si è dotata di un sistema di governance ispirato ai principi di integrità e trasparenza, nel rispetto delle previsioni di legge e della regolamentazione Consob di riferimento nonché in linea con le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*/Autodisciplina di tempo in tempo vigente.

A fine 2023 il Consiglio di Amministrazione della Società era composto da quindici membri, di cui sei donne (40%) e dieci in possesso dei requisiti di indipendenza (66,6%). Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno tre comitati: Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, Comitato per la Remunerazione e Nomine, Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. In particolare, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, composto da sei amministratori indipendenti, esamina la presente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario connessa all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con gli stakeholder.

Pilastri identitari

Dopo il *rebranding* avvenuto nel 2020, nel corso del 2021 Webuild ha definito un nuovo sistema identitario del Gruppo, per meglio esprimere il proprio posizionamento rispetto al settore e l'impegno per lo sviluppo sostenibile.

Oltre a riformulare *Vision*, *Mission* e Valori con le loro declinazioni, la Società ha formalizzato per la prima volta il proprio *purpose* – “Webuild, partner per un futuro sostenibile” – che rappresenta l'attributo sintetico del marchio, il carattere che definisce la personalità del brand: un'azienda al servizio della collettività e sostenibile per il pianeta.

In continuità con la storia del Gruppo, i pilastri confermano e rafforzano l'impegno per uno sviluppo sostenibile, così come la volontà di restituire alla collettività parte del valore generato, lasciando un segno positivo nelle comunità e nei territori in cui operiamo.

È una rappresentazione dell'impegno dell'azienda che guarda a costruire opere fatte bene e che “facciano bene” al futuro, in linea con la strategia di crescita e di posizionamento del business.

Framework ESG

La Società adotta un modello di gestione e organizzazione aziendale basato su un sistema di principi (Codice Etico, Politiche) e di strumenti di gestione e controllo (risk management, Modelli, procedure, controlli) finalizzati al presidio dei temi rilevanti di natura ESG (*Environmental, Social, Governance*), in linea con le normative applicabili nei diversi Paesi in cui opera, nonché con i principali standard e linee guida internazionali.

Su tali temi, inoltre, Webuild è firmataria del *Global Compact* delle Nazioni Unite, la più grande iniziativa mondiale di Sostenibilità che impegna le imprese ad allineare le loro attività e strategie a dieci principi universalmente riconosciuti in tema di diritti umani, lavoro, ambiente e anti-corruzione.



Codice etico

La Società ha adottato un Codice Etico che definisce i principi e le regole di comportamento che i soggetti che lavorano per e con Webuild devono rispettare e a cui devono ispirarsi nelle loro attività quotidiane.

I destinatari del Codice Etico sono gli amministratori, i sindaci, i dirigenti e i dipendenti di Webuild nonché tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano con Webuild rapporti e relazioni, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità.

Essi devono rispettare le leggi e i regolamenti applicabili nei diversi contesti geografici in cui Webuild opera e improntare i propri comportamenti a quanto previsto nel Codice.

Il Codice Etico si sviluppa attraverso un percorso che nasce dalla definizione dei Pilastri identitari della Società e si declina nella descrizione delle relazioni di Webuild con i propri collaboratori, con i partner e, più in generale, con gli stakeholder aziendali. Il Codice esplicita i comportamenti costruttivi da adottare nell'ambito aziendale, disegnando un modello di *leadership* etica a cui aderire.

Politiche aziendali

Webuild ha emesso una serie di Politiche aziendali che, unitamente al Codice Etico, costituiscono i punti di riferimento principali per coloro che operano in Webuild. Le Politiche aziendali, disponibili nel sito internet della Società, sono brevemente descritte di seguito:

Politica di Sostenibilità: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare nella conduzione delle sue attività, al fine di contribuire al progresso economico, al benessere sociale e alla protezione ambientale dei Paesi in cui opera.

Politica per la Salute e Sicurezza: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare per proteggere la salute e la sicurezza dei propri lavoratori, fornitori e subappaltatori in tutte le fasi di progettazione, realizzazione e sviluppo delle sue attività e dei luoghi di lavoro, esprimendo il “diritto ad intervenire” e fissando l’obiettivo aziendale di “zero infortuni”.

Politica per l’Ambiente: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare nella conduzione delle sue attività, al fine di mitigare i possibili effetti negativi sull’ambiente, salvaguardare l’ecosistema e incrementare gli impatti benefici, contribuendo anche attraverso i propri progetti ad affrontare le principali sfide ambientali globali, ribadendo il diritto di ogni lavoratore ad intervenire bloccando le attività in caso di pericolo di danno all’ambiente.

Politica per la Qualità: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare nella conduzione delle proprie attività, al fine di garantire la piena soddisfazione dei clienti, il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder e il miglioramento continuo del Sistema Qualità, basato sul principio fondamentale del “costruire a regola d’arte”.

Politica per i Diritti Umani: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare al fine di assicurare la tutela della dignità umana, condizioni di lavoro eque e favorevoli, nonché la protezione dei diritti umani degli stakeholder interessati dalle attività aziendali.

Politica per le Pari Opportunità, Diversità e Inclusione: contiene i principi che la Società si impegna a rispettare per promuovere ambienti di lavoro inclusivi, in cui le capacità e il potenziale dei singoli siano valorizzati al meglio, sviluppando il capitale umano aziendale.

Politica Anti-Corruzione: contiene i principi che devono governare la condotta del personale in tema di Anti-Corruzione, basati sul principio fondamentale di “tolleranza zero”.

La Società ha rafforzato il proprio impegno per l’ambiente, la salute e sicurezza, i diritti umani e dei lavoratori attraverso un **Accordo Quadro Internazionale** firmato nel 2014 con le Organizzazioni Sindacali Nazionali (Feneal-UIL, Filca-CISL e Fillea-CGIL) ed Internazionali (BWI – *Building and Wood Workers’ International*) del settore delle costruzioni.

I principi espressi nelle Politiche sopra descritte sono ribaditi nel **Codice di Condotta Fornitori**, lo strumento adottato dalla Società a inizio 2020 per estendere le proprie pratiche di gestione responsabile e sostenibile alla catena di fornitura. Il Codice di Condotta Fornitori è vincolante per i fornitori di Webuild e, insieme al Codice Etico, costituisce parte integrante dei rapporti contrattuali con la Società.

Si evidenzia che, a fine 2023, la Società ha aggiornato la propria Politica di Sostenibilità, al fine di dare maggiore enfasi alle attività di individuazione, mitigazione e controllo dei rischi ESG e al proprio impegno nella lotta al cambiamento climatico.

Sistemi di gestione, monitoraggio e controllo

La Società ha adottato un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali, una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Tale sistema si fonda su quei principi che prescrivono che:

- l’attività del Gruppo sia rispondente alle regole interne ed esterne applicabili, sia tracciabile e documentabile;
- che l’assegnazione e l’esercizio dei poteri nell’ambito di un processo decisionale debbano essere congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;

- che non vi debba essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno;
- che sia garantita la riservatezza e il rispetto della normativa a tutela della *privacy*.

Webuild ha, inoltre, adottato volontariamente un **Sistema di Gestione QHSE** (*Quality, Health, Safety, and Environment*) in conformità alle norme internazionali ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, nonché un **Sistema di Compliance Anti-Corruzione** conforme alla norma ISO 37001. Tali sistemi sono certificati da un organismo esterno indipendente.

Le certificazioni dei sistemi di gestione Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza, coprono le attività di progettazione definitiva ed esecutiva, direzione lavori ed esecuzione lavori per la realizzazione di grandi infrastrutture, opere civili ed industriali complesse e relativi impianti tecnologici. Progettazione e gestione dei servizi integrati di esercizio e manutenzione di infrastrutture, strutture immobiliari civili ed industriali, relativi impianti tecnologici e apparecchiature elettromedicali. Attività di bonifica di siti contaminati (riferimento a: IAF 28, 34, 19, 39). Per quanto concerne la sola ISO 9001, lo scopo del certificato è esteso anche alla produzione di elementi prefabbricati (IAF 16).

Il sistema di gestione Qualità è, inoltre, valido per le attività di gestione delle attività di Contraente Generale svolte ai sensi del Titolo III del D. Lgs. 50/2016 coordinato con il correttivo D.Lgs. 56/2017 e s.m.

Il sistema di gestione della Qualità, per l'Ambiente e per la Salute e Sicurezza sul lavoro della Società è implementato al 100% in tutte le seguenti unità: presso le sedi centrali Italia (Corporate), le commesse dirette; le commesse di società controllate; le commesse di entità a controllo congiunto nelle quali il Gruppo gestisce le attività operative, nonché ove siano presenti accordi specifici con i soci. Nelle entità a controllo congiunto, se la responsabilità di tali sistemi di gestione (Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza) è dei soci, è comunque garantito il rispetto dei requisiti previsti dagli Standard Internazionali ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001. Le società Lane Construction Corporation, Clough, Webuild Innovations, Cossi, Fisia Italimpianti, Seli Overseas, sebbene seguano le procedure e le indicazioni del sistema di gestione della Società, hanno certificazioni indipendenti e comunque in linea con gli standard ISO applicabili.

Il sistema di gestione Anti-Corruzione è valido per le attività di progettazione, costruzione, ristrutturazione e manutenzione, in proprio e conto terzi, di opere di ingegneria civile, industriale, infrastrutturali e impiantistica. Esso copre i processi *core* e strategici del Gruppo gestiti dalle Sedi Italia, le operazioni della Capogruppo, incluse le filiali estere e i cantieri diretti. La centralizzazione organizzativa dei principali processi a rischio corruzione – tra cui *Business Development e Procurement* – ha consentito di riportare sotto l'ombrello della certificazione i controlli relativi.

La Società, inoltre, adotta un **Sistema di Risk Management** conforme alla linea guida ISO 31000, come attestato da un organismo esterno indipendente, che copre le attività di costruzione, in proprio e attraverso terzi, di strade, porti, edifici, lavori idraulici, idroelettrici, ferroviari e altri lavori di ingegneria civile in Italia e all'estero.

Per i temi di CSR, Webuild si ispira alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai principi dello standard ISO 26000 "Social Responsibility". Relativamente alla gestione dei diritti umani, la Società adotta i *Guiding Principles on Business & Human Rights* delle Nazioni Unite.

Le principali società del Gruppo operanti in Italia adottano inoltre un sistema di gestione della responsabilità sociale certificato ai sensi della norma SA8000¹⁵, della parità di genere UNI PDR 125, del rischio stradale ISO 39001 e l'*assessment* per la diversità ed inclusione della ISO 30415.

Le sezioni successive del presente documento descrivono più approfonditamente tali sistemi.

¹⁵ A fine 2023 risultano certificate SA8000 Webuild Italia S.p.A, Cossi S.p.A. e NBI S.p.A.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Webuild ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo (cosiddetto Modello 231) finalizzato a:

- Prevenire la commissione di reati ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- Definire e incorporare una cultura aziendale basata sul rispetto e la trasparenza;
- Incrementare la consapevolezza tra i dipendenti e gli stakeholder.

Il Modello opera attraverso il monitoraggio delle operazioni soggette a rischi di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, introducendo presidi di controllo specifici che sono richiamati e resi operativi all'interno delle procedure aziendali.

Il Modello contiene misure atte a rilevare e ridurre i potenziali rischi di non conformità rispetto alle disposizioni del D.Lgs. 231/01. Per quanto attiene i rischi corruzione, i controlli previsti dal Modello sono coordinati e coerenti con il Sistema di Compliance Anti-Corruzione.

Un organismo di controllo indipendente, l'Organismo di Vigilanza, controlla l'effettiva attuazione e l'osservanza del Modello. La Società ha messo a disposizione dei dipendenti un indirizzo sia di posta elettronica sia di posta fisica per comunicare direttamente con l'Organismo di Vigilanza. Segnalazioni di presunte violazioni del Modello possono giungere attraverso il sistema aziendale di "whistleblowing" (cfr. sezione "Anti-Corruzione") ed essere da lì inoltrate all'Organismo di Vigilanza.

Il sistema adottato è conforme alle previsioni della L. 179/2017, della D.Lgs 24/2023 e alle linee guida di Confindustria per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo (2021) e alle Linee Guida ANAC (2023).

Sustainability-linked Financing Framework

A novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un "Sustainability-Linked Financing Framework", che formalizza l'integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale nella strategia di raccolta finanziaria del Gruppo e consolida ulteriormente l'ambizione di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) definiti dalle Nazioni Unite e all'accelerazione della transizione climatica a livello globale.

Il Framework identifica le linee guida che la Società si impegna a seguire nell'emissione di nuovi strumenti finanziari legati a obiettivi di sostenibilità, definendo la "Carbon Intensity" quale parametro di misurazione della performance (*Key Performance Indicator*) e identificando specifici obiettivi intermedi e di lunga durata (*Sustainability Performance Target*) per l'avanzamento degli obiettivi di sviluppo sostenibile ("SDG") fissati dalle Nazioni Unite- SDG 9 "Industry, Innovation and Infrastructure" e SDG 13 "Climate Action".

Il Framework è stato sottoposto a verifica esterna da parte di un ente indipendente che ha rilasciato una *Second Party Opinion* sul livello di aderenza del documento alla strategia di sostenibilità di Webuild e agli standard internazionali che disciplinano gli strumenti di finanza sostenibile.

Nel gennaio 2022, la Società ha finalizzato l'emissione obbligazionaria "sustainability-linked" ricevendo ordini superiori a 2 volte l'importo offerto, a conferma del significativo apprezzamento da parte della comunità finanziaria internazionale e nazionale della strategia di Webuild perseguita negli ultimi anni.

L'emissione è legata al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del 50%, entro il 2025 rispetto ai valori del 2017, della carbon intensity emissions (Scope 1 & 2).

Sistema di security

Webuild è dotata di un sistema dedicato a presidio dei temi di *Security*, coordinato da una struttura centrale a livello *Corporate* che assicura:

- la definizione di standard e linee guida aziendali in materia di tutela dai rischi di *security*

- il coordinamento delle strutture di *security* locali
- la valutazione specifica dei rischi di *security*
- il monitoraggio continuo degli eventi di rischio rilevanti in ambito *security*
- la definizione di modelli di *Security Incident Management* per assicurare una gestione efficace degli eventuali incidenti di *security* lesivi o potenzialmente lesivi della persona, improntata al rispetto della persona, dei diritti umani, del Codice Etico, e osservante di normative locali e internazionali, in coordinamento con le Autorità competenti
- l'attività di verifica periodica delle strutture di *security* locali.

In particolare, al fine di individuare, gestire e mitigare potenziali rischi e minacce al valore aziendale e ai principi di legalità, vengono adottati i seguenti presidi:

Analisi Preventiva

L'impegno di Webuild nella realizzazione di grandi progetti infrastrutturali espone il Gruppo a rischi di potenziale infiltrazione mafiosa. La Società ha introdotto un complesso di attività volte ad individuare e valutare i rischi di potenziale infiltrazione e condizionamento della criminalità organizzata nella filiera produttiva dei progetti in Italia e – laddove rilevante – all'estero.

In coordinamento con i dipartimenti di *Compliance* e *Vendor Management* a livello centrale e con il management di progetto, vengono condotte a cura di Security:

- analisi strutturate delle controparti operanti in settori a rischio infiltrazione come da protocolli di legalità (a titolo esemplificativo: ciclo della fornitura e del trasporto di materiali inerti, calcestruzzo e bitume, noli a caldo e a freddo, autotrasporto per conto terzi, guardiania dei cantieri, servizi ambientali connessi alle attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti, etc.)
- analisi e approfondimenti estesi alla filiera dei sub-fornitori e sub-appaltatori
- collaborazioni e coordinamento con le forze di polizia e le istituzioni competenti, d'intesa con organismi a livello centrale.

Security fisica e del personale

Le attività di *security* fisica si distinguono in:

- *Travel security* che, in relazione al livello dei rischi di *security* per i viaggi del personale, si articola in:
 - informazione del personale relativamente ai rischi presenti nell'area geografica oggetto delle attività, mediante risorse provenienti da fonti aperte, fonti ad accesso ristretto accessibili dai singoli
 - formazione del personale, relativamente ai comportamenti da tenere nelle aree maggiormente rischiose al fine di minimizzare la propria esposizione ai rischi di *security*
 - adozione di misure di sicurezza fisica volte alla minimizzazione dei rischi di *security* connessi alla permanenza in aree non permissive.
- Sicurezza fisica degli asset: Attività di tutela del patrimonio volto a prevenire, minimizzare, gestire e superare le conseguenze di atti di natura illecita e violenta diretti nei confronti delle persone e degli asset materiali dell'impresa attraverso
 - l'impiego, diretto o indiretto, di personale qualificato;
 - sistema documentale.

In alcuni contesti geografici, in considerazione dei rischi specifici identificati, le commesse del Gruppo possono essere dotate di apposite strutture di *security*.

In particolare, il personale addetto alla *security* può essere composto da dipendenti diretti, e/o personale fornito da società esterne, per lo più non armato, e/o da personale fornito da Forze Armate o Forze di Polizia locali attraverso convenzioni, accordi formali o a ciò destinato da ordini di servizio.

Tale personale viene formato come segue:

- Personale interno: formazione iniziale e di aggiornamento periodico da parte dei responsabili locali delle strutture di *security*, sulla base di piani di formazione definiti tenendo conto degli standard e normative

applicabili, inclusi di informazioni sui doveri relativi al rispetto della persona, dei diritti umani e del Codice Etico.

- Personale fornito da società private: formazione da parte dei responsabili delle società di appartenenza sulla base di piani di formazione secondo quanto prescritto dalle clausole contrattuali con Webuild, inclusi di informazioni sui doveri relativi al rispetto della persona, dei diritti umani e del Codice Etico.
- Personale fornito da forze armate o di pubblica sicurezza: formazione secondo normative, regolamentazione e standard locali ed erogata dai corpi di appartenenza.

Il personale di *security* interno e fornito da società private opera secondo procedure operative approvate dalle strutture aziendali di *security* e/o dalle società di appartenenza, stilate secondo i modelli Webuild e improntate al rispetto della persona, dei diritti umani e del Codice Etico, adattate secondo le normative e regolamentazioni locali.

Il personale fornito da forze armate o di pubblica sicurezza opera secondo le normative locali e seguendo procedure del proprio Corpo di appartenenza o stilate dalle Autorità locali per lo specifico servizio.

Sicurezza informatica

La presenza internazionale del Gruppo, la progressiva digitalizzazione dei processi e il lavoro in mobilità impongono un'attenzione costante agli aspetti di protezione dei dati e delle informazioni.

A tal fine, Webuild si è dotata di una funzione di *Information & Cyber Security*, all'interno della Direzione Security, che si occupa di indirizzare, attuare e monitorare, anche con il supporto della Direzione *IT & Digital Systems*, le tematiche di protezione delle informazioni e dei dati per il Gruppo, basandosi sul "Framework Nazionale per la *Cyber Security* e la *Data Protection*" e sui principali *standard* in materia.

In particolare, Webuild ha definito una serie di misure di sicurezza aggiuntive a quelle già esistenti affinché tutti gli applicativi e le infrastrutture tecniche siano totalmente integrati con i sistemi di sicurezza per la protezione dalle minacce di natura informatica. Tali misure, in corso di implementazione o di prossima adozione, riguardano:

- la definizione di requisiti di *cyber security* per le società del Gruppo;
- la progressiva standardizzazione dei processi e dei *tool*;
- l'adozione dell'approccio *Security by Default & by Design* per ogni nuova iniziativa a livello di capogruppo e a supporto nelle commesse;
- la realizzazione di *Global Security Operation Center*, per la capogruppo e le commesse, per monitorare e indirizzare interventi di *remediation* tempestivi a fronte di eventi potenzialmente in grado di ledere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni trattate e delle tecnologie implementate, gestendone al contempo gli incidenti che ne possono scaturire e l'esecuzione di *security assessment* e audit.

Massima importanza è attribuita alla sensibilizzazione e formazione dei dipendenti, che rappresentano il più importante elemento di difesa. A tal fine vengono organizzate, sia a livello centrale che periferico, iniziative di varia natura ricorrendo alle metodologie didattiche di volta in volta ritenute più idonee: formazione frontale, *e-learning*, esercitazioni e test, *newsletter*, ecc.

Nell'ambito delle attività di *Information & Cyber Security* in ottica preventiva e reattiva, viene fatto ricorso a logiche di *info sharing* con Istituzioni e *peer* nazionali, nel rispetto di accordi formali sottoscritti tra le parti, al fine di migliorare la capacità e rapidità di risposta a fronte di possibili eventi negativi a cui si può risultare esposti.

Gestione della *privacy*

Il rispetto della normativa *privacy* è una priorità per Webuild, che si è dotata di un modello organizzativo articolato in grado di presidiarne la corretta applicazione, anche attraverso il monitoraggio svolto dal *Data Protection Officer* (DPO) che è stato individuato nella figura del Responsabile della Compliance. Il DPO è assistito da un *Team Privacy* composto dalle principali funzioni aziendali che possono fornire assistenza attraverso competenze specifiche rilevanti in ambito *privacy* quali la Direzione HR, la Direzione Legale, la Direzione IT & Digital Systems e la Funzione *Information & Cyber Security*. L'obiettivo di tale *team* è quello di svolgere un ruolo

consultivo relativamente all'applicazione della normativa *privacy*, in conformità alle specifiche disposizioni del Regolamento (UE) n. 2016/679 (c.d. "General Data Protection Regulation" o GDPR).

La Società si è dotata un *set* di *policy* e procedure per la gestione della *privacy* in tutti gli ambiti aziendali in cui avviene il trattamento di dati personali, con particolare attenzione agli aspetti legati alla gestione dei *Data Breach* e al trasferimento dei dati in Paesi non allineati con i principi di tutela del GDPR, tra cui gli Stati Uniti. Per quanto riguarda l'attività di formazione è stato predisposto un modulo formativo *online* sul GDPR rivolto a tutti i dipendenti, affiancato da corsi *ad hoc* dedicati a particolari Funzioni che trattano dati personali o gestiscono i rapporti con soggetti terzi identificati come Responsabili del Trattamento.

Sistema di reporting non finanziario

Webuild ha implementato un sistema di reporting non finanziario conforme ai requisiti del D.Lgs. 254/2016 e dei *GRI Sustainability Reporting Standards*. La *Direzione Corporate Social Responsibility* supervisiona tale sistema di reporting. La presente Dichiarazione è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società, previa attività istruttoria del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Principali cambiamenti organizzativi

Conseguentemente alla continua crescita del Gruppo, sia in termini di *Backlog* che di nuove acquisizioni effettuate, il 2023, dal punto di vista organizzativo, è stato caratterizzato da uno sviluppo delle strutture di corporate a maggior presidio delle Società Controllate le quali, necessitano di un costante coordinamento e supporto (metodologico ed operativo) da parte delle funzioni di Sede. Nel periodo di riferimento si è, infatti, accelerato il processo di trasferimento degli Standard Organizzativi di Gruppo, in ambito di *Governance*, di Processo e Strumenti Applicativi verso le controllate e sono state implementate inoltre azioni progettuali dedicate all'adozione dei suddetti standard da parte delle Controllate. Nello specifico si è provveduto a:

- Avviare la revisione del modello organizzativo di Sede e di Commessa di Lane al fine di allineare maggiormente ruoli, responsabilità e *Governance* al modello di Gruppo e promuovendone, inoltre, la piena compliance procedurale;
- Implementare un modello organizzativo integrato per la controllata australiana *Clough* con l'istituzione di una funzione locale di Organizzazione a presidio diretto dell'allineamento procedurale;
- Allineare la struttura organizzativa, procedurale, di *Governance* e gli strumenti applicativi delle controllate Cossi, Fisia, Seli, CSC e NBI alla luce dell'attività di Gap Analysis effettuata nel 2022. L'allineamento è stato svolto secondo una priorità dei differenti perimetri societari, definita in base al Piano Industriale di Gruppo e in stretta collaborazione con la funzione Corporate Development e le funzioni di coordinamento delle Controllate istituite nel corso del 2023 (*Subsidiaries Business Coordination, Risk Methodologies and Subsidiaries, Commercial Coordination Domestic Market and Subsidiaries*).

Per quanto riguarda la struttura di *Headquarters*, i principali interventi organizzativi hanno riguardato:

- L'inserimento della nuova *Direzione Corporate Development* a diretto riporto del *General Manager Corporate and Finance – Group CFO*. Questa nuova Direzione, collaborando con i dipartimenti competenti (*Operations, AFC, Contract, Commercial, Bidding, Engineering, HR, Supply Chain, ecc.*) al fine di rendere più efficace ed efficiente il coordinamento matriciale della Capogruppo, garantirà il recepimento dei processi di Corporate nelle Società Controllate e nelle Concessioni ed avrà la responsabilità di gestire le attività di *Merge & Acquisition*;
- L'inserimento della nuova funzione *Design Quantities Management* a diretto riporto della funzione *Engineering* al fine di implementare e gestire un modello strutturato di identificazione e monitoraggio delle quantità, che assicuri un'appropriata determinazione iniziale in fase di gara e ne monitori l'andamento durante la fase esecutiva progettuale;
- La riorganizzazione della *Direzione Group HR, Organization and Systems* e, nello specifico:

- La riallocazione delle funzioni *Health* e *Organization* nella Direzione *Human Resources and Organization* con l'obiettivo di sviluppare sinergie in ambito HR Management, Industrial Relation e Organizzazione, efficientare l'azione di sviluppo organizzativo del Gruppo e presidiare le tematiche di Salute sul luogo di lavoro del Gruppo (Sede e Commesse);
- L'istituzione della funzione *Learning and Development* al fine di assicurare il presidio di uno degli ambiti strategici del Gruppo, la formazione e lo sviluppo delle competenze tecniche, in risposta alla mancanza di risorse e competenze nel mercato del lavoro di riferimento e in ottica di sviluppo delle competenze per la vitalità dell'organizzazione.
- L'inserimento della nuova funzione *Financial Relationships Development* a diretto riporto del *CFO*, con l'obiettivo di massimizzare, in stretta collaborazione e coordinamento con *Finance*, il reperimento di risorse finanziarie attraverso lo sviluppo e il consolidamento delle relazioni con Banche e Istituti, a livello nazionale e internazionale;
- L'inserimento di una nuova funzione a diretto riporto del *Chief Executive Officer* con la responsabilità di presidiare lo sviluppo dei progetti immobiliari (real estate) e l'ambito della urban regeneration;
- Lo sviluppo della Direzione *Controlling and Accounting* con l'implementazione del ruolo di *International Operations and Risk Controlling*, nuovo layer organizzativo dedicato al rafforzamento delle attività di coordinamento e supervisione degli *Operations & Risk Control* di Area;
- L'inserimento della nuova funzione *Subsidiaries Business Coordination* a riporto della Direzione *Corporate Development*, con l'obiettivo di supportare le Controllate nell'adozione degli strumenti e dei modelli operativi necessari all'implementazione dei rispettivi piani industriali in allineamento alla strategia di Gruppo e di garantire l'aderenza dei modelli procedurali agli standard di Gruppo;
- La riorganizzazione della Direzione *Group Commercial* tramite l'inserimento del nuovo ruolo *Commercial Coordination Domestic Market and Subsidiaries*, con l'obiettivo di coordinare, in collaborazione con le diverse funzioni aziendali di Corporate e delle società Controllate, le attività commerciali del Gruppo nel territorio domestico, per il raggiungimento degli obiettivi in termini di ordini, backlog e fatturato del Gruppo;
- L'inserimento della nuova funzione *Risk Methodologies and Subsidiaries* a riporto della Direzione *Risk Management*, per lo sviluppo delle metodologie di *Risk Management* di Gruppo in ottica di standardizzazione dei presidi e di promozione e implementazione degli stessi in tutte le controllate del Gruppo;
- Sono state altrettanto gestite successioni e ottimizzazioni delle seguenti strutture di Gruppo:
 - *General Manager Global Operations*
 - *Total Rewards and Mobility Policies*
 - *Plant and Equipment*
 - *Procurement*
 - *Safety, Environment and Quality*
 - *Budgeting and Planning*
 - *Corporate Identity, Communication and Institutional Affairs*
 - *Security*

Comunicazione e trasparenza continua verso tutti gli stakeholder

Nel corso del 2023 il Gruppo ha presidiato con la massima trasparenza la comunicazione ai propri *stakeholder* interni ed esterni sia in Italia che all'estero, garantendo accessibilità ad un flusso di comunicazione continuo, in una fase di grande slancio degli investimenti in infrastrutture, con una audience sempre più specializzata.

Nuove sfide in ottica di informazione sulle attività del Gruppo sono scaturite anche dall'acquisizione di *Clough*, player australiano delle costruzioni con base a Perth, che ha determinato un potenziamento delle attività di comunicazione del Gruppo verso i diversi stakeholder in Australia.

Per garantire la trasparenza delle attività nel 2023 sono stati ideati e implementati oltre 20 Piani strategici di Comunicazione, pubblicati più di 170 comunicati stampa/note stampa, prodotti oltre 340 fra video e podcast, e 380 infografiche per rendere accessibili e illustrare in maniera chiara informazioni tecniche complesse. Inoltre, nel 2023 è garantita la presenza del top management a 45 eventi/incontri con *stakeholder* rilevanti.

È stato deciso di utilizzare ancora una volta lo strumento dell'arte per diffondere cultura sul settore e sulle attività del Gruppo. In questo senso sono state organizzate due grandi mostre ("Costruire il Futuro" alla Triennale di Milano e "Roma Silenziosa Bellezza" al VIVE, Vittoriano e Palazzo Venezia), ed è stata presentata in anteprima la mostra multimediale (che partirà a marzo 2024) su Leonardo da Vinci al Museo LUME di Melbourne.

Uno degli obiettivi chiave è stato garantire un tipo di informazione accessibile e in tempo reale sulle principali *milestone* di progetti in corso di realizzazione e completati. Nel 2023 sono stati gestiti piani dedicati di comunicazione per la posa della prima pietra della Diga Foranea di Genova e per l'avvio dei lavori della Stazione Venezia della Metropolitana di Roma, Linea C, così come è stato dato ampio risalto al completamento dell'iconico Nuovo Centro Direzionale ENI, all'inaugurazione delle stazioni di San Babila e Tricolore della M4 di Milano e del Ponte sul Danubio a Braila in Romania.

Per ampliare e diversificare la platea di riferimento a cui il Gruppo si rivolge, è stata rafforzata la produzione editoriale del magazine corporate *We Build Value*, cresciuto in modo significativo nel 2023 in termini di *reach* in Italia, Stati Uniti e Australia, paesi di interesse strategico per il Gruppo.

Capacità di delivery, innovazione, occupazione, formazione e giovani talenti: questi sono alcuni dei temi su cui si è imperniata la narrativa del Gruppo nel 2023, con la premiazione della seconda edizione del "Premio Alberto Giovannini", intitolato all'economista scomparso nel 2019 e già Presidente del Gruppo, e con il lancio del programma Cantiere Lavoro Italia, piano del Gruppo per la formazione di persone nel settore per creare la nuova generazione di costruttori del futuro. Sono stati, inoltre, firmati due Protocolli per la formazione e l'impiego tra il Gruppo e le Regioni Sicilia e Calabria, e lanciata la campagna di comunicazione per l'attrazione dei giovani talenti e delle persone non occupate.

In merito alle attività di innovazione del gruppo, inoltre, si è tenuta l'inaugurazione della Roboplant, la prima fabbrica robotizzata a Belpasso, Catania, sicura e green per la produzione dei concetti per i rivestimenti delle gallerie delle linee ferroviarie in costruzione in Sicilia.

Innovazione e trasparenza anche nei cantieri Webuild in Italia, dove continua la crescita e l'attenzione verso il progetto di comunicazione digitale "Cantieri Trasparenti", lanciato nel 2022. La piattaforma www.cantieritrasparenti.com su cui, attraverso live webcam, viene trasmessa la costruzione di grandi infrastrutture Webuild, nel 2023 ha raggiunto 36 webcam attive (20 nel 2022) ed integrato nel progetto due nuovi cantieri: la nuova Metro C di Roma, con il cantiere di Piazza Venezia, e il Lotto 2 della nuova linea alta capacità Messina-Catania.

Webuild comunica costantemente con i suoi stakeholder anche attraverso i canali digitali, un ecosistema di 9 siti di Gruppo e 5 canali social media che nel 2023 hanno raggiunto complessivamente 9,2 milioni di interazioni.

Nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo digitale, nel 2023 l'ecosistema di siti è stato completamente rinnovato con il lancio del nuovo portale www.webuildgroup.com, una piattaforma dal design innovativo, improntata su una comunicazione sempre più trasparente e accessibile, composta da oltre 5.000 pagine. Con +36% di visite rispetto al 2022 ed un tempo medio di permanenza superiore ai 3 minuti, il portale www.webuildgroup.com si conferma un punto di riferimento e di interesse per gli stakeholder del gruppo.

A rafforzare la presenza del brand in rete, ai canali digitali si affiancano i 5 canali social che, grazie ad un'attività a flusso continuo e a un articolato piano editoriale costituito da oltre 3.000 lanci/anno (media circa 8 post al giorno, 7 giorni su 7), hanno registrato 47 milioni di *impression* con un tasso di ingaggio superiore al 15%.

Un forte impegno nel 2023 è stato profuso anche per il piano strategico e le attività di comunicazione interna, che nel 2023 si sono concentrate sul rafforzamento dell'identità di Gruppo, per rispondere alla significativa crescita di Webuild con la creazione di una cultura condivisa tra tutte le persone delle sedi, controllate e commesse. I driver principali che hanno guidato la strategia nel corso dell'anno sono la prossimità e l'inclusione, per incrementare l'accessibilità agli strumenti di lavoro e di comunicazione, accorciando le distanze; la *consistency* e capillarità nelle iniziative, per garantire l'allineamento sugli obiettivi di business e sui cambiamenti in corso; l'engagement e l'ascolto, per favorire e valorizzare i feedback.

Nel corso dell'anno è stata lanciata una nuova intranet, *webe*, un *digital workplace* nato da un progetto di codesign che ha coinvolto circa 4.000 persone tra *focus group*, *survey online* e sessioni di test, da tutte le aree di business. Il nuovo *hub* digitale ha registrato un incremento di utenti del 380% rispetto al 2019, e rappresenta una significativa evoluzione sia in termini tecnologici sia di funzionalità e strategia di comunicazione. L'evoluzione del progetto prevede la progressiva estensione dell'accesso, in Italia e all'estero.

Le attività di ricerca ed innovazione in ambito tecnologie digitali per la comunicazione interna hanno portato anche alla evoluzione della *employee App Webuilders* per i dipendenti, lanciata a fine 2022 su alcune commesse Italia e sul personale di sede.

È stato ampliato e diversificato sui Paesi chiave il progetto di *Brand Advocacy*, che coinvolge dipendenti come ambasciatori del Gruppo, includendo anche il canale Instagram, dopo LinkedIn e Facebook, ed è stata sviluppata una App dedicata agli ambassador. In ottica di co-creazione di contenuti con i dipendenti anche sulle piattaforme digitali del Gruppo, è partito il progetto *Webuilders*, grazie al quale per la prima volta gli ambassador sono diventati anche creatori di contenuti (foto, video, stories) che vengono condivisi sui profili ufficiali Webuild.

Grande attenzione anche nel 2023 è stata dedicata alle campagne di comunicazione interna sui temi *Safety, Environment, Health e Inclusion & Diversity*, prendendo spunto dalle giornate mondiali dedicate a questi temi per realizzare iniziative di coinvolgimento diretto e incontri, su tutti i cantieri e le sedi del Gruppo. Su tutte le commesse italiane è stata realizzata una campagna di comunicazione interna a supporto del piano di recruiting complessivo di Webuild, attraverso il referral delle nostre persone, oltre a campagne ad hoc per iniziative di sviluppo, formazione, mentoring.



Innovazione, ricerca e sviluppo

Fattore strategico per la crescita sostenibile e la competitività del Gruppo



€165 mln

Investimenti in innovazione
2019-2023



≈480

Dipendenti medi annui coinvolti
in attività di innovazione e R&S

In un'era di sfide tecnologiche e ambientali Webuild considera l'innovazione come un elemento indispensabile per una crescita sostenibile del Gruppo nel lungo periodo. I processi di innovazione contribuiscono alla competitività del Gruppo, a livello di:

- efficientamento dei processi *core* e di *staff*, in termini di miglioramento dell'efficienza realizzativa (tempi e costi);
- performance socio-ambientali, in termini di minori incidenti sul lavoro, minori impatti sull'ambiente e sulle comunità interessate dalle attività aziendali;
- performance di qualità costruttiva, in termini di soddisfazione del cliente;
- riduzione dei *lead-time* costruttivi;
- espansione in nuovi settori di business.

Il settore in cui opera la Società è caratterizzato da un'elevata *customizzazione* delle lavorazioni, tecniche e tecnologie impiegate, in relazione alla specificità delle opere da realizzare. Ciascun progetto rappresenta, infatti, un'infrastruttura unica, che richiede lo sviluppo di soluzioni *ad hoc*, frutto di *know-how* altamente specialistico. I cantieri del Gruppo sono quindi veri e propri laboratori di innovazione e ricerca avanzata.

Le iniziative di innovazione sono condotte sia a livello di progetto che a livello *Corporate*.

A livello di progetto, oltre alle iniziative volte alla ricerca sui nuovi materiali, alla sicurezza dei lavoratori, qualità e attenzione per l'ambiente, le attività più impegnative sono avviate soprattutto laddove siano presenti sfide tecniche non superabili con le tecniche e tecnologie convenzionali.

A livello *Corporate*, invece, i dipartimenti tecnici lavorano costantemente per sviluppare metodologie all'avanguardia per rispondere al meglio alle particolarità di ogni progetto. I gruppi tecnici della Società – in *partnership* con i migliori esperti e professionisti del mercato, le università e i centri di ricerca – sviluppano, fin dalle fasi di gara, soluzioni *ad hoc* in grado di soddisfare le esigenze dei clienti preservando allo stesso tempo l'ambiente e le comunità locali.

Nel 2023 si colloca la creazione del primo *Innovation Center* di Gruppo, un centro di ricerca e sviluppo che fungerà da catalizzatore dell'innovazione sia a servizio di tutti i cantieri Webuild, sia a servizio di *stakeholder* esterni. Il nuovo centro di innovazione è finalizzato a progettare e sviluppare più soluzioni complesse basate su tecnologie "disruptive" e ha come obiettivo principale quello di migliorare ed efficientare, anche sotto il profilo della sostenibilità e della *safety*, i prodotti e i processi in ambito "Construction", riducendo il divario tecnologico che affligge storicamente il nostro settore.

L'*Innovation Center* permetterà, inoltre, di formare e sviluppare nuove competenze, generando maggiore occupazione e valorizzando le risorse territoriali creando meccanismi virtuosi di collaborazione sia con il mondo accademico, sia con organismi di ricerca e controparti locali. Uno spazio fisico e digitale comune per coltivare l'innovazione, sviluppare e ottimizzare metodologie e tecnologie per il settore delle costruzioni.

Nel quinquennio 2019-2023, la Società ha investito mediamente circa 33 milioni annui in attività di innovazione, ricerca e sviluppo, per un ammontare complessivo pari a oltre 165 milioni di euro. Tali attività hanno coinvolto annualmente, in media, circa 480 risorse specializzate del Gruppo¹⁶.

Le iniziative di innovazione intraprese hanno riguardato prevalentemente i seguenti ambiti:



Design, progettazione e sviluppo

In tale ambito Webuild si pone al servizio dei bisogni specifici del cliente e dei progetti da realizzare, con la finalità di garantire elevati standard di qualità del servizio e contribuire all'avanzamento tecnologico del settore.

A tal proposito, uno dei progetti in corso di maggior rilievo riguarda lo studio e lo sviluppo di un sistema complesso per la raccolta, integrazione e gestione di grandi quantità di dati provenienti dalle commesse al fine di elaborarli e strutturarli in forma omogenea e accessibile.

Attraverso l'adozione di tecniche come l'*Artificial Intelligence*, il *Data Analytics* e il *Machine Learning*, la piattaforma consentirà di fornire un innovativo supporto alle decisioni a livello *Corporate* e di singolo progetto, migliorando le capacità previsionali e gestionali dei gruppi di lavoro aziendali:

- nella gestione delle commesse e delle attività di pianificazione – grazie a un modello informativo *real time* dell'evoluzione del progetto;
- nella fase di gara per l'aggiudicazione di nuovi progetti – grazie alla disponibilità di modelli previsionali tecnico-economici basati su dati multidisciplinari integrati.

Inoltre, si è conclusa la prima fase di sperimentazione dell'applicazione della *Robotic Process Automation (RPA)* per automatizzare, standardizzare ed efficientare alcuni processi operativi di cantiere, che risultano essere ripetitivi e che richiedono alta manualità; la bontà dei risultati ha portato all'ideazione di un progetto specifico che verrà portato avanti dal Gruppo nell'*Innovation Center*.

Tra i nuovi progetti di ricerca intrapresi durante il 2023 citiamo:

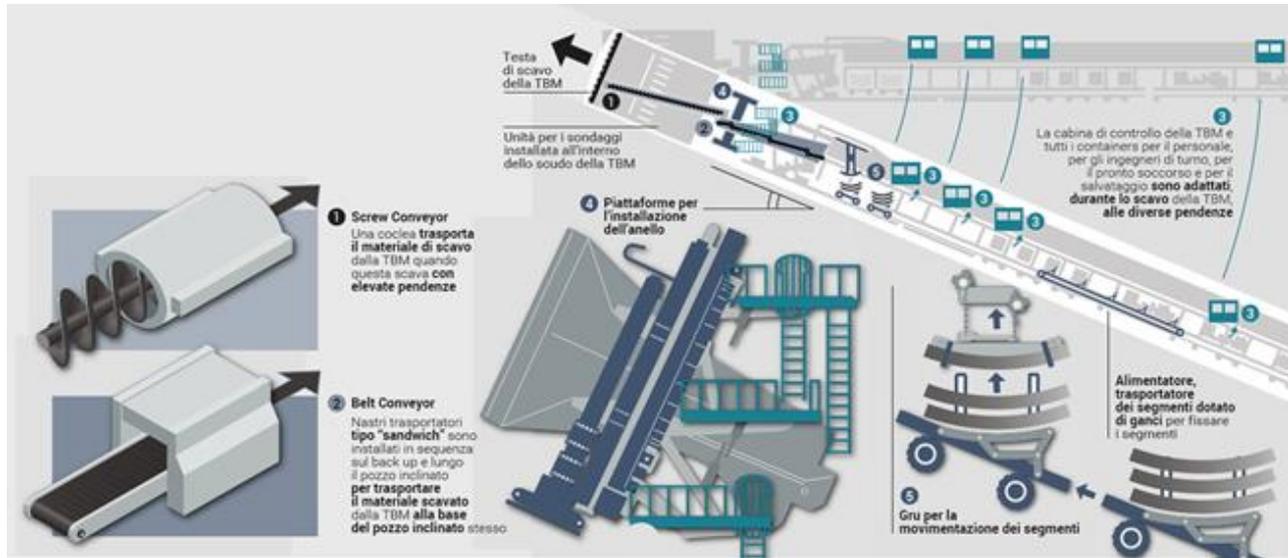
- Lo studio di *nuove procedure per l'analisi sismica di strutture in elevazione di viadotti*, al fine di valutare le sovrastime generate con la metodologia corrente e individuare una procedura di analisi più accurata rispetto a quella attuale, ma comunque compatibile con i tempi a disposizione per la progettazione definitiva ed esecutiva;
- La *definizione di criteri innovativi per la progettazione ottimizzata di fondazioni su pali* prevede la formulazione di nuovi modelli matematici che tengano conto delle effettive complesse condizioni di carico a cui l'opera è soggetta, calibrati anche mediante analisi numeriche agli elementi finiti. La validazione sarà effettuata mediante dati disponibili in letteratura riferiti ad opere in vera grandezza ed anche attraverso sperimentazione su modello fisico.

¹⁶ Il personale coinvolto in progetti con durata pluriennale è considerato per ciascun anno di riferimento. Si segnala, inoltre, che i valori 2023 includono i dati Lane basati su una stima prudenziale fondata sulle informazioni disponibili e verificabili alla data di redazione del presente documento.

Tecniche costruttive

In questo ambito Webuild esprime al meglio il suo potenziale innovativo.

Tra le iniziative più significative intraprese negli ultimi anni vi è lo studio, la progettazione e lo sviluppo di nuove tecnologie per la realizzazione di tunnel idraulici inclinati di grandi dimensioni con scavo meccanizzato e di soluzioni alternative di rivestimento, implementate presso il progetto idroelettrico di Snowy 2.0 in Australia.



Tali soluzioni prevedono la realizzazione di un pozzo idraulico inclinato di 25° (46,73%), lungo 1.600 m, con diametro di 9,9 m e soggetto a carichi dinamici importanti (+/- 25bar). L'inclinazione massima del pozzo ad alta pressione rappresenta un unicum a livello mondiale e, insieme alle dimensioni dell'opera e alle condizioni operative, costituisce un elemento di sviluppo tecnologico assoluto nel settore degli scavi con TBM (*Tunnel Boring Machine*). Tale TBM è in grado di funzionare sia in modalità aperta che in modalità chiusa ed in presenza di amianto naturale all'interno delle formazioni rocciose. In continuità con quanto condotto negli anni precedenti, nel corso del 2023 si sono approfonditi più nel dettaglio gli studi e le fasi operative.

Inoltre, sono state perfezionate le innovazioni in merito all'utilizzo di un singolo rivestimento in conci connessi meccanicamente per resistere a valori di pressioni interne elevate ed alle relative malte di intasamento ad alte prestazioni.

L'implementazione di questa soluzione innovativa e prototipale è stata adottata per mitigare i rischi di potenziali problematiche connesse alle condizioni geologiche del sito, e consentirà di ridurre sensibilmente sia i costi che i tempi di realizzazione dello scavo.

Materiali

Per quanto riguarda i materiali, il Gruppo si è concentrato su una serie di iniziative che riguardano i temi del recupero dei materiali di scavo, il trattamento delle acque e lo sviluppo di materiali da costruzione innovativi.

In merito al recupero dei materiali di scavo il progetto di ricerca *WeCycle*, con lo scopo, in un'ottica di economia circolare, di esplorare la concreta fattibilità nel riutilizzo di terre e rocce provenienti dallo scavo di gallerie in meccanizzato (TBM) ha visto, nel corso del 2023, la determinazione in via sperimentale delle caratteristiche microstrutturali, fisiche e meccaniche dei terreni condizionati, provenienti dal fronte di gallerie scavate con TBM.

In quest'ottica di economia circolare, dunque, l'obiettivo è integrare le modalità di riutilizzo tradizionali con modalità innovative in grado di conferire alle terre e rocce da scavo un ruolo più ampio nella salvaguardia del territorio, nella mitigazione del rischio idrogeologico o semplicemente un valore economico riutilizzandole in nuovi cicli produttivi, riducendo al contempo i costi di trasporto (e le relative emissioni) e conferimento.

Per quanto concerne il trattamento delle acque, il Gruppo ha avviato una tecnologia per l'abbattimento dei tensioattivi, il *Water Treatment with surfactant*, il cui sviluppo è giunto al termine e la cui implementazione sarà sperimentata a breve nel cantiere di Forch sulla Fortezza-Ponte Gardena.

Infine, il Gruppo ha investito nello studio di materiali innovativi. Sono state sviluppate molteplici soluzioni, tra cui lo sviluppo di un bicomponente areato innovativo con lo scopo di creare un cuscino drenante nello spazio anulare intorno al rivestimento in conci prefabbricati, questo al fine di diminuire le sollecitazioni sul rivestimento stesso in presenza di un battente idraulico importante. Durante il corso del 2023 sono stati svolti test di laboratorio sulla soluzione sviluppata per verificarne la fattibilità e l'effettiva efficacia per la funzione prevista.

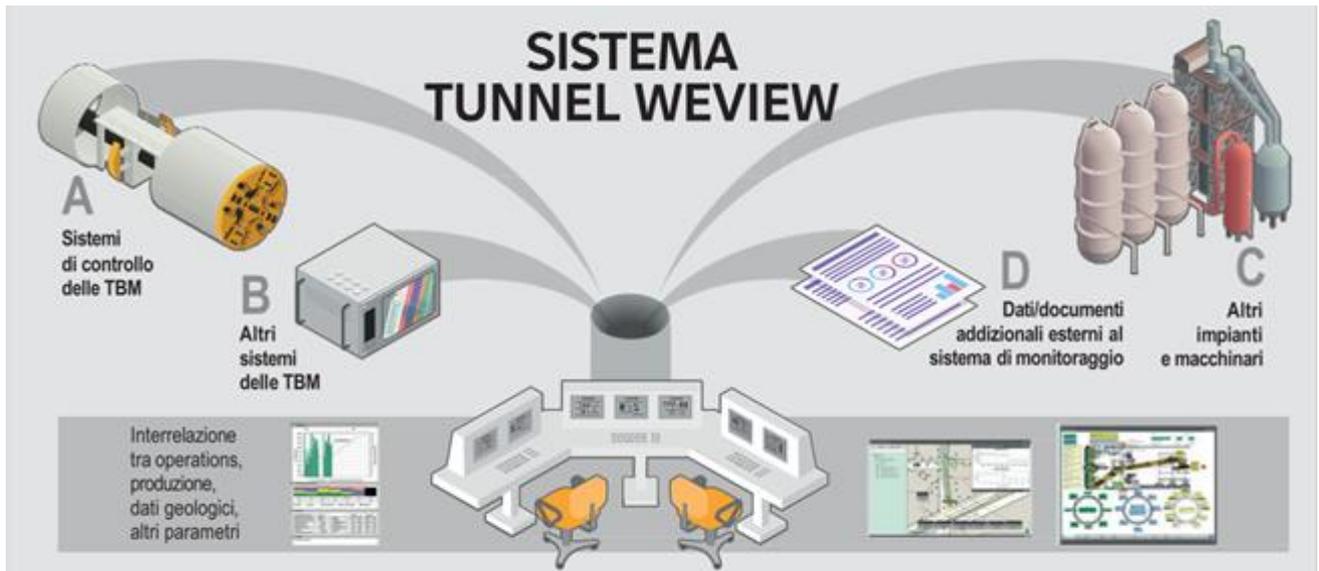
Oltre ai progetti suddetti va infine segnalato lo sviluppo di un metodo di prova innovativo per valutare lo *spalling* esplosivo di conci fibro-rinforzati alla prova al fuoco con il metodo denominato *CSST (Confined Slab Spalling Test)*. In seguito alla progettazione e realizzazione della tecnologia, nel corso del 2023 sono state eseguite 6 prove CSST per la commessa Fortezza- Ponte Gardena con cui è stato possibile validare il mix design che soddisfa i requisiti progettuali di resistenza al fuoco.



Digitalizzazione dei cantieri

Le iniziative rientranti in questo ambito sono applicabili a molteplici campi e riguardano l'uso di strumenti innovativi quali *Machine Learning, Artificial Intelligence, Big Data & Predictive Analysis, Internet of Things e BIM*. Tali strumenti permettono l'elaborazione di grandi quantità di informazioni e forniscono *output* sintetici in tempo reale. Queste innovazioni sono fondamentali per creare vantaggio competitivo; in particolare, si riportano di seguito le principali iniziative intraprese:

- Sviluppo piattaforma *FIELD* per la digitalizzazione del processo di raccolta, aggregazione e inserimento dati in fase di *execution*, sostituendo i rapportini cartacei con una soluzione *paperless* operabile dal personale di cantiere tramite dispositivi mobili (*tablet, smartphone*). Questa soluzione permette una migliore tracciatura, un input stabilito ed elimina la necessità di trascrizioni semplificandone la validazione. Migliora la qualità, la granularità e la frequenza delle informazioni raccolte dal campo e semplifica ed ottimizza il processo di raccolta e aggregazione dei dati;
- Sistema *Tunnel WeView* finalizzato ad aiutare il *management* a tenere sotto controllo gli aspetti produttivi, di sicurezza ed ambientali e l'impatto dei progetti attraverso la raccolta, elaborazione e visualizzazione in tempo reale dei parametri operativi, energetici e ambientali anche per l'identificazione degli obiettivi ambientali (ad esempio la riduzione dei gas serra) ed il loro raggiungimento. Nel 2023 è stata attivata l'implementazione di *WeView* nei cantieri di Snowy 2.0, Parigi, Apice Hirpinia. Sempre nel 2023 si è avviato lo sviluppo del sistema Corporate Tunnel *WeView*, con l'obiettivo di estendere la piattaforma ad una soluzione aggregata connessa con i server aziendali per i progetti italiani;



- Sviluppo di *SMILE (TBM & Conveyors AI Maintenance Software)* soluzione che utilizza tutte le più recenti tecnologie del mondo digitale (*Internet Of Things, Digital Twin, Big Data, Machine Learning*) per fornire uno strumento pratico e semplice che consente di programmare la manutenzione giornaliera e straordinaria riducendo drasticamente i guasti che fermino il processo produttivo della TBM e del sistema di nastro tunnel. Lo studio, iniziato nel 2023, ha visto una progettazione di massima con l'individuazione delle principali aree di intervento per l'implementazione;
- Ecosistema aziendale per il *Knowledge Management*, atto a promuovere un nuovo approccio ai processi e alle attività del Gruppo, con il fine ultimo di incrementarne produttività, efficienza operativa, sostenibilità, flessibilità e tracciabilità. Nel corso del 2023 è proseguita l'evoluzione della piattaforma, il cui modello è stato esteso ai cantieri pilota selezionati. Le attività delle *communities* sono proseguite ed è stata progettata ed implementata una nuova *community* interna per supportare un programma di formazione;
- Innovativa piattaforma di *Procurement* finalizzata a ottimizzare la gestione dei fornitori, dai processi di qualifica e selezione a quelli di valutazione delle *performance*, nonché di gestione della pianificazione delle commesse. Tale sistema consente di superare alcuni limiti delle soluzioni già utilizzate, come la mancanza di una sufficiente integrazione tra dati e aspetti di gestione o l'impossibilità di mappare l'intero ciclo di fornitura. Inoltre, tiene conto delle esigenze specifiche del mercato "*Construction*" e, in particolare, di Webuild. Nel 2023 si è completata l'implementazione della piattaforma sulle commesse a gestione "*Procurement*" di Webuild;
- Sviluppo di una piattaforma di *Fleet Management* che permetta la gestione dei dati, tecnici e non, di tutti gli *equipment* con una classificazione univoca attraverso l'implementazione di anagrafiche fiscali e tecniche, differenziabili per famiglia di prodotto. La piattaforma include inoltre tutte le informazioni dei progetti in cui gli *equipment* operano e la loro posizione geografica. Nel 2023 è proseguito, come da piano, lo sviluppo del sistema per massimizzare le funzionalità della piattaforma.

Sicurezza, qualità e ambiente

La progettazione di un'architettura di cantiere sostenibile, attenta alla sicurezza dei lavoratori, all'ambiente e ai territori circostanti sta assumendo una valenza sempre maggiore. In questo campo la tecnologia sta portando efficienza e miglioramento delle *performance* relative alla sicurezza e all'ambiente. Per tali motivi Webuild ha deciso di investire in iniziative in tale ambito. Di seguito si riportano le più significative intraprese recentemente:

- *TBM GREEN* – sviluppo di una *Tunnel Boring Machine* in grado di ridurre i consumi energetici ed idrici attraverso l'ottimizzazione dei vari sistemi e dispositivi a bordo macchina per il miglioramento dell'efficienza dello scavo e di tutte le numerose funzioni e attrezzature ausiliarie; il risultato è la riduzione dell'impatto ambientale, la maggior rapidità di scavo e l'aumento della sicurezza. Dalle prime simulazioni effettuate, la

riduzione dell'energia consumata per metro cubo di galleria scavata sembrerebbe essere dell'ordine del 20% rispetto alle TBM tradizionali. Nel 2023 le prime tre TBM Green sono state consegnate nei cantieri ferroviari della Messina-Catania e Napoli-Bari;



- Sistema innovativo di monitoraggio e gestione delle acque di cantiere con sistemi di telecontrollo digitale, al fine di massimizzare i recuperi idrici durante le attività di costruzione. Tale sistema nominato *WWE - Webuild Water Efficiency* a seguito della sua applicazione su un cantiere pilota, andata a buon fine, il sistema è pronto per essere adottato su tutte le commesse del Gruppo.
- Impianto automatizzato per la progettazione, produzione e posa in opera dei conci con impiego di tecnologia robotica ad alta efficienza in cui sinergicamente si integrano soluzioni di innovazione, efficientamento, *circular economy*, riduzione dell'impronta ambientale e sviluppo di un prodotto più resiliente e performante. La fabbrica robotizzata è, inoltre, progettata per essere smontabile e riutilizzabile in altre aree, in ottica di *design for deconstruction*. Essa risulta essere in gran parte autonoma per soddisfare i fabbisogni idrici ed energetici. Nel corso del 2023 è stata resa operativa la prima fabbrica automatizzata e green a Catania ed è stata avviata la progettazione di una seconda fabbrica automatizzata e green con capacità operativa aumentata ulteriormente del 75%;



- Cabine di trasformazione elettriche “eco-sostenibili”, realizzate tramite l’impiego di una combinazione di tecnologie e materiali a basso impatto ambientale. Nel 2023 si è conclusa, con esito positivo l’analisi ed è stata avviata dai fornitori la raccolta della documentazione necessaria per la certificazione EDP (*Environmental Product Declaration*);
- Sviluppo della piattaforma *AMICO - Account Method of Infrastructures embodied CarbOn* di supporto al Gruppo per l’analisi e la valutazione parametrica delle emissioni di carbonio (*Embodied Carbon*) e dei consumi energetici (*Embodied Energy*) di un’infrastruttura lungo l’intero ciclo di vita.

- Installazione di sistemi che, mediante l'utilizzo di telecamere, di sensori e/o l'uso di AI, sono in grado di migliorare la gestione dei rischi interferenziali del movimento tra macchinari, tra macchinari e lavoratori, a bordo delle TBM e negli impianti di prefabbricazione, elevando gli standard di sicurezza e riducendo la probabilità di accadimento degli infortuni.
- Installazione di sistemi di illuminazione "intelligente", *Tunnel Smart Lighting*, per fornire un'indicazione visiva diversificata in funzione di differenti livelli di sicurezza all'interno di un'area della galleria. Il sistema è controllato da un sistema PLC che si collega anche a più sensori di monitoraggio ambientale, come la qualità dell'aria e la temperatura nel tunnel.

Oltre al proseguimento delle attività in corso, la Società svolge un'attività continuativa di *scouting* di possibili nuovi progetti di innovazione, ricerca e sviluppo sui quali investire.

Nel triennio 2021-2023, la Società ha investito risorse aggiuntive per oltre €57 milioni, finalizzati all'avvio di progettualità innovative ad alto impatto- tecnologico e digitale- sui processi aziendali, con il fine ultimo di incrementarne efficienza e sostenibilità, superando di gran lunga l'obiettivo previsto dal Piano ESG 2021-2023 (oltre €30 milioni).



Risorse umane

Salute e sicurezza, creazione di nuova occupazione, attrazione e sviluppo professionale, diversità e inclusione: l'impegno del Gruppo per le proprie persone

Indici infortunistici
tra i migliori del settore

41%
dipendenti con meno di 35 anni

35% di donne
presso la *Corporate*

>960 mila ore
formazione erogata al personale diretto e indiretto

Politica praticata dall'organizzazione

Le persone, le loro competenze e il loro impegno sono il fulcro della capacità competitiva in qualunque organizzazione. Il business di Webuild, caratterizzato dalla realizzazione di grandi progetti infrastrutturali complessi e sempre diversi, e dalla necessità di comprendere e adattare la propria organizzazione a culture differenti, unito alla complessità della trasformazione che il Gruppo sta vivendo, fanno, sempre di più, del capitale umano un fattore critico di successo.

In tale contesto, diventa "cruciale" l'adozione di una strategia HR e di una politica che supportino pienamente gli obiettivi strategici del Gruppo attraverso un'efficace gestione delle risorse umane e dell'organizzazione.

Obiettivi:

- garantire che i dipendenti operino secondo regole e comportamenti comuni, nel rispetto dei principi del Codice Etico e dei valori aziendali;
- promuovere la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo che valorizzi le capacità e le specificità individuali e sostenga il potenziale delle persone;
- valorizzare la diversità e l'inclusione come leve per la comprensione dei diversi contesti culturali in cui Webuild opera, per l'innovazione e per il miglioramento continuo dei processi decisionali funzionali al raggiungimento degli obiettivi di business;
- attrarre, trattenerne e motivare le risorse garantendone la corretta allocazione all'interno del Gruppo, la valorizzazione del talento e la crescita;
- mantenere i massimi livelli di tutela della salute e sicurezza per i lavoratori, garantendo le necessarie misure di prevenzione e protezione volte a evitare o ridurre al minimo i rischi professionali, nonché promuovendo la cultura della sicurezza a tutti i livelli organizzativi con l'obiettivo di incentivare comportamenti proattivi e virtuosi;
- promuovere l'adozione in tutto il Gruppo di un modello organizzativo unico, basato su strutture e processi funzionali alla creazione di valore e, al contempo, alla *compliance* normativa in tutti i Paesi in cui Webuild opera;
- implementare la digitalizzazione come elemento chiave per sostenere l'efficienza e la standardizzazione dei processi nonché la massimizzazione della conoscenza e la condivisione delle informazioni tra le persone di tutto il Gruppo.

Principali rischi e modalità di gestione

La gestione delle risorse umane di Webuild è svolta in accordo ai principi definiti nel Codice Etico e in conformità alle leggi e regolamenti applicabili nei Paesi in cui il Gruppo opera.

Le modalità di gestione dei principali aspetti relativi al personale, e i relativi rischi, sono descritti di seguito.

Forza lavoro del Gruppo

Il dato occupazionale al 31 dicembre 2023 riferito all'intero Gruppo Webuild è indicato nelle tabelle seguenti:

Forza lavoro diretta per categoria (GRI 2-7)	Unità	2021	2022	2023	% 2023
Dirigenti	n.	477	463	487	1,3%
Impiegati	n.	8.518	9.830	11.571	30,4%
Operai	n.	21.803	25.701	25.937	68,3%
Totale	n.	30.798	35.994	37.995	100%
Forza lavoro diretta per area geografica (GRI 2-7)	Unità	2021	2022	2023	% 2023
Italia	n.	3.554	4.075	5.276	14%
Africa	n.	11.340	11.679	10.594	28%
Europa (esclusa Italia)	n.	2.322	2.305	2.401	6%
Americhe	n.	8.084	7.657	6.565	17%
Asia e Oceania	n.	5.498	10.278	13.159	35%
Esteri	n.	27.244	31.919	32.719	86%
Totale	n.	30.798	35.994	37.995	100%

Il personale in forza a fine 2023 risulta composto per il 79% da dipendenti appartenenti a funzioni tecniche e di produzione, mentre il restante 21% appartiene a funzioni di staff. L'81% dei contratti è a tempo indeterminato e il 19% è a tempo determinato.

Considerando anche il personale indiretto (dipendenti dei subappaltatori, delle agenzie interinali e degli altri fornitori di servizi impiegati presso i progetti del Gruppo), la forza lavoro totale impiegata dal Gruppo nel 2023 è stata pari a 79.499 unità.

Forza lavoro diretta e indiretta per area geografica (GRI 2-7 e 2-8)	Unità	2021	2022	2023	% 2023
Italia	n.	15.779	16.040	16.654	21%
Africa	n.	12.440	12.716	12.105	15%
Europa (esclusa Italia)	n.	9.427	5.654	4.841	6%
Americhe	n.	25.356	22.422	18.049	23%
Asia e Oceania	n.	11.103	18.682	27.850	35%
Esteri	n.	58.326	59.474	62.845	79%
Totale	n.	74.105	75.514	79.499	100%

I dati di cui alle tabelle precedenti sono relativi agli organici al 31 dicembre di ciascun esercizio, determinati coerentemente con i criteri di consolidamento di ciascuna entità del Gruppo¹⁷. Considerando il personale in forza impiegato complessivamente nei progetti del Gruppo, il dato a fine 2023 è pari a oltre 87 mila persone tra diretti e indiretti.

Gli ingressi e le uscite di personale sono influenzati dalla tipicità del settore delle infrastrutture, che prevede l'impiego di lavoratori per la realizzazione di specifici progetti, i cui contratti tendenzialmente scadono al completamento dei lavori.

Nel 2023 il Gruppo ha assunto 8.919 nuove risorse dal mercato, di cui 2.948 al di sotto dei 30 anni, mentre le uscite, inclusive delle cessazioni per movimentazione di risorse tra commesse del Gruppo, sono state pari a 6.682 unità. In relazione alle fasi di realizzazione dei principali progetti in corso e delle nuove acquisizioni, le entrate maggiori sono avvenute nel Middle East (in particolare Arabia Saudita) e in America, mentre le uscite maggiori sono avvenute nel continente americano e in Asia.

Attrazione, Selezione e Sviluppo

Nel corso del 2023 Webuild ha ulteriormente sviluppato i programmi e le iniziative per l'attrazione, il *recruiting* e lo sviluppo dei talenti e delle persone necessarie per far fronte alle sfide del business, con l'obiettivo di creare occasioni di occupazione e sviluppo professionale nel settore delle infrastrutture, formare le nuove generazioni e crescere i costruttori di domani.

Employer Branding

Il 2023 è stato caratterizzato dal definitivo ritorno in presenza dopo le restrizioni imposte negli anni precedenti dall'emergenza Covid-19. L'approccio dell'*Employer Branding*, a questo che viene definito "*new normal*", è stato comunque quello di mantenere l'utilizzo di strumenti digitali, ormai entrati in modo dirompente e imprescindibile nel quotidiano delle nuove generazioni ma, al tempo stesso, riprendere la partecipazione a eventi fisici, che consentono l'incontro diretto con i giovani talenti. In quest'ottica, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione, nel corso dell'anno 2023 hanno preso vita più di 30 eventi tra testimonianze aziendali, seminari tenuti dai Manager Webuild, incontri di orientamento, *Career Day* e *recruitment day*, quali preziose occasioni di confronto con i più giovani.

Anche nel 2023 l'impegno verso le nuove generazioni quale valore fondante del Gruppo è stato rinnovato ed esteso attraverso iniziative innovative e coinvolgenti, che hanno permesso ai ragazzi di conoscere l'azienda mettendosi alla prova durante challenge formative e sfidanti organizzate da Webuild in partnership con le principali università italiane.

In corso d'anno, Webuild ha confermato e dato seguito allo sviluppo di relazioni strategiche con le Università italiane e internazionali, che hanno consentito al Gruppo non solo di partecipare alle iniziative rivolte direttamente agli studenti, ma di essere parti attive nella definizione delle linee guida, di progettualità congiunte in tema di placement-recruitment, di analisi dei fabbisogni formativi e nella valutazione dei percorsi offerti dagli atenei per rendere l'offerta formativa sempre più vicina alle esigenze delle imprese.

¹⁷ Pertanto: (i) per le entità consolidate integralmente viene considerato il numero di dipendenti a prescindere dalla percentuale di partecipazione; (ii) per le *joint operation* e le entità valutate a patrimonio netto viene considerato il numero di dipendenti in proporzione alla percentuale di partecipazione; e (iii) per le altre imprese non vengono inclusi i dipendenti nel computo complessivo.

Programmi e iniziative per la formazione e il lavoro

FORMAZIONE
PERSONE **WEBUILD**
2022-2023

>1.600.000
di ore



di cui
1.170.000 di ore
in salute e sicurezza

Cantiere lavoro Italia

Programma di **assunzione**
per **10.000 persone** di cui
2.800 risorse da avviare
a un percorso di
formazione tecnica

Recruiting Sud Italia

assunzione di **100 giovani laureati** delle università del Sud

Concorso
Challenge 4 Sud
per **studenti in Ingegneria** al Sud

Premio **Ingenio al femminile**
per la **sostenibilità** nel settore dell'ingegneria



Programma **Build up**
per le scuole superiori e istituti tecnici che coinvolge **1.000 studenti**

Premio
Alberto Giovannini
per **laureandi, laureati e dottorandi**

Laboratorio di ricerca UNIWELAB
per l'**innovazione e la digitalizzazione** nella mobilità sostenibile

Programmi STEM
dedicati alle **donne**

Scholarship e collaborazioni
con **18 atenei** in Italia e nel mondo

Novembre 2023

Principali iniziative condotte nel 2022-2023

<p>Italia</p>
<p>Nel 2023 UniWeLab, il laboratorio di ricerca congiunto tra Webuild e Università di Genova avviato nel 2021, ha visto i giovani laureandi protagonisti di una competizione stile “<i>hackathon</i>” in cui hanno proposto idee innovative per efficientare, con soluzioni digitali, robotizzate e automatizzate, il tracciamento dell’avanzamento dei lavori in cantiere o lo svolgimento di lavorazioni pericolose. La sfida ha portato alla vittoria della squadra che ha proposto un ecosistema digitale in grado di integrare all’interno del cantiere diversi livelli di tecnologia.</p> <p>A maggio del 2023 si è conclusa la seconda edizione del Premio Alberto Giovannini, indetto in memoria dell’ex Presidente del Gruppo scomparso prematuramente nel 2019, volto a supportare concretamente la crescita professionale dei giovani e a promuovere e premiare la loro attitudine all’innovazione. I vincitori sono stati premiati con l’offerta di un’opportunità professionale all’interno del Gruppo. La borsa di dottorato per contribuire attivamente alla ricerca e all’innovazione del settore è stata assegnata, invece, all’Università di Salerno.</p>
<p>Stati Uniti</p>
<p>Oltre alla focalizzazione di Lane su <i>partnership</i> con Università chiave per i propri mercati di riferimento, la controllata ha anche ravvivato i suoi rapporti con le conferenze nazionali che si rivolgono a un pubblico diversificato a livello universitario, partecipando per la prima volta in assoluto alla <i>National Association of Woman in Construction (NAWIC)</i>, per la prima volta dopo anni alla <i>National Society of Black Engineers (NSBE)</i> e per il terzo anno consecutivo alla conferenza della <i>Society for Women Engineers (SWE)</i>. L’impegno della società in termini di <i>Employer Branding</i> è stato distribuito lungo tutto l’anno accademico anche attraverso la comunicazione sui social media, i seminari accademici e il supporto generale agli studenti attraverso interviste simulate e laboratori di scrittura del curriculum. La maggior parte degli eventi sono tornati a svolgersi in presenza.</p> <p>Nel 2023 è stato implementato un programma di inserimento di neolaureati denominati “<i>Field Engineers</i>”. Il gruppo di neoassunti inseriti a giugno si è riunita in Florida per svolgere il programma di orientamento della durata di 20 ore.</p> <p>Il team di Lane ha anche sperimentato un programma di stage per gli studenti delle scuole secondarie, che ha raggiunto l’obiettivo di aumentare la conoscenza dell’azienda in una fase precoce, accrescere l’interesse generale per l’industria delle costruzioni e contribuire a risolvere il problema della carenza di manodopera in America.</p>
<p>Australia</p>
<p>Nel 2023 la collaborazione con la University of Technology (UTS) di Sydney è proseguita, con il rilascio delle borse di studio “<i>Webuild Tomorrow’s Builders 2022</i>” e “<i>Women in Engineering and IT</i>”, il programma a sostegno della formazione accademica e professionale di ingegneri donne.</p> <p>Continua inoltre la partnership con la <i>University of Melbourne</i> che ha visto concretizzarsi il contributo del Gruppo attraverso l’erogazione di una borsa di studio a sostegno di una studentessa di Ingegneria nello Stato di Victoria (“<i>Webuild Women into Engineering Pathway Scholarship</i>”).</p> <p>Nel 2023 hanno iniziato gli studi anche i beneficiari della borsa di studio a sostegno di studenti di ingegneria appartenenti alle componenti indigene della popolazione, relativa alla partnership con l’Università del Queensland. Iniziativa nata dalla volontà del Gruppo di rafforzare l’attenzione verso i giovani talenti nei territori in cui Webuild opera.</p> <p>Il team australiano, oltre alle iniziative di <i>scholarship</i> e <i>partnership</i> con le università sopra descritte, si sta focalizzando sulle iniziative STEM (<i>science, technology, engineering and mathematics</i>), al fine di sviluppare sempre di più le competenze chiave utili al business.</p> <p>Queste iniziative sono rivolte specialmente agli studenti delle scuole superiori ponendo oltretutto attenzione agli aspetti di <i>Diversity, Equality & Inclusion</i>. Alcune tra queste sono Open Days, eventi con i partner della <i>Clough Foundation</i>, quali <i>Stars Academy</i> e <i>Clontarf Academy</i> e il programma <i>Girls Engineering Tomorrow Program (GET)</i>, in collaborazione con la <i>Curtin University</i> e il progetto “<i>IT Takes a Spark EDU 2023</i>”, il cui intento è quello di riunire studenti (4-10 years) e insegnanti, nonché l’industria e le università, utilizzando un modello autentico di condivisione ed esperienza.</p>

Nel corso dell’anno, la classifica *Universum Most Attractive Employers Italy 2023* ha confermato Webuild tra le TOP 30 aziende più attrattive per la categoria “*Professionisti STEM*” in Italia. Webuild si è confermata inoltre l’azienda più desiderata del settore *Construction* da entrambe le categorie protagoniste della survey.

Questo riconoscimento consolida la reputazione del Gruppo sul mercato del lavoro e la sua attrattività come *employer*, supportata da una comunicazione costante dell'offerta lavorativa a tutti i livelli e dei valori fondanti dell'azienda, a partire dalla cura che Webuild rivolge alle sue persone negli oltre 50 paesi in cui è presente.

La sfida dei prossimi anni legata all'elevata crescita del settore *construction*, dovuta agli investimenti pubblici destinati alle infrastrutture, ha portato ad un ampliamento del target di riferimento dell'*Employer Branding* coinvolgendo anche studenti delle scuole superiori. In quest'ottica è stato avviato il progetto Build Up, il programma PCTO (Percorso per lo Sviluppo delle Competenze Trasversali e l'orientamento) rivolto agli studenti degli Istituti Tecnici Superiori che ha l'obiettivo di mettere in contatto i giovani con il nostro Gruppo, presentare loro le opportunità di lavoro in Webuild e attrarli, una volta diplomati, a lavorare nei nostri cantieri. Nell'anno scolastico 2023-2024 verranno coinvolti circa 1000 studenti sul territorio nazionale.

Selezione e Assunzione Risorse

Le attività di selezione e assunzione delle risorse, sia per la Corporate che per i progetti, si basano su un processo definito e standardizzato, descritto nella procedura Recruiting di Webuild. Quest'ultimo prende le mosse da una pianificazione strutturata dei fabbisogni di personale, seguita dalla verifica della presenza di potenziali candidature interne per le posizioni richieste; qualora il riscontro sia negativo, si avvia la ricerca da mercato, condotta nel rispetto dei principi di *diversity* in tutte le funzioni aziendali.

Le attività di ricerca e selezione sono supportate da un sistema dedicato, che assicura la tracciabilità e la trasparenza del processo attraverso il costante aggiornamento della *pipeline* dei candidati coinvolti. Nel 2023 è stata avviata l'implementazione di un tool *ad hoc* per lo staffing delle opportunità di formazione e assunzione promosse da Webuild in Italia, allo scopo di fronteggiare la crescita esponenziale del fabbisogno occupazionale nel settore delle infrastrutture. La soluzione individuata consente di accelerare l'effettiva creazione dell'occupazione necessaria a realizzare il PNRR, grazie a una gestione condivisa e centralizzata delle opportunità di impiego che efficienti la valorizzazione delle candidature su scala nazionale. Il progetto farà da pilota per successive implementazioni nel perimetro di Gruppo.

Il 2023 ha visto, accanto alle attività di *recruiting* finalizzate alla copertura delle posizioni aperte, il prosieguo dell'*advanced search* come strumento di creazione di un *network* di talenti su scala nazionale e internazionale in vista di futuri bisogni di *staffing*, a completamento del Piano di Successione aziendale come ulteriore leva a garanzia e tutela della continuità del business. Il progetto proseguirà anche nel 2024, attraverso un ampliamento delle analisi sinora condotte. Sempre nel 2023, il *recruiting* preventivo ha interessato anche i più giovani, destinatari di svariate iniziative di attrazione e orientamento professionale favorite dalla sperimentazione di canali innovativi e dall'ampliamento delle partnership accademiche. Al fine di accelerarne l'ingresso nel mondo del lavoro, Webuild ha guidato gli studenti alla scoperta di concrete opportunità professionali in grado di valorizzare competenze e aree di interesse di ciascuno e, solo con riferimento alle commesse italiane, sono più di 100 i giovani talenti selezionati dalla Corporate che nel 2023 hanno scelto il Gruppo per avviare la propria carriera professionale. Il *recruiting* preventivo dedicato a Scuole e Università proseguirà anche nel 2024, quale leva strategica per promuovere le grandi opere infrastrutturali come occasione di lavoro e garanzia di un futuro professionale per le nuove generazioni.

Il 2023 ha previsto, inoltre, l'estensione del programma "Iter selettivi *inclusion-oriented*", uno dei programmi inaugurati dal Gruppo nel 2021 per promuovere la diversità e l'inclusione e ricompreso nel piano ESG lanciato da Webuild per il triennio 2021-2023.

Gli iter selettivi *inclusion-oriented* sono descritti da tre sottoprogrammi, che prevedono rispettivamente:

- la presentazione di *diversity-oriented shortlist* (ove possibile)
- l'*assessment* della competenza *Working for Inclusion* descritta nel modello di *Leadership*
- la presentazione di "*blind CVs*" ai Manager coinvolti nelle selezioni, per escludere possibili involontarie discriminazioni in fase di valutazione dei profili.

Nel 2023 il programma- già lanciato in *Corporate* e Filiali e condiviso con i fornitori esterni che hanno supportato il Gruppo nelle selezioni interessate- è stato avviato nelle commesse dirette e joint venture in cui la Società esprime la leadership, anche attraverso lo scouting di soluzioni digitali a supporto.

Infine, allo scopo di garantire un supporto anche indiretto alle attività di *staffing* su scala globale e far fronte alla crescita sostanziale del fabbisogno occupazionale, anche grazie al PNRR, nel corso del 2023 si è intensificato lo *scouting* di società di ricerca e selezione nazionali e internazionali, che ha portato alla creazione di nuove *partnership* attraverso la stipula di contratti quadro a condizioni vantaggiose per tutte le entità di Gruppo. Il medesimo obiettivo guiderà analoghe analisi anche nel corso del 2024.

Sviluppo e Formazione Manageriale

Il supporto alla crescita delle proprie persone e dei propri talenti rappresenta per Webuild un elemento chiave a sostegno dello sviluppo del business. Il 2023 ha visto il consolidamento di strumenti per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi di carriera, nonché l'introduzione di nuovi programmi e iniziative, dedicate alla crescita delle persone e a garanzia della continuità dei Piani di Successione aziendale.

Performance Management

Con tale modello Webuild definisce e valuta il contributo di ciascun dipendente al raggiungimento degli obiettivi aziendali in termini di risultati ottenuti e di competenze e comportamenti agiti.

La gestione del processo avviene all'interno di un applicativo dedicato e le principali caratteristiche del processo sono:

- l'assegnazione degli obiettivi e la valutazione della performance sono basate su due dimensioni: il "cosa" (risultati) e il "come" (le competenze manageriali che si esprimono in comportamenti agiti). Le competenze manageriali di riferimento sono quelle del Modello di Leadership del Gruppo che esprime le *soft skills* e i comportamenti necessari al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo;
- il dialogo tra capo e collaboratore dalla fase di condivisione degli obiettivi individuali a quella di valutazione dei risultati raggiunti e delle competenze agite per il loro ottenimento.

Il percorso di estensione del modello è continuato nel 2023, con l'inclusione delle risorse chiave delle realtà operative estere del Gruppo.

Sviluppo manageriale e dei talenti

Nel 2023, il Gruppo ha proseguito la definizione e l'attuazione di strumenti dedicati all'individuazione dei talenti e all'accelerazione dei percorsi di crescita verso i ruoli manageriali, sia per la *Corporate* sia per i Progetti a sostegno della strategia di *global staffing* che accompagna la crescita del business.

Tra i principali strumenti di sviluppo dedicati ai *senior manager* e ai *growing manager*, Webuild ha proseguito la *Global Managerial Academy*, l'*Academy* del Gruppo, dedicata a figure che già ricoprono ruoli chiave o in crescita e finalizzata a favorire lo sviluppo sia delle competenze manageriali sia delle competenze tecniche fondamentali per il *business* del Gruppo.

Nel 2023 il numero di risorse formate attraverso questa iniziativa ha raggiunto 223 manager, provenienti da diverse aree geografiche e famiglie professionali di tutto il Gruppo.

Per quanto riguarda gli strumenti indirizzati alle risorse in crescita, al fine di costruire un sistema strutturato di individuazione e gestione dei giovani talenti, Webuild ha avviato il progetto "Early Careers", definendo una nuova metodologia di *assessment* del potenziale che è stata applicata in un progetto di mappatura e di rilevazione nel corso dell'anno.

L'attività ha avuto come obiettivo quello di identificare le risorse di talento del Gruppo, valorizzando e incentivando la crescita delle loro competenze attraverso un percorso di self awareness dei punti di forza, delle aree di miglioramento e degli obiettivi di carriera supportato da report e colloqui di feedback con le risorse interessate e con i Responsabili di riferimento.

Sono stati inoltre definiti strumenti e percorsi differenziati, dedicati a sostenere il percorso di sviluppo di ognuna delle persone coinvolte nell'iniziativa, quali interventi di formazione su competenze soft, formazione tecnica per accrescere il know-how specialistico la definizione di percorsi di *job rotation* e un Academy dedicata che saranno attuati nel corso del 2024.

Per supportare ulteriormente lo sviluppo delle risorse chiave, è inoltre proseguito l'utilizzo degli strumenti già sviluppati gli scorsi anni, tra cui:

- percorsi di *assessment* a supporto della crescita e dei processi di promozione delle risorse più senior, accompagnati anche da iniziative di formazione e sviluppo dedicate (es. *Business Coaching*);
- un processo strutturato di *succession planning* volto a garantire una pipeline di successori per i ruoli chiave-strategici del Gruppo, sia di *Corporate* che di *Operations*, nell'ottica di garantire in tale ambito la *business continuity*.

E-Learning Academy

La crescita continua delle competenze delle persone di Webuild è attuata anche attraverso la E-Learning Academy, la piattaforma *eLearning* di Gruppo. Tale strumento supporta l'apprendimento a distanza in una logica di *self-learning* e consente il raggiungimento di un'ampia popolazione sia per quanto concerne la formazione obbligatoria, sia per quanto riguarda la formazione tecnica e manageriale.

La piattaforma viene continuamente aggiornata con nuovi contenuti e funzionalità e ad oggi mette a disposizione 120 pillole e percorsi formativi su tematiche tecniche, di *innovation*, di leadership, di *Diversity & Inclusion* e di compliance.

Knowledge Management e Formazione Tecnica

Nel 2020 è stata creata la nuova funzione di *Knowledge Management and Technical Training* con l'obiettivo sia di capitalizzare le competenze interne, attraverso la condivisione e la valorizzazione del *Know How* di Gruppo, sia di svilupparne di nuove per affrontare le sfide future del settore.

Knowledge Management

Nel corso del 2023 è proseguita l'evoluzione del Programma di *Knowledge Management* finalizzato a ottimizzare gli strumenti e i metodi di condivisione delle conoscenze e di accesso alle competenze specialistiche, incidendo in misura significativa sulla competitività del settore produttivo di riferimento e del suo indotto, ampliando e rafforzando la salvaguardia e la qualificazione del personale dell'azienda.

Il target del Programma di *Knowledge Management* è quello di garantire ai dipendenti un servizio volto a capitalizzare il proprio *know-how*, come strumento di *change management* a 360° e di vantaggio competitivo per il business, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali.

L'ecosistema di *Knowledge Management* si articola in due ambiti principali: da una parte il disegno di una piattaforma integrata finalizzata alla raccolta delle informazioni "esplicite", dall'altra le *Community* di collaborazione che permetteranno di capitalizzare le conoscenze specifiche e le renderanno facilmente fruibili a chi di competenza, trasformando, in formato digitale, le competenze "tacite" in "esplicite". Per lo studio della piattaforma di *Knowledge Management*, finalizzata a raggiungere informazioni facilmente rintracciabili in maniera strutturata e in condivisione profilata, è stato necessario stabilire le esigenze e i bisogni delle persone delle diverse funzioni, dopodiché è stato definito un *concept* del nuovo processo innovativo di *Knowledge Management* aziendale e la relativa *roadmap* d'implementazione e, sulla base di tale modello, è stato definito un modello standard applicabile a due prime aree aziendali.

Nel 2023 il modello è stato esteso ai cantieri pilota selezionati. Sono proseguite le attività delle *Community* di pratica in ambito *Innovation Community*, per permettere la diffusione del *know-how* aziendale in temi innovativi, in ambito IT & DS *Community*, per la condivisione di problematiche, soluzioni e idee nonché all'efficientamento del *daily work* tra colleghi specializzati in tematiche relative a *Information Technologies* e Sistemi Digitali. È stata

inoltre progettata e implementata una nuova community di pratica, *Skills up*, con l'obiettivo di supportare un programma di formazione dedicato al conseguimento di competenze in ambito *Innovation* e di sostenibilità ambientale (si veda punto successivo). Tali community consentono di incrementare notevolmente l'efficienza operativa sia valorizzando la semplice ri-condizione e il riutilizzo di *best practice* sviluppate, ad esempio, in un cantiere per portarle su un altro che creando un ambiente di lavoro con un *single point of access*. Grazie a una "rete di esperti", capaci di individuare soluzioni efficaci, rapide, risolutive e contestualizzate, è possibile risolvere in tempi brevi e con facilità problematiche già affrontate.

Formazione Tecnica

Il settore italiano delle costruzioni prevede nei prossimi anni un'elevata crescita dovuta agli investimenti pubblici stanziati per il rilancio dell'economia, anche grazie ai fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) destinati alle infrastrutture.

Sarà pertanto necessaria un'elevata quantità di manodopera specializzata che, a causa dello stallo che il settore ha subito negli ultimi anni, non è immediatamente disponibile sul mercato.

Per garantire l'inserimento dell'elevata quantità di manodopera prevista nei prossimi anni, Webuild nel 2022 ha avviato il progetto "Scuola di Mestieri, il programma volto alla formazione e impiego di una nuova generazione di operai specializzati nel settore delle infrastrutture. Il 2023 ha visto la continuazione del progetto, con il coinvolgimento attivo di due cantieri: Sirjo SS 106 (Calabria), Hirpinia AV (Campania).

La Scuola di Mestieri è un percorso professionalizzante che combina teoria ed esperienza sul campo. Una formazione specifica per le nuove risorse e un inserimento funzionale all'interno del Gruppo, con la sicurezza per chi vi prende parte di un impiego stabile e prospettive concrete di carriera.

Oltre alla formazione in aula, i neoassunti sono affiancati sul campo, direttamente presso i cantieri Webuild, da risorse *senior* formate *ad hoc* per trasmettere in modo efficace il proprio *know-how*. Inoltre, saranno utilizzati dei simulatori che consentiranno ai neoassunti e ai loro formatori di sperimentare condizioni critiche in ambito sicurezza.

I principali obiettivi della Scuola di Mestieri sono:

- attrarre risorse nel settore delle costruzioni a beneficio di tutto il comparto;
- creare un bacino di risorse strategiche che risponda nel medio lungo-periodo alle esigenze sistemiche del settore;
- supportare percorsi di riqualificazione professionale e di reinserimento di lavoratori in transizione e disoccupati, abbracciando così la missione del PNRR sulle Politiche per il Lavoro;
- valorizzare il *know-how* aziendale maturato su scala internazionale;
- trasferire la cultura della sicurezza;
- standardizzare le competenze.

La Scuola di Mestieri prevede un processo di selezione dedicato, che include – tra gli altri – *test* attitudinali per valutare la sensibilità dei candidati in tema di sicurezza e la loro predisposizione alla relazione, all'apprendimento e all'etica professionale.

Le attività di attrazione, selezione e sviluppo, svolte secondo i principi e le modalità evidenziati, consentono di mitigare i rischi a cui è esposta l'organizzazione, come quello di non riuscire a coprire posizioni aziendali per scarsità di profili qualificati disponibili sul mercato o per il *gap* temporale intercorrente tra l'aggiudicazione dei progetti e il loro avvio effettivo o quello di non riuscire a trattenere e motivare le risorse professionali chiave anche nella più ampia prospettiva della *business continuity*.

L'obiettivo del programma "Scuola di Mestieri", in sintesi, è trasferire l'esclusivo *know-how* aziendale a nuove risorse, per creare i lavoratori del futuro e allo stesso tempo continuare a investire sulle nostre persone, migliorando costantemente le competenze all'interno del Gruppo.

Il 2023 il progetto ha visto la continuazione della scuola in 3 progetti:

- nel primo semestre del 2023 è stata completata la formazione dei ragazzi nel progetto del Terzo Valico dei Giovi-Nodo di Genova (la ferrovia ad alta velocità che collegherà Genova a Milano);
- nel secondo semestre 2023 il cantiere della statale Jonica ha gestito l'ingresso e la formazione di ulteriori nuove risorse; nonché la formazione di ulteriori *master builders* con il fine di coprire le necessità di affiancamento sul campo in ogni turno di lavoro;
- Sulla tratta Hirpinia-Orsara del progetto Alta velocità Napoli-Bari, nel primo semestre 2023, sono stati coinvolti nella formazione formatori nuovi *master builders* e sono state formate ulteriori risorse neoassunte specializzate nello scavo meccanizzato.

Per aumentare la capacità formativa ed estendere il progetto anche a figure professionali di staff e manageriali, nel primo semestre 2023 è stata avviata e conclusa la progettazione di un'*Academy* interna, finalizzata ad attrarre, introdurre, formare e sviluppare profili professionali funzionali alle esigenze di Webuild nel periodo 2023/26, sia in termini di allineamento delle competenze interne sia in termini di impatto sul territorio. Il progetto, nominato CANTIERE LAVORO ITALIA, verrà descritto nell'apposito paragrafo.

Nel corso dell'anno, l'attenzione di Webuild per lo sviluppo professionale e delle competenze tecniche è continuato, inoltre, sia attraverso lo sviluppo, a livello *Corporate*, di *Academy* disciplinari, sia con l'erogazione di corsi a livello locale nelle diverse aree geografiche in cui il Gruppo opera, al fine di assicurare attività lavorative in conformità agli standard tecnici, qualitativi, ambientali, di salute e sicurezza adottati dal Gruppo, nonché di poter disporre di personale qualificato per i progetti in corso e per iniziative future. A tal fine, le commesse continuano a fornire programmi di formazione professionale per la forza lavoro impiegata localmente, definiti sulla base di strumenti che identificano i requisiti e i relativi fabbisogni formativi per ciascun ruolo. Ciascun dipendente partecipa alle specifiche attività di formazione individuate per il suo ruolo e fabbisogno, mediante formazione in aula e formazione *on-the-job*.

Tali programmi consentono all'organizzazione di evitare l'obsolescenza delle competenze tecnico-professionali e manageriali, che rappresenta una fonte di rischio per il Gruppo in quanto incide su produttività, efficienza e sicurezza delle attività poste in essere dal personale.

In linea con la *Climate transition road map* e gli obiettivi del Piano ESG 2021-2023, è stato portato avanti un piano di formazione ambientale organizzato in percorsi di informazione, sensibilizzazione e formazione tecnica in considerazione del target di riferimento con particolare focus su decarbonizzazione e *circular economy*, oltre che biodiversità e protezione ambientale.

In continuità con l'anno precedente, nel corso del 2023 è proseguita l'erogazione del percorso formativo "Sostenibilità ambientale in *constrAction: eco-design, decarbonizzazione ed economia circolare*", erogato in 3 edizioni, due per la popolazione delle commesse italiane e una per le aree USA e Australia.

Tale percorso, disegnato dalle Direzioni *Safety, Environment and Quality* e *Corporate Social Responsibility* in collaborazione con il Politecnico di Torino, coinvolge sia la *Corporate* che le Società del gruppo e si propone di trattare con un approccio concreto, oggettivo e specifico per il settore costruzioni, le tematiche del cambiamento climatico, della *circular economy* e della decarbonizzazione. Il percorso formativo "Sostenibilità ambientale in *constrAction*" è stato proposto anche in una versione base ad una più ampia popolazione, non solo con scopo formativo ma anche informativo e di sensibilizzazione. Tale percorso è stato inoltre selezionato tra i finalisti del premio CIBSE Building Performance Awards 2024 nella categoria iniziative formative nell'ambito della sostenibilità ambientale, erogate fra il 2020 e il 31 agosto 2023.

SKILLSUP

La crescita delle proprie persone rappresenta per il Gruppo Webuild un elemento chiave a sostegno della valorizzazione delle competenze e dello sviluppo del business.

La formazione è uno degli strumenti più efficaci per garantire questa crescita, e- proprio per offrire programmi di sviluppo dal punto di vista tecnico e manageriale è stato lanciato un programma formativo intensivo – denominato SKILLSUP!- incentrato su due macro-temi considerati cruciali per il settore in cui il Gruppo opera: "Sostenibilità" e "Digital Innovation".

Il piano formativo si è articolato in appuntamenti settimanali di approfondimento tematici sviluppati in collaborazione con Enti di formazione ed Istituti Universitari, docenti e referenti interni. A titolo esemplificativo, tra le tematiche affrontate troviamo il *Digital Mindset*, le *Disruptive Technologies* nel settore delle Costruzioni, ma anche gli approfondimenti negli ambiti della sostenibilità delle nostre opere e delle competenze di leadership - richieste a tutti i livelli- per la sostenibilità ambientale.

Il programma ha visto il coinvolgimento di oltre 2500 dipendenti di 16 Società del Gruppo per un totale di oltre 74.000 ore di formazione fruite.

Complessivamente, nel 2023 la formazione in aula e l'addestramento sul campo erogato ai dipendenti è stato al centro di un ampio progetto ed ha riguardato numerose tematiche (salute e sicurezza, ambiente, qualità, formazione tecnico-specialistica, di compliance, manageriale, etc.) per un totale di 712.089 ore (730.734 ore nel 2022). A tale attività si aggiungono le sessioni di informazione sulla salute e sicurezza svolte direttamente in cantiere, che rivestono un ruolo particolarmente significativo in termini di sensibilizzazione e prevenzione. A tal proposito, si segnala che nel 2023 sono stati svolti circa 206 mila *Tool Box Talks* (178 mila nel 2022) – ossia brevi riunioni svolte all'inizio dei turni di lavoro – inerenti aspetti legati alla salute e sicurezza e all'ambiente. In totale, i *Tool Box Talks* dedicati ai temi di salute e sicurezza sono stati pari a circa 187 mila (131 mila nel 2022) nei cantieri del Gruppo che, considerando anche quelli dedicati ai temi ambientali, portano il valore medio a più di 560 *Tool Box Talks* svolti ogni giorno (480 nel 2022).

Alla formazione erogata al personale diretto del Gruppo, occorre aggiungere la formazione erogata al personale dei subappaltatori in ambito QHSE, che nel 2023 è stata pari a 252.140 ore.

In totale, nel corso del 2023 sono state erogate 964.229 ore di formazione totali al personale diretto e indiretto (997.081 ore nel 2022).

Ore medie pro-capite di formazione (GRI 404-1)	Unità	2021	2022	2023
Dirigenti e impiegati	ore	10	19	19
Operai	ore	14	21	19
Totale	ore	13	20	19

Cantiere Lavoro Italia

Il Gruppo Webuild investe da anni nella formazione di persone nel settore delle grandi infrastrutture e nell'attrazione di giovani per creare la nuova generazione di costruttori del futuro, i nuovi *Tomorrow's Builders*.

Cantiere Lavoro Italia è il nuovo programma di formazione e assunzione lanciato da Webuild dedicato a giovani e non occupati, per attrarre nuove risorse elevando lo standard delle competenze di base e professionali nel mondo delle costruzioni, per formare e stabilizzare i profili tecnici più ricercati, e per sistematizzare il know-how di settore.

Si prevede nei prossimi anni una crescita esponenziale delle infrastrutture in Italia, destinata a riequilibrare il rallentamento registrato negli ultimi anni, ed è pertanto indispensabile formare nuove risorse per soddisfare l'aumento dei fabbisogni di risorse ad oggi difficilmente reperibili sul mercato.

Le stringenti tempistiche previste per la realizzazione delle opere del PNRR impongono a tutti gli *stakeholder* di trovare insieme una soluzione di sistema per vincere la sfida per reperire e formare le risorse necessarie a rispettare gli impegni presi dal Paese e rafforzare la competitività del settore a livello internazionale.

Per far fronte a tale esigenza Webuild ha sviluppato e lanciato nel corso del 2023 un programma di formazione, che si aggiunge ad altre iniziative che il Gruppo realizza da anni, e che intende attrarre risorse nuove verso il settore e garantirne la qualità professionale, offrendo contemporaneamente formazione specialistica retribuita, occupazione con contratto regolare, vitto e alloggio, sistema di attestazione delle competenze.

Con Cantiere Lavoro Italia vengono formate e poi assunte da Webuild diverse figure professionali, sia operai specializzati (tra cui escavatoristi, elettrici, impiantisti) che figure di staff, (tra cui buyer, contabili lavori, ingegneri TBM).

Il programma ha l'ambizione di costruire la nuova classe di lavoratori della prossima generazione nel settore, trasferendo loro un esclusivo know-how, con percorsi professionalizzanti che mettono in connessione la formazione in aula con la formazione in cantiere.

Cantiere Lavoro Italia sviluppa percorsi per competenze diverse, con particolare attenzione a formazione esperienziale, training on the job o in affiancamento, ma anche formazione di competenze trasversali e di sicurezza, fondamentali per poter lavorare in cantiere ed elevare gli standard di qualità nel settore.

Il programma di Webuild è articolato in 3 scuole rivolte a target esterni differenziati, più una scuola per profili interni, per una formazione continuativa per le risorse del Gruppo.

Le 3 scuole rivolte a target esterni adottano un sistema che prevede due fasi di formazione e offrono:

- Formazione di base generale per il settore con formula "pre-assuntiva", realizzata in collaborazione con le principali agenzie per il lavoro in Italia.
- Assunzione in azienda con percorsi di specializzazione da svolgersi nei cantieri di destinazione "on the job", per le figure di staff, e nei Centri Avanzati di Addestramento per gli operai, con esercitazioni mediante le quali gli operai impareranno a usare attrezzature e macchinari dei cantieri.

Le tre scuole sono così strutturate:

Scuola del Territorio:

la cui finalità è l'attrazione capillare sul territorio di giovani e disoccupati senza esperienza. La scuola del territorio viene gestita in collaborazione con le Agenzie per il lavoro (Adecco e Randstad) e prevede formazione teorica di base prima dell'assunzione con corsi differenziati per operai e risorse impiegate di cantiere, su programmi formativi della durata di 2-3 settimane disegnati da esperti interni Webuild (nel 2023 sono state erogate circa 11.000 ore di formazione). Attraverso tali corsi, la Scuola del Territorio si prefigge, inoltre, di contrastare la dispersione scolastica e il fenomeno dei NEET- *Not (engaged) in Education, Employment or Training*- stimolando la coscienza lavorativa e lo sviluppo di abilità tecniche di cantiere: in tale ambito, nel 2023 sono state erogate circa ulteriori 12.000 ore in favore di un potenziale bacino di giovani lavoratori;

Scuola dei Mestieri:

è la Scuola dedicata a operai e tecnici specializzati (es. escavatoristi, operatori multifunzione TBM, elettricisti, meccanici); prevede percorsi formativi differenziati per ruolo, con formazione specialistica in aula e addestramento pratico con utilizzo di macchinari e simulatori su programmi formativi disegnati da esperti interni Webuild (durata pari a circa 2-3 settimane);

Scuola delle Professioni:

è la scuola dedicata alle risorse impiegate di Cantiere (figure tecniche di progetto quali *buyer, BIM specialist, contabili lavoro, ingegneri di macchina-TBM, planner, addetti ambientali*); prevede percorsi formativi differenziati per ruolo, con formazione specialistica in aula e in affiancamento "on the job" a personale esperto (durata di circa 3-4 settimane).

Total reward

La Società adotta procedure e prassi operative volte a garantire che la gestione delle remunerazioni avvenga in conformità alle normative applicabili nei Paesi in cui il Gruppo opera, rispettando scrupolosamente le disposizioni

sulle retribuzioni minime, laddove previste. Sia a livello *Corporate* che a livello operativo, la Società svolge sul tema incontri periodici con le rappresentanze sindacali – laddove presenti.

Un’attenta gestione delle remunerazioni assume rilievo anche ai fini di *retention* del personale chiave, mitigando i rischi a cui è esposta l’organizzazione, che sono legati principalmente a possibili politiche remunerative e di carriera aggressive da parte di competitor. A tal proposito, la Società ha definito una politica di remunerazione i cui obiettivi sono: garantire equità in termini di valorizzazione delle conoscenze e delle professionalità delle persone nonché dei ruoli e delle responsabilità attribuiti, verificare la coerenza e l’adeguatezza delle remunerazioni rispetto al ruolo, assicurare la competitività in termini di equilibrio e coerenza dei livelli retributivi verso il mercato di riferimento e valorizzare la meritocrazia in linea con risultati ottenuti e comportamenti adottati.

Gli obiettivi della politica di remunerazione, coerentemente con i principi sopra evidenziati, sono quelli di trattenere e motivare risorse professionali qualificate per il perseguimento degli obiettivi della Società e del Gruppo, incentivare la permanenza di tali risorse e, dunque, la stabilità del loro rapporto di collaborazione con la Società, allineare quanto più possibile gli interessi del management con quelli di medio-lungo periodo degli azionisti e degli stakeholder e salvaguardare l’equilibrio economico-finanziario e la sostenibilità nel tempo delle politiche stesse.

Nel 2023 è proseguito il programma di *Short Term Incentive* (STI) rivolto alle risorse chiave della Società, con l’obiettivo di rafforzare la cultura dell’orientamento ai risultati. Il programma è integrato con il sistema di *Performance Management* che, oltre a confermarne la struttura caratterizzata dalle fasi di definizione degli obiettivi e valutazione delle prestazioni, include una sezione riservata alla valutazione delle competenze. In tal modo, si ottiene una valutazione generale dei manager non solo con elementi oggettivi relativi al raggiungimento dei target assegnati (“*what*”), ma anche attraverso una valutazione delle modalità di raggiungimento degli stessi (“*how*”). Lo schema STI comprende tre categorie di obiettivi: la prima riferita ai target economico-finanziari di Gruppo, in linea con quelli attribuiti al *Top Management*, o della Società di appartenenza; la seconda relativa agli obiettivi individuali, la terza relativa alle competenze assegnate a ciascun ruolo. Al termine dell’anno di riferimento, i risultati vengono valutati dal punto di vista qualitativo e quantitativo, congiuntamente con la valutazione delle competenze, determinando così la *performance* complessiva raggiunta.

Per l’Area *Operations*, è stata confermata l’inclusione di obiettivi connessi alla “Sicurezza”, relativi allo sviluppo e all’attuazione del Sistema di Gestione per la Qualità, Ambiente e Sicurezza e alla riduzione dell’indice di frequenza degli infortuni: tali obiettivi perseguono l’impegno dell’azienda a migliorare la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori e a garantire elevati livelli di *standard* qualitativi.

Nel corso del 2023 è stato definito un nuovo piano di incentivazione variabile di lungo termine, denominato “Piano LTI 2023-2025” finalizzato sia ad allineare la performance del personale chiave del Gruppo agli interessi degli *shareholder* sia a perseguire la *retention* e l’*engagement* del *management*, assicurandone la stabilità nell’ottica di raggiungere gli obiettivi del Piano Industriale 2023-2025 e garantendo una remunerazione competitiva rispetto al mercato. Il Piano ha una durata triennale e prevede, oltre ad indicatori economico-finanziari, anche il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità. I due obiettivi di natura non finanziaria (che costituiscono il 20% del peso complessivo dei target) perseguono l’impegno dell’azienda verso le tematiche ESG, sempre più integrate nelle strategie di business di Webuild: in particolare essi comprendono un *target* di riduzione dell’indice di frequenza di infortuni, per altro già molto basso rispetto ai *peer* – oltre alla partecipazione allo sforzo comune di lotta al cambiamento climatico attraverso la riduzione delle intensità di emissioni di gas ad effetto serra (c.d. scope 1&2).

La Società è consapevole dell’importanza che la soddisfazione dei lavoratori produce in termini di qualità e produttività del lavoro e che tale soddisfazione è determinata anche dall’equilibrio tra vita lavorativa e personale. Nel 2023 sono stati garantiti una serie di servizi volti a rafforzare l’attenzione verso i bisogni di conciliazione vita privata-lavorativa dei dipendenti.

Altro tema rilevante in tale ambito è quello collegato ai trasferimenti privati tra abitazione e luogo lavorativo che, soprattutto nelle grandi città, può essere particolarmente stressante. Webuild è convinta che la mobilità sia uno dei principali problemi che un’azienda attenta al welfare delle proprie persone e alla tutela dell’ambiente deve

gestire al meglio. La Società ha sviluppato per il 2023 il Piano Spostamenti Casa Lavoro che identifica un insieme di iniziative e soluzioni volte a migliorare e rendere sostenibile lo spostamento casa-lavoro. Il Piano è stato redatto considerando anche l'eventualità di poter effettuare giornate lavorative da remoto, nonché le esigenze espresse dai dipendenti.

Pari opportunità, Diversità e Inclusione

Webuild è impegnata nella realizzazione continua di un ambiente di lavoro che favorisca l'inclusione, il riconoscimento e la valorizzazione di ogni diversità- di genere, età, nazionalità, appartenenza etnica, stato sociale o civile, religione. Tale principio rappresenta per Webuild un vantaggio competitivo per la crescita, la creazione di sinergie nonché per la comprensione e la capitalizzazione delle sfide di un contesto di *business* multiculturale in linea con quanto previsto nella "Politica su Pari Opportunità, Diversità e Inclusione".

Con riferimento a tale quadro, Webuild ha sviluppato anche nel 2023 iniziative di sensibilizzazione, comunicazione, *employer branding*, *recruiting*, formazione e sviluppo per la promozione attiva di una cultura inclusiva e a sostegno della diversità.

Come evidenziato nella sezione "*Employer Branding*", Webuild ha garantito e ampliato, nell'ambito della partnership con alcune importanti Università ed Enti nazionali e internazionali, il proprio impegno a borse di studio e programmi accademici sia a sostegno delle figure femminili che della crescita dei giovani.

Nel processo di *recruiting* è continuato e si è consolidato il programma "Iter selettivi *inclusion-oriented*" (si veda sezione "Selezione e Acquisizione Risorse") che sancisce la volontà del Gruppo di allineare i propri processi in modo sempre più concreto ai principi di pari opportunità, diversità e inclusione.

Nel corso del 2023, Webuild ha confermato la propria adesione a Valore D, l'associazione italiana che promuove l'equilibrio di genere e la cultura inclusiva, attraverso attività sia di formazione che di comunicazione e *networking*. Tale adesione ha consentito la partecipazione della Società a molteplici iniziative formative, tra cui programmi di mentoring a sostegno della crescita manageriale e del rafforzamento della cultura dell'*inclusion*, *workshop*, laboratori formativi e *talks*, finalizzati al rafforzamento delle *soft skills*, anche in un'ottica di supporto allo sviluppo delle competenze di leadership.

Il Gruppo ha inoltre attuato iniziative di formazione e sviluppo a sostegno della leadership inclusiva e della crescita dei giovani e delle donne.

A livello Corporate è proseguito il programma di Mentoring con due progetti fortemente incentrati sulla valorizzazione della *diversity & inclusion* attraverso:

- il *Mentoring sull'Onboarding*, in cui un Mentor con un'elevata *seniority* aziendale e professionale, viene associato ad un collega più giovane neoassunto – il *Mentee* - in un'ottica di crescita reciproca e "contaminazione" intergenerazionale;
- il progetto di *Mentoring sulla Leadership* al femminile, con l'obiettivo di supportare lo sviluppo delle donne in posizioni manageriali e/o in crescita verso ruoli di maggiore responsabilità sia nella struttura di Corporate che nelle realtà di cantiere.

Tra le iniziative formative, Webuild mette a disposizione percorsi formativi on line sui temi di *Diversity and Inclusion* tra cui, a titolo esemplificativo, un corso sul tema dei pregiudizi inconsci, un corso sull'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 "Parità di Genere" nonché un training dedicato all'approfondimento del tema delle molestie e della violenza di genere, accompagnato anche da un'azione di comunicazione e sensibilizzazione mirata.

L'impegno del Gruppo per il rafforzamento di una cultura di *Diversity and Inclusion*, si è infine concretizzato con l'ottenimento da parte della controllata Webuild Italia della *Certificazione sulla Parità di Genere* ai sensi della norma UNI PDR 125:2022 e la conferma dell'Attestazione ai sensi della norma "ISO 30415: *Diversity and Inclusion*" che conferma gli sforzi profusi dall'organizzazione per lo sviluppo di processi aziendali caratterizzati da una maggiore inclusività e sostenibilità e la promozione delle pari opportunità.

Nel Gruppo sono presenti dipendenti di oltre 100 nazionalità, il 72% della nostra forza lavoro è costituita da personale locale, con punte del 99% in Italia, del 95% in Africa e del 93% nelle Americhe. I *manager* locali rappresentano il 77% del totale (per ulteriori dettagli, si veda la sezione “Sociale” del presente documento).

Il profilo di *leadership* del Gruppo è caratterizzato anche dalla presenza di *manager* internazionali e provenienti da settori di *business* diversi da quello delle costruzioni, che contribuiscono ad arricchire la diversità di idee e prospettive. Con riferimento alle posizioni chiave del Gruppo, il 22% è ricoperto da risorse internazionali.

Un altro punto chiave in tema di diversità sono i giovani. Le tabelle seguenti riportano i dati relativi alla composizione del personale per fascia d’età:

Dipendenti in forza per fascia d’età (GRI 405-1)	Unità	2021	2022	2023
< 30 anni	%	24%	25%	22%
30-50 anni	%	58%	58%	59%
> 50 anni	%	18%	17%	19%

Se si considera il personale al di sotto dei 35 anni di età, la percentuale dei dipendenti in forza in tale fascia sale al 41%.

Sul piano della diversità di genere, la Società si impegna attivamente per la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne, in un settore storicamente a prevalenza maschile.

Dipendenti in forza per genere (GRI 405-1)	Unità	2021	2022	2023
Uomini	%	88%	88%	89%
Donne	%	12%	12%	11%

A livello di Gruppo le donne rappresentano il 9% dei dirigenti, il 21% degli impiegati e il 7% degli operai, mentre a livello funzionale rappresentano il 6% del personale operante nelle funzioni tecniche e di produzione e il 32% del personale di staff.

Il dato sulla presenza femminile acquisisce maggiore significatività presso le sedi centrali di Milano e Roma, dove le donne rappresentano il 35% della forza lavoro totale.

Con riferimento agli aspetti di remunerazione, per il 2023 è proseguito lo sviluppo della metodologia di analisi del *Gender Pay Gap*, finalizzata all’analisi di eventuali differenziali retributivi e alla valutazione della presenza femminile nei ruoli apicali del Gruppo e strutturata in un’ottica di confronto omogeneo dei ruoli attraverso il sistema di *Job Evaluation*.

Le azioni di *recruiting* e di sviluppo e formazione, come descritto nelle sezioni precedenti, continueranno ad essere improntate al rafforzamento delle pari opportunità di accesso alle posizioni manageriali, con l’obiettivo di accrescere la presenza femminile tra queste figure.

Nell’ambito di tale percorso e con particolare riferimento al piano di successione per i *key role*, Webuild ha raggiunto il target del 25% di donne previsto per la fine del 2023 confermando la propria attenzione nella valorizzazione dei percorsi di crescita delle figure femminili verso ruoli manageriali, che continuerà anche nei prossimi anni con l’implementazione di nuovi strumenti, programmi e iniziative dedicata alle donne di talento del Gruppo.

Salute e Sicurezza sul lavoro

L’attenzione per la Salute e la Sicurezza dei lavoratori è uno dei valori fondamentali di Webuild. La Società ha adottato un sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro certificato secondo la norma ISO 45001, che definisce le modalità di esecuzione dei principali processi, nonché i ruoli e le responsabilità specifiche per il raggiungimento degli obiettivi definiti e l’implementazione della politica aziendale in tema di Salute e Sicurezza.

I nuovi certificati sono stati aggiornati nel corso del 2021 al fine di adeguarli al cambio di perimetro avvenuto a seguito dell'integrazione delle società e delle commesse di Astaldi all'interno del Gruppo.

Presidi organizzativi

Il Dipartimento *Safety, Environment and Quality* di *Corporate* è strutturato al fine di rispondere sempre meglio agli obiettivi definiti dalla Direzione:

- assicurare il coordinamento delle attività di Sistema di Gestione HSE a supporto dei *team* HSE presenti in commessa;
- promuovere il processo di cambiamento culturale HSE attraverso un centro di competenza per lo sviluppo di politiche e programmi innovativi;
- rafforzare l'integrazione degli aspetti Salute e Sicurezza nei processi di ingegneria attraverso il presidio di *Technical Safety*;
- presidiare la Salute a livello di *Corporate* con ruolo di indirizzo per le commesse;
- continuare a garantire i supporti operativi Salute e Sicurezza alle commesse.

I principali rischi a cui è esposto il Gruppo in tale ambito possono essere connessi alla non completa attuazione delle politiche inerenti alla Salute e Sicurezza sul lavoro, con potenziali impatti sui lavoratori in termini di infortuni e malattie professionali, nonché sull'organizzazione in termini di potenziali sanzioni. Eventuali cambiamenti normativi, nonché fattori esterni legati al contesto operativo (es. fattori climatici, socioculturali) possono costituire fonti di rischio subite dall'organizzazione.

In particolare, i lavoratori sono esposti a diverse tipologie di rischi rilevanti per la loro salute e sicurezza, in considerazione dell'ubicazione geografica di ogni singola unità operativa e delle attività specifiche svolte dalla stessa. Ciascuna sede e cantiere coperto dal Sistema di gestione Salute e Sicurezza del Gruppo pone in essere, tra le altre, le seguenti misure per la gestione di tali rischi:

- individuazione e valutazione dell'esposizione al pericolo;
- individuazione dei soggetti esposti;
- valutazione del rischio per ogni mansione;
- individuazione delle misure di controllo finalizzate alla riduzione del rischio;
- definizione e implementazione di piani di formazione e addestramento;
- monitoraggio delle aree di lavoro finalizzato alla verifica dell'implementazione delle misure di controllo e alla loro efficacia;
- sensibilizzazione del personale attraverso campagne di informazione, formazione e comunicazione anche non convenzionale ed innovativa.

Tali attività sono disciplinate da linee guida e procedure aziendali, le quali prevedono, tra l'altro, la documentazione di base di cui deve dotarsi ciascuna unità operativa, consistente in Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR), Piani Operativi di Sicurezza (POS), Piani di emergenza ed evacuazione, Piani antincendio e Piani di primo soccorso.

I Datori di Lavoro e, a cascata (in linea con il sistema di deleghe), i Dirigenti, i Preposti e i Lavoratori sono responsabili per l'implementazione delle attività di gestione della Salute e Sicurezza. Appositi *team* formati da personale specialistico assicurano la gestione delle attività sopra descritte in ciascuna unità operativa del Gruppo. Particolare attenzione è rivolta al tema della formazione e addestramento dei lavoratori alle specifiche mansioni, nonché al controllo operativo delle lavorazioni, siano esse svolte da personale diretto o da personale dei subappaltatori.

I piani di formazione vengono definiti a livello di unità operativa dal responsabile del Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza e approvati dal Datore di Lavoro, sulla base della valutazione dei rischi e da quanto previsto dalla legislazione applicabile. La formazione erogata a ciascun lavoratore tratta come minimo i seguenti argomenti:

- organizzazione per la Salute e la Sicurezza (Datore di Lavoro, Delegato di Funzione, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza), quadro normativo e cenni sul Sistema di gestione aziendale;
- rischi per la Salute e la Sicurezza connessi all'attività dell'Organizzazione in generale e dei rischi specifici ai quali il lavoratore è esposto in funzione della mansione;
- procedure relative al Primo Soccorso e alla gestione delle Emergenze (in particolare la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori).

I Dirigenti per la Salute e Sicurezza sono, invece, destinatari di specifici corsi di informazione e formazione; i principali argomenti trattati sono: inquadramento giuridico-normativo, gestione e organizzazione della sicurezza, individuazione e valutazione dei rischi, comunicazione, formazione e consultazione dei lavoratori.

I Preposti per la Salute e Sicurezza e i Supervisor sono destinatari di ulteriore formazione integrativa rispetto a quella erogata ai Lavoratori. I principali contenuti sono: definizione e individuazione dei fattori di rischio, incidenti e mancati infortuni, tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali e dell'utilizzo dei mezzi di protezione collettivi e individuali.

Per Lavoratori, Preposti/Supervisor e Dirigenti è, inoltre, previsto un aggiornamento formativo periodico. Per figure specialistiche dell'organizzazione Salute e Sicurezza i contenuti minimi della formazione specifica, iniziale e di aggiornamento rispondono a quanto richiesto dalla legislazione (RSPP, ASPP, Addetti Primo Soccorso, ecc...).

Nei cantieri è, inoltre, previsto un programma di training rivolto a coloro che operano nel sito (personale diretto e subappaltatori) allo scopo di informare il personale operativo in merito ai rischi dell'area, delle attività specifiche e dei possibili rischi da interferenze (*Induction, Tool box talk, Job Safety Analysis/Pre-Job meeting*, etc.).

Allo scopo di garantire la collaborazione di tutti i dipendenti, Webuild assicura ai lavoratori il diritto di nominare, in conformità alla legislazione applicabile, i propri Rappresentanti per la Sicurezza.

I Rappresentanti sono adeguatamente formati e informati, inoltre vengono consultati in sede di implementazione delle principali misure di mitigazione come minimo nei seguenti casi:

- introduzione di un nuovo processo o attrezzatura o eventuali loro modifiche;
- nomina del soggetto competente per la valutazione di rischi;
- infortuni.

La Politica per la Salute e Sicurezza prevede, tra gli altri aspetti, il cosiddetto "diritto di intervenire" per tutti i dipendenti nei casi in cui esista il dubbio che la salute e sicurezza delle persone possa essere compromessa.

I dipendenti possono, inoltre, utilizzare il sistema di "*whistleblowing*" descritto nella sezione "Anti-Corruzione" anche per segnalazioni in ambito salute e sicurezza, oltre agli altri canali disponibili sia a livello di Gruppo (es. segnalazioni al superiore gerarchico) sia di singola commessa (es. rappresentanti dei lavoratori, cassette per le segnalazioni, *grievance mechanisms*).

La *Funzione Safety, Environment and Quality* di *Corporate* svolge periodicamente audit specifici riguardanti l'efficace applicazione del Sistema di Gestione SSL ISO45001 adottato nei cantieri del Gruppo e l'applicazione delle norme aziendali in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Valyou – Our Health and Safety Way

Nel corso del 2023, sono state svolte le attività relative all'implementazione del *Safety Builders Program*, il programma volto a promuovere una forte cultura organizzativa della Sicurezza basata sul rafforzamento delle capacità di leadership nella Sicurezza a tutti i livelli manageriali e sviluppato all'interno della più ampia strategia di comunicazione e formazione alla sicurezza denominato "*Valyou – Our Health and Safety Way*".

Anche grazie a una attenta pianificazione nel 2023 sono stati svolti 91 *workshop*, 230 *Safety Intervention (s.a.f.e.r.) training*, con il coinvolgimento di 5.958 Manager, Supervisor e Lavoratori, per un totale di oltre 18.800 ore di formazione.

Come parte integrante del programma "*Valyou - Our Health & Safety Way*", sono proseguite le attività di diffusione e implementazione delle "*Your Lifesaving Rules*" lanciate nel 2019, un set di regole, operative e gestionali, che hanno l'obiettivo di:

- integrare il processo di cambiamento culturale avviato con il *Safety Builders Program*;
- alimentare il coinvolgimento attivo dei lavoratori;
- rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo;
- uniformare i comportamenti;
- supportare l'adozione consapevole della *Health & Safety Vision* del Gruppo.

Nel mese di aprile 2023 è stata celebrata, inoltre, la Giornata Mondiale della Salute e Sicurezza (*World Safety Day – WSD*) presso i principali luoghi di lavoro della Società. In linea con il tema promosso dall'*ILO (International Labour Organization)* "Un ambiente di lavoro sano e sicuro: è un principio e un diritto fondamentale al lavoro", il tema di Gruppo si è focalizzato nel "Promuovere la partecipazione e il contributo individuale di ognuno di noi come elemento necessario per rafforzare e mantenere un luogo di lavoro salutare e sicuro". La partecipazione è stata molto attiva con più di 20 Progetti italiani ed esteri e più di 16.500 partecipanti che hanno celebrato la Giornata Mondiale coinvolgendo attivamente Managers e Lavoratori in *Safety Management Walkabout* e *Toolbox Talks* per promuovere il *near miss* report e l'utilizzo del *s.a.f.e.r. (safety intervention- diritto ad intervenire)*.

Anche quest'anno è stato indetto il *Safety Trophy*, un riconoscimento destinato al Cantiere che si è particolarmente distinto nella celebrazione del WSD e durante il corso dell'anno. Il *Safety Trophy* è stato riconosciuto da parte dell'AD Pietro Salini a dicembre 2023 al Progetto Ruta del Sol in Colombia.

L'insieme delle attività svolte nei Progetti relativamente al Progetto di Comunicazione ValYou, al *Safety Builders Program*, all'implementazione delle *Your Lifesaving Rules*, all'erogazione di corsi specifici di formazione per il potenziamento delle competenze in aggiunta a quelli previsti dalla legislazione e alla celebrazione delle giornate Mondiali per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro si pone come obiettivo finale l'incremento della sensibilità sul tema Salute e Sicurezza sul lavoro da parte di tutto il personale di Webuild e della propria filiera di fornitori e subappaltatori, dimostrando il forte coinvolgimento della Direzione nel supportare programmi di cambiamento culturale.

Prestazioni di sicurezza

Per quanto concerne i risultati ottenuti si segnala un netto miglioramento delle performance di sicurezza.

La progressiva riduzione delle misure adottate per la mitigazione della pandemia da COVID, ha permesso di incrementare l'attività di formazione, le riunioni, le informazioni sulla sicurezza, che rappresentano strumenti fondamentali per la prevenzione degli infortuni. Anche l'aumento della mobilità del personale ha permesso la ripresa delle attività di supporto, verifica e audit nei progetti contribuendo positivamente alla riduzione degli eventi infortunistici.

Di seguito si riportano gli indici infortunistici del Gruppo, espressi come numero di eventi occorsi ogni milione di ore lavorate¹⁸.

Indici infortunistici lavoratori diretti (GRI 403-9)	Unità	2021	2022	2023
Ore lavorate	ore	89.844.575	96.203.020	121.828.095
Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative	LTIFR	2,727	2,204	1,551
Tasso di infortuni registrabili	TRFR	6,70	6,00	3,18

Indici infortunistici subappaltatori (GRI 403-9)	Unità	2021	2022	2023
Ore lavorate	ore	57.384.422	44.898.290	55.815.304
Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative	LTIFR	4,182	4,054	2,992
Tasso di infortuni registrabili	TRFR	4,97	5,43	4,03

Indici infortunistici forza lavoro totale (GRI 403-9)	Unità	2021	2022	2023
Ore lavorate	ore	147.228.997	141.101.310	177.643.399
Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative	LTIFR	3,294	2,792	2,004
Tasso di infortuni registrabili	TRFR	6,02	5,82	3,45

Nota: per le modalità di calcolo si rimanda alla Nota metodologica.

Per ogni infortunio viene avviato un processo di investigazione locale con il supporto delle funzioni *Corporate* in funzione dell'importanza dell'evento. Lo scopo dell'investigazione è quello di individuare le cause radice (cd. *root cause analysis*) che hanno originato l'infortunio al fine di definire le opportune azioni necessarie a prevenire il ripetersi di simili accadimenti. Il risultato dell'investigazione degli infortuni rilevanti viene notificato all'Organismo di Vigilanza nel rispetto di quanto previsto nel Modello Organizzativo aziendale (D. Lgs. 231/2001 e s.m.).

Il seguente grafico confronta l'andamento dell'indice LTIFR (Indice di Frequenza degli infortuni con perdita di giornate lavorative calcolato per milione di ore lavorate), evidenziando un andamento di miglioramento complessivo negli ultimi anni.

Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative



¹⁸ Per ulteriori dettagli sugli infortuni occorsi nel periodo si rimanda al GRI Content Index, indicatore GRI 403-9. Si precisa che il totale delle ore lavorate 2021 ha subito una modifica (in aumento pari allo 0,07%) dovuta all'integrazione di alcuni dati relativi alle ore lavorate giunti successivamente alla data di emissione della Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2021.

Nel corso del 2023 si è registrato un ulteriore miglioramento dell'indicatore infortunistico rispetto agli anni precedenti che erano stati influenzati dall'ingresso di Astaldi nel perimetro del Gruppo e da una riduzione delle iniziative di prevenzione a causa dalle restrizioni indotte dalla pandemia.

Rispetto ai valori dell'indice LTIFR registrati a fine 2017, ossia prima dell'avvio del programma *ValYou*, l'obiettivo del Gruppo è stato raggiunto (riduzione pari al 40% entro il 2022).

Per i prossimi anni, la Società intende proseguire il percorso di miglioramento continuo intrapreso in ambito salute e sicurezza, perseguendo un'ulteriore riduzione degli indici infortunistici (LTIFR e TRFR), l'incremento della formazione di sicurezza pro-capite erogata al personale diretto e nell'ambito del programma *Safety Builders*, nonché l'intensificazione delle attività di monitoraggio operativo, in termini di osservazioni, *audit* e *assessment* di sicurezza in cantiere.

Ad Aprile 2022 è stato siglato un "Protocollo di Intesa tra INAIL e Gruppo FS per Sicurezza nelle Grandi Opere" che prevede la collaborazione strutturata tra le parti per l'adozione di iniziative in materia di Salute e Sicurezza allo scopo di sviluppare una cultura per la prevenzione degli infortuni e malattie professionali.

L'accordo trova applicazione nell'ambito dei Progetti del PNRR vista la dimensione degli interventi e le tempistiche stringenti di realizzazione delle opere.

Gli ambiti di collaborazione sono, tra gli altri:

- iniziative congiunte di comunicazione e promozione della cultura della salute e sicurezza;
- progettazione di programmi di formazione rivolta a tutti i ruoli aziendali e al personale;
- ricerca e sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative;
- studio e analisi dei flussi informativi in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Nel corso del 2023, Italferr ha coinvolto la commessa Orsara Bovino nella collaborazione nei seguenti 4 Gruppi di Lavoro:

- Linea 1 «Relazioni e scambio dati»: Reporting di informazioni su incidenti e *Near Miss*
- Linea 2 «Gestionale organizzativa»: Sensibilizzazione sulla segnalazione e analisi dei *Near miss* incidenti, attuazione di schemi di incentivazione collegati a indicatori proattività in cantiere (osservazioni sicurezza, *tool box talk*, ecc.)
- Linea 3 «Tecnologia e lavoratori»: Sperimentazione di tecnologie sviluppate da INAIL per monitorare rischi specifici dei lavoratori (sensoristica/maglietta per paramenti fisici lavoratore e «uomo a terra», indagini *workclimate* per caldo e lavoro, simulatore piattaforma elevabile ecc.)
- Linea 4 «Tecnologica e gestione attrezzature»: sperimentazione in cantiere di alcune tecnologie per la gestione delle attrezzature (etichette elettroniche smart, barriere immateriali, ecc.).

Tutela della salute

Webuild garantisce la tutela della Salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro attraverso un Presidio di Disciplina dedicato che, a livello Corporate, ha fundamentalmente il ruolo di supporto e di indirizzo per la gestione della salute attraverso le attività di medicina del lavoro, igiene industriale (svolgendo ispezioni periodiche presso i cantieri al fine di verificare le condizioni dei luoghi di lavoro e il rispetto della legislazione applicabile), medicina del viaggiatore, assistenza sanitaria ed emergenza medica, digitalizzazione dei processi e dei servizi sanitari nonché le iniziative di promozione della salute.

Tra le iniziative di promozione di salute avviate, si evidenziano quelle mirate:

- alla prevenzione del rischio cardiovascolare;
- alla disassuefazione dal fumo di tabacco per i lavoratori fumatori;

- alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili (es. HIV) condotti in contesti sociali e sanitari particolarmente critici;
- alla prevenzione delle malattie influenzali (e alle sue complicanze) promuovendo apposite campagne di vaccinazione;
- a diffondere la cultura della salute attraverso iniziative volte a favorire stili di vita più salubri con un'alimentazione più corretta e maggior livello di esercizio fisico;
- a fornire supporto psicologico per il controllo dello stress e la risoluzione di problemi attraverso uno "sportello di counseling anonimo" attivo tutti i giorni 24 ore su 24, 7 giorni su 7. L'obiettivo è quello di supportare il benessere psicosociale di tutte le persone che svolgono attività lavorativa sia in Italia che all'estero con lo scopo di creare un ambiente attento alla qualità della vita.

Laddove non fossero disponibili adeguate strutture sanitarie locali, la Società istituisce apposite strutture mediche di cantiere che offrono assistenza sanitaria e servizio di ambulanza 24 ore su 24 ai dipendenti diretti e indiretti, nonché ai loro familiari residenti presso gli alloggi di cantiere. Nelle aree remote non servite da strutture sanitarie pubbliche, il Gruppo assicura l'assistenza sanitaria anche alla popolazione locale, per le problematiche acute o gravi (si veda la sezione "Sociale" per maggiori informazioni al riguardo).

I dipendenti delle sedi centrali Italia e il personale in trasferta e/o distacco all'estero (Corporate) e le loro famiglie sono inoltre coperti da un'assicurazione sanitaria integrativa che garantisce l'accesso a servizi sanitari per finalità extra-professionali e prevede il rimborso delle spese mediche, farmaceutiche ed ospedaliere (comprese le spese derivanti da Covid) per cure e/o interventi urgenti e non procrastinabili che si rendano necessari come conseguenza di una malattia e/o infortunio. La copertura assicurativa prevede, inoltre, il trasferimento verso il più accessibile centro ospedaliero attrezzato ed il rientro sanitario o della salma in patria.

Webuild, consapevole del valore aggiunto offerto dalla relazione sinergica tra tutte le parti interessate, collabora con i propri partner commerciali e finanziari e con le entità all'interno della propria "supply chain" al fine di garantire elevati standard in tema di salute e sicurezza, oltre che di protezione dell'ambiente.

Presso le sedi italiane del Gruppo è stato istituito lo *smart working* per il personale di staff assicurando il pieno svolgimento della prestazione lavorativa.

Webuild si impegna quotidianamente a garantire un'alimentazione sana ed equilibrata a tutto il personale, negli oltre 100 cantieri e in tutte le sedi di Webuild in Italia e nel resto del mondo, che sia anche rispettosa delle aspettative e delle abitudini dei diversi popoli.

Per farlo, è al lavoro una struttura interna di *Health management*, che coordina centralmente le iniziative legate a questi temi ed è dedicata a garantire la salute delle nostre persone, che si avvale del supporto di nutrizionisti esperti.

La promozione della salute e del mangiare sano, per persone sottoposte a lavori complessi e impegnativi, esposti spesso a stress termico, con climi anche ostili, è anche un lavoro di promozione della consapevolezza individuale: per questo in Webuild celebriamo ogni anno la Giornata Mondiale della Salute (*World Health Day*) promossa dall'Organizzazione Mondiale della Salute, una ricorrenza dedicata alla 'salute' come diritto universale e dovere collettivo, affinché tutti possano vivere in modo sereno, appagante, sostenibile.

Proprio nel corso del 2023 in occasione di questa giornata, abbiamo deciso di coinvolgere le nostre persone attraverso una campagna informativa sulla corretta alimentazione ed un'iniziativa che ne valorizzasse il ruolo anche sul luogo di lavoro. I cantieri sono stati invitati a partecipare ideando e realizzando una proposta di "piatto sano" che unendo creatività, rispetto della stagionalità e valorizzazione dei prodotti locali e della cucina etnica, rappresentasse un esempio di pasto sano ed equilibrato.



Diritti umani

Rispetto e promozione di standard lavorativi in linea con i principi internazionali di tutela

80% della forza lavoro diretta
coperta da *Risk Assessment* sui Diritti Umani

Accordo con sindacato internazionale BWI
attivo fin dal 2014

Sistemi di segnalazione diversificati
in base al contesto di riferimento

>80% dei fornitori¹⁹
basato in Paesi con rischio da “molto basso” a
“medio basso” in tema Diritti Umani

Politica praticata dall'organizzazione

Webuild riconosce e si impegna a garantire il rispetto dei diritti umani conformemente ai principi contenuti nella Carta internazionale dei Diritti dell'Uomo, le Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani e le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali.

Il Codice Etico, il Codice di Condotta dei Fornitori, la Politica di Sostenibilità (recentemente aggiornata) e la Politica sui Diritti Umani testimoniano questo impegno, esplicitando una serie di principi di tutela e di comportamento ai quali devono attenersi tutti coloro che, in qualsiasi parte del mondo, collaborano a qualunque titolo con la Società.

Tali principi riguardano temi come la salute e la sicurezza, il lavoro minorile o forzato, la libertà di associazione e contrattazione collettiva, l'inclusione e la diversità e, più in generale, le condizioni di lavoro, nonché i diritti delle comunità locali e delle popolazioni indigene.

Webuild, conscia del suo ruolo di leadership nella propria catena del valore, promuove attivamente il rispetto dei diritti umani anche da parte degli altri attori mediante apposite iniziative e presidi, quali sistemi di qualifica che includono criteri sociali, l'applicazione del Codice di Condotta Fornitori e i sistemi di segnalazione e monitoraggio.

In particolare, il Codice di Condotta Fornitori, partendo dai *commitment* assunti dalla Società e dai più elevati standard di integrità, correttezza, affidabilità e sostenibilità, costituisce un riferimento pratico e una guida esplicativa per i fornitori del Gruppo, dettagliando i comportamenti vincolanti attesi dalla *supply base*.

Webuild, inoltre, sin dal 2014 è parte di un Accordo Quadro con i sindacati nazionali (Feneal-UIL, Filca-CISL e Fillea-CGIL) e il sindacato internazionale del settore delle costruzioni (BWI – *Building and Wood Workers' International*) teso ad affermare congiuntamente e a promuovere il rispetto di basilari principi e diritti nell'ambito dei rapporti di lavoro, finalizzato a favorire la giustizia sociale e lo sviluppo sostenibile sia nelle attività e società / consorzi di Webuild sia nei confronti dei suoi appaltatori, subappaltatori e fornitori.

L'Accordo Quadro copre i temi del lavoro minorile, lavoro forzato o obbligato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, non discriminazione, orari di lavoro, trattamento economico, condizioni di lavoro, formazione specializzata, ambiente, welfare e rapporto di lavoro.

Infine, il Gruppo rende disponibile ai lavoratori e alle terze parti interessate sistemi di segnalazione diversificati che tengono conto del contesto di riferimento, garantendo i segnalanti da qualsiasi azione ritorsiva e consentendo sempre l'eventuale scelta dell'anonimato.

¹⁹ Fornitori diversi da Subappaltatori

Principali rischi e modalità di gestione

Il settore delle costruzioni affronta da sempre molteplici sfide legate ai diritti umani, alcune strettamente connesse agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, come per esempio, la necessità di garantire accesso a energia, acqua pulita e servizi igienico-sanitari, adeguati livelli di salute e sicurezza, condizioni di lavoro eque e dignitose, tutela delle comunità e dei territori.

Al fine di individuare le principali aree di impatto sui diritti umani potenzialmente connesse alle proprie attività, nel 2017 Webuild ha svolto un processo di *due diligence* conforme alle indicazioni dei Principi Guida su Imprese e i Diritti Umani emessi dalle Nazioni Unite.

A tal fine, è stata effettuata un'analisi dei:

- diritti umani sanciti dagli strumenti di diritto internazionale applicabili all'organizzazione;
- soggetti potenzialmente a rischio;
- processi aziendali.

Il principale risultato di questa analisi è stato la definizione di una “*Human Rights Impact Matrix*” utilizzata come strumento basilare per le successive attività di valutazione dei rischi e prioritizzazione degli impatti sui diritti umani più rilevanti per il Gruppo.

I contenuti della “Politica sui Diritti Umani” della Società – ribaditi anche nel Codice di Condotta Fornitori – si fondano principalmente sulle risultanze di tale attività, oltre che sull'attenta analisi e valutazione degli standard applicabili e delle *best practice* di mercato.

Processo di identificazione e valutazione rischi *country* e *commodity specific*

Il Gruppo svolge periodicamente un'attività di *risk assessment* sui diritti umani sia sulle attività svolte in diretta e/o in subappalto presso i propri cantieri sia con riferimento al resto della propria catena di fornitura.

Per quanto riguarda le attività di commessa, viene effettuata una prima valutazione basata su alcuni indicatori di rischio relativi ai paesi²⁰ in cui si trovano i progetti inclusi nell'analisi²¹. I fattori *country-specific* sintetizzati da questi indici consentono un primo livello di prioritizzazione, poiché i progetti presenti in paesi a rischio medio o alto sono soggetti a ulteriori attività di indagine sulle seguenti sei categorie di rischio:

- lavoro minorile
- lavoro forzato
- diritto di associazione e contrattazione collettiva
- non discriminazione
- condizioni di lavoro
- diritti delle comunità locali.

Per ciascuna categoria il management di progetto identificata uno o più rischi specifici rilevanti, valutati sia in una prospettiva di rischio iniziale che residuale²², ossia a seguito dell'adozione di opportune misure di mitigazione da parte delle unità operative.

²⁰ In particolare, come suggerito dalle principali regolamentazioni in tema di diritti umani (es. *Australia Modern Slavery Act*), sono stati utilizzati i più recenti indici di *Vulnerability* e *Government Response* forniti dal *Global Slavery Index* (www.globalslaveryindex.org).

²¹ Si faccia riferimento alle entità pienamente operative definite nel paragrafo “Perimetro della Dichiarazione” nella sezione “Nota Metodologica” della presente Dichiarazione.

²² Come indicato dai Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani, il metodo di valutazione considera sia la gravità degli impatti individuati (ossia i rischi specifici) che la relativa probabilità di accadimento.

Con riferimento alla catena di fornitura, invece, l'attività di analisi è finalizzata a verificare la presenza di fornitori provenienti da Paesi a rischio e/o forniture di commodity ritenute a rischio (in base al Paese di produzione)²³.

Nel 2023 l'analisi sulle attività di commessa ha coperto circa l'80% della forza lavoro diretta. Con riferimento ai dipendenti diretti dei progetti considerati si evidenzia che oltre un terzo della forza lavoro (diretta e indiretta) risulta impiegata in Paesi con indice di rischio da "molto basso" a "medio basso" (es. Italia, Norvegia, USA, Australia); i restanti due terzi operano in Paesi a rischio "medio" o "medio alto" (es. Etiopia, Tajikistan, Arabia Saudita, Colombia). In quest'ultimo caso, tuttavia, si sottolinea che quasi tutti i dipendenti sono concentrati in pochi grandi progetti in Paesi in cui il Gruppo ha una presenza consolidata da diversi anni; pertanto, la conoscenza del contesto, delle criticità specifiche e i relativi presidi da parte sono a un livello avanzato. Come si evince da quanto precede, non ci sono attività operative in Paesi ad "alto" o "altissimo" rischio sotto il profilo dei diritti umani.

Si consideri, inoltre, che il Gruppo persegue una strategia commerciale che di anno in anno incide ulteriormente sulla composizione del rischio paese appena descritta. Basti pensare che già l'attuale *backlog* si riferisce per circa l'82% a progetti in Paesi a rischio sostanzialmente basso come quelli in territorio UE (in particolare, Italia), Nord America e Oceania. Inoltre, nel 2023 la quasi totalità dei nuovi ordini è stata aggiudicata nelle medesime aree.

Anche per quanto concerne il profilo di rischio generale della catena di fornitura si può apprezzare quanto segue:

- oltre l'80% dei fornitori è basato in Paesi con un rischio da "molto basso" e "medio basso";
- nessuno dei fornitori analizzati proviene da Paesi classificati a rischio "alto" o "altissimo";
- nel periodo di riferimento, nessun acquisto è stato effettuato da fornitori significativi per beni afferenti a commodity considerabili a rischio²⁴.

Per la corretta gestione delle attività esposte a rischio, la Società ha emesso delle linee guida interne destinate a essere incorporate nei processi interni delle unità operative. Esse prevedono appositi presidi gestionali e di monitoraggio in tema di diritti umani, nonché modalità specifiche di reporting periodico verso la *Corporate*.

A livello organizzativo il *Corporate Social Responsibility Department* di sede coordina il processo di *due diligence* dei diritti umani, definendo gli standard e linee guida aziendali, le modalità di reporting, informazione e formazione, nonché fornendo supporto specialistico alle altre unità organizzative.

Di seguito sono descritti sinteticamente i principali rischi rilevati e le relative modalità di gestione.

Pratiche di reclutamento e lavoratori migranti

Il Gruppo è presente in alcuni contesti geografici in cui le particolari caratteristiche del mercato del lavoro unite a un quadro normativo e/o prassi non adeguati alle Convenzioni internazionali e alla *best practice* favoriscono l'insorgere di alcuni rischi in tema di lavoro forzato o obbligato.

In particolare, nell'area del Golfo, dove la disponibilità di forza lavoro locale è scarsa e/o non adeguata alle necessità aziendali, è indispensabile per lo svolgimento delle attività di commessa il ricorso a un numero molto significativo di lavoratori migranti, per lo più provenienti da Paesi del Sud-est asiatico. Si tratta di una categoria particolarmente vulnerabile ed esposta a pratiche di lavoro forzato o obbligato. In particolare, sono distinguibili due fattori di rischio:

- utilizzo di agenzie di reclutamento del personale che possono imporre condizioni scorrette e svantaggiose, come spese di *recruitment* (al momento dell'assunzione), di impiego (durante l'intero rapporto di lavoro) e

²³ Questa analisi non considera la categoria dei subappaltatori poiché i relativi rischi sono inclusi nelle valutazioni fatte sulle attività di commessa. Anche in questo caso vengono presi in considerazione gli indici del *Global Slavery Index* per la valutazione del rischio paese e, in aggiunta, gli elenchi del *U.S. Department of Labor's Bureau of International Labor Affairs* per la valutazione del rischio commodity.

²⁴ Per significativi si intendono i fornitori con contratti superiori a 100 mila euro. Sotto tale soglia, nel periodo gli unici acquisti di prodotti afferenti a commodity considerabili a rischio, hanno riguardato indumenti da lavoro e prodotti alimentari, per un importo pari allo 0,01% del valore totale dei contratti (esclusi i contratti di subappalto).

depositi in denaro a carico dei lavoratori, che possono portare a forme di schiavitù moderna a causa di un indebitamento insostenibile (cd. *debt bondage*);

- condizioni di lavoro che possono configurarsi come limitazione della libertà di movimento dei lavoratori migranti, in taluni casi consentite o agevolate dalle normative locali, come il divieto di lasciare gli alloggi fuori dall'orario di lavoro, limiti alla libera disposizione delle ferie, limiti alla possibilità di lasciare il paese o di dare dimissioni e cambiare datore di lavoro.

In tali Paesi il Gruppo garantisce che ai candidati siano fornite informazioni complete circa i termini contrattuali e le condizioni di lavoro, in una lingua a loro comprensibile, prima della partenza dal Paese di origine. Inoltre, le spese di reclutamento, viaggio, visti, visite mediche etc. sono sostenute interamente dal Gruppo. Ai lavoratori migranti è garantita la possibilità di cambiare lavoro e lasciare il Paese di destinazione, fermo restando l'obbligo al preavviso eventualmente previsto dalla normativa applicabile, i requisiti definiti dai visti e dai contratti di lavoro. A nessun lavoratore vengono sottratti i documenti di identità; in talune circostanze, i lavoratori possono volontariamente depositare i propri documenti presso spazi dedicati messi a disposizione dal Gruppo, esclusivamente per motivi di custodia. Il Gruppo richiede alle agenzie di *recruitment* il rispetto di tali principi mediante apposite clausole contrattuali, pena la rescissione dei contratti.

Età lavorativa e condizioni di lavoro

Il rischio potenziale di impiego di personale al di sotto dell'età minima stabilita dalla normativa locale applicabile risulta estremamente residuale e legato all'eventuale presenza di rischi di circolazione di documenti di identità non autentici (es. in alcuni paesi dell'area subsahariana).

Sulla questione, il Gruppo Webuild per prassi stipula contratti di lavoro solo con persone che abbiano compiuto almeno 18 anni di età a prescindere dalle normative vigenti localmente. Inoltre, adotta particolari tutele per verificare – anche con l'ausilio delle autorità locali – l'autenticità dei documenti di riconoscimento dei candidati e, laddove necessario per la presenza di subappaltatori, istituisce attività di monitoraggio *onsite* presso le aree di cantiere.

Per quanto riguarda orari e ferie, trattamenti economici e altri aspetti inerenti al rapporto di lavoro, il Gruppo stipula con i propri dipendenti contratti di impiego in linea con la normativa locale applicabile, con i principi stabiliti nell'Accordo Quadro stipulato con il BWI (*Building and Wood Workers' International*) e con i principi stabiliti in eventuali accordi sottoscritti con organizzazioni sindacali locali. L'obiettivo della Società in tale ambito è quello di garantire in ogni Paese il rispetto scrupoloso della normativa applicabile, al fine di mitigare il rischio di non conformità, e, laddove possibile, condizioni migliorative rispetto agli standard previsti dalla normativa locale.

Sul tema del diritto di associazione e contrattazione collettiva, alcune normative locali (es. in alcuni Paesi del Golfo) prevedono restrizioni significative all'esercizio di tali attività, con il rischio di compromettere la possibilità di un effettivo ed efficace esercizio di tali diritti. In questi casi, il Gruppo implementa pratiche volte a consentire ai propri dipendenti l'accesso a cd. "sistemi alternativi" di dialogo, consistenti in comitati di lavoratori, comitati istituiti presso i campi, procedure di gestione dei reclami (cd. *grievance mechanisms*). La Società mantiene un atteggiamento aperto verso i lavoratori, garantendo la disponibilità del management a dialogare e affrontare eventuali problematiche che dovessero insorgere con singoli dipendenti.

Discriminazione

Il Gruppo può essere potenzialmente esposto al rischio che nei luoghi di lavoro si verifichino situazioni o comportamenti discriminatori verso singoli lavoratori o specifiche categorie di questi. In tale ambito, le procedure di gestione del personale prevedono che non vi sia alcuna distinzione di trattamento del personale in base a genere, nazionalità o appartenenza etnica, religione, età, orientamento politico, sessuale, disabilità o altre caratteristiche protette dalle normative vigenti nei Paesi in cui il Gruppo opera, in tutte le fasi di gestione del personale (*recruitment*, formazione, valutazione, cessazione).

Per ribadire e rafforzare il proprio impegno in tale ambito, nel 2019 la Società ha definito in una specifica Politica su Pari Opportunità, Diversità e Inclusione i principi cardine da osservare per:

- promuovere un ambiente di lavoro sicuro, gratificante e rispettoso, una cultura inclusiva in cui vi sia consapevolezza delle diversità come valore e pari opportunità nei processi di gestione delle risorse;
- contrastare eventuali molestie e comportamenti discriminatori, anche attraverso la messa a disposizione di strumenti di segnalazione e di intervento idonei e formalizzati.

Tale Politica si rivolge anche ai fornitori della Società affinché si attengano ai principi in essa contenuti (come, peraltro, meglio dettagliato nel Codice di Condotta Fornitori) e stabilisce che siano implementati sistemi di monitoraggio e *reporting* degli impegni e dei risultati raggiunti in materia di diversità e inclusione.

Per maggiori dettagli sulle iniziative intraprese nel corso del 2023 su tali tematiche, si rimanda alla sezione “Personale”, capitolo “Principali rischi e modalità di gestione”, paragrafo “Pari opportunità, diversità e inclusione”.

Trasparenza e rapporti con le comunità

Per quanto riguarda le comunità locali, le attività dirette del Gruppo possono generare rischi legati alle attività tipiche di costruzione, come disagi derivanti da rumore, polveri, vibrazioni, traffico da mezzi di cantiere e danni alla proprietà privata, mentre gli eventuali rischi legati all’acquisizione di suoli risultano residuali, in quanto tali attività sono solitamente svolte direttamente dai committenti. Ad ogni modo, Webuild si attiene scrupolosamente alle prescrizioni legali, contrattuali e a quelle eventualmente contenute nelle valutazioni di impatto dei progetti, al fine di assicurarne il rispetto nello svolgimento delle attività dirette e in quelle da essa affidate a terzi (es. subappaltatori).

Nel 2023 è proseguita l’attività di *engagement* e trasparenza sui diritti umani nei confronti degli stakeholder del Gruppo, in particolare con investitori, clienti e potenziali clienti, agenzie di rating ESG e organizzazioni non governative.

Presso le unità operative, a seconda delle peculiarità dei singoli progetti, il management locale definisce le modalità più idonee di coinvolgimento degli stakeholder locali, consistenti prevalentemente in riunioni formali, incontri informali e informativi, incontri di formazione ed eventi istituzionali. Maggiori informazioni e dati su queste attività sono disponibili nella sezione “Sociale”, paragrafo “Relazioni con gli *stakeholder*”.

Si segnala, infine, che la controllata australiana *Clough* da anni si impegna a sostegno delle popolazioni aborigeni e dello Stretto di Torres mediante iniziative volte a creare opportunità significative, in termini di istruzione, formazione, occupazione e relazioni commerciali.

Nel 2020 questo impegno ha trovato ulteriore concretezza con l’elaborazione del primo *Reconciliation Action Plan (RAP)* approvato da *Reconciliation Australia*, organizzazione indipendente senza scopo di lucro che promuove il processo di riconciliazione tra la comunità australiana e le popolazioni aborigene e isolate dello Stretto di Torres favorendo l’instaurarsi di relazioni, rispetto e fiducia. Nel 2022, a conferma della propria volontà di proseguire nel percorso della riconciliazione, *Clough* ha sviluppato un secondo RAP, anche questo validato da *Reconciliation Australia*.

Supply Chain

A fronte dell’analisi periodica dei rischi relativi alla propria catena di fornitura (brevemente illustrata nel paragrafo “Identificazione dei rischi” di questo capitolo), la Società ha definito le seguenti modalità di gestione:

- sistema di qualifica dei potenziali fornitori basato su una valutazione multifattoriale specifica in tema di diritti umani

- clausole contrattuali di accettazione formale del Codice Etico e del Codice di Condotta Fornitori, con impegno all'estensione dei relativi principi anche ai subfornitori, pena la rescissione dei contratti
- attività di monitoraggio, verifica e audit aventi ad oggetto la corretta applicazione degli standard previsti
- sistema di valutazione periodica delle performance dei fornitori esteso anche agli aspetti etici e sociali, come meglio descritto nella sezione "Catena di fornitura".

Training e segnalazioni

Per quanto riguarda le attività di informazione e sensibilizzazione del personale in materia di diritti umani, sono attive iniziative sia a livello Corporate che di progetto e possono riguardare temi specifici - come quelli relativi alla diversità e inclusione, la salute, la sicurezza e il benessere nei luoghi di lavoro, le attività di *security*- o essere orientati a fornire una comprensione più ampia degli impegni assunti dal Gruppo in tale ambito. In merito a quest'ultimo caso, oltre alle attività formative previste sul Codice Etico e sui sistemi di segnalazione, la Società ha sviluppato un proprio programma di formazione *e-learning* rivolto a tutta la forza lavoro con accesso alla piattaforma *E-learning Academy* e vincolante per tutti i neoassunti presso la *Corporate*.

Infine, per quanto riguarda l'accesso a canali di segnalazione, tutte le parti interessate (dipendenti diretti, dipendenti dei fornitori, comunità locali, etc.) possono utilizzare il sistema di "*whistleblowing*" descritto nella sezione "Anti-Corruzione" per segnalazioni in ambito diritti umani. Inoltre, nei contesti operativi in cui i canali informatici risultino di non facile accesso, sono implementati sistemi alternativi di gestione delle segnalazioni, costituiti da linee telefoniche e/o personale dedicato (*grievance officer*), cassette per la raccolta di segnalazioni, etc.



Cambiamenti climatici

Decarbonizzazione e resilienza, i driver del Gruppo per infrastrutture sempre più sostenibili

-67%
riduzione intensità emissioni gas serra (2023 vs 2017)²⁵

Science Based Target Initiative²⁶
approvati gli obiettivi di riduzione del Gruppo al 2030

20,4 Mt CO₂
emissioni annue evitabili da progetti ferroviari, metro e idroelettrici in corso

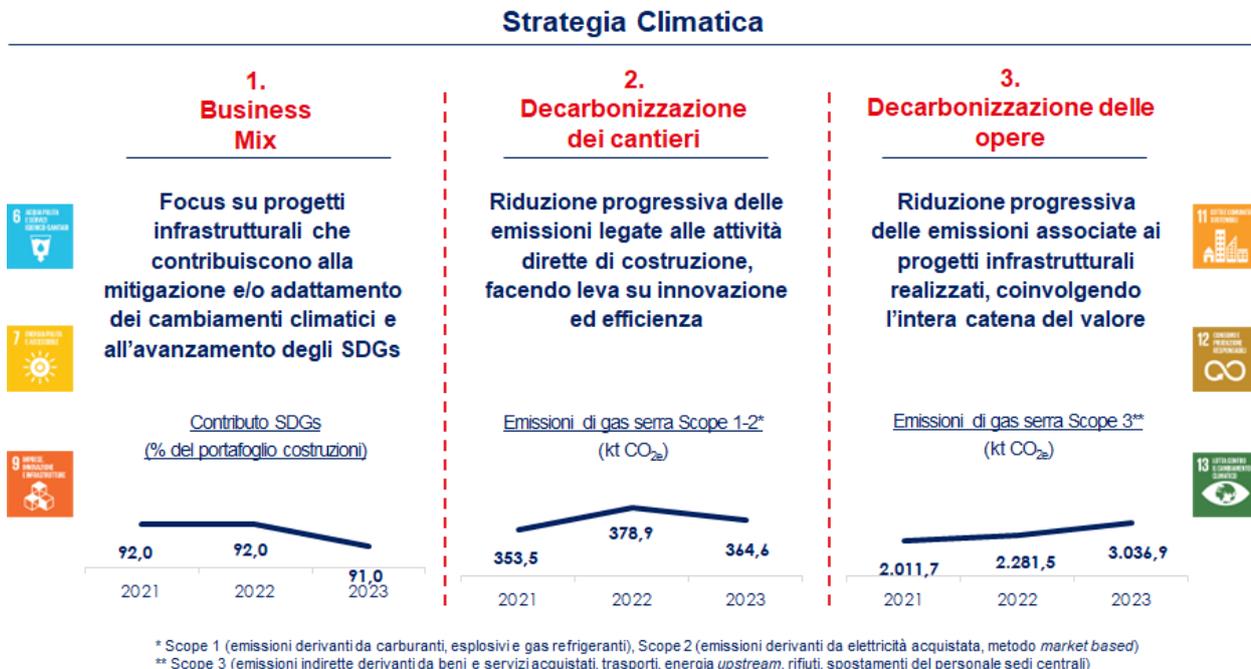
56%
Energia elettrica rinnovabile utilizzata dall'Organizzazione

Strategia Climatica

Webuild sostiene lo sforzo globale volto al contrasto ai cambiamenti climatici e alla transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio.

Il Gruppo ha definito una Strategia Climatica chiara e strutturata, attraverso la quale punta ad essere un player di riferimento nel settore infrastrutturale con la capacità di supportare i propri clienti nel percorso di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

La strategia identifica tre aree prioritarie di intervento, come di seguito rappresentato.



²⁵ In termini di t CO_{2e} Scope 1&2/€M. Scope 1&2 indica le emissioni direttamente generate nei cantieri e sedi (scope 1) e quelle derivanti dall'energia elettrica acquistata (scope 2).

²⁶ Organizzazione internazionale che stabilisce le linee guida per calcolare su base scientifica gli obiettivi relativi al contributo delle aziende alla decarbonizzazione in linea con l'Accordo di Parigi.

Negli ultimi anni, il Gruppo ha ottenuto progressi significativi: la quasi totalità del business contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite e circa il 63% dei ricavi (72% degli OpEx e 57% del CapEx) 2023 risultano ammissibili alla Tassonomia UE (si veda il box di approfondimento nel presente paragrafo). Inoltre, le emissioni assolute di gas serra Scope 1&2²⁷ sono in decremento (-4%) rispetto al 2022, a fronte di una crescita ed espansione del *business* che, nell'ultimo anno, ha generato un aumento dei ricavi del 23% rispetto al 2022. I risultati ottenuti riflettono le azioni implementate dal Gruppo finalizzate alla decarbonizzazione del *core business* aziendale e delle opere.

Il Gruppo ha ricevuto riconoscimenti indipendenti come l'inserimento nel ranking "Europe Climate Leaders 2023" elaborato da Statista in collaborazione con il *Financial Times* e nel ranking "Aziende più attente al clima 2023" a cura del Corriere della Sera, Pianeta 2030 e Statista.

Business mix

Webuild detiene una posizione di mercato unica grazie ad un'elevata focalizzazione sulla realizzazione di infrastrutture a basse emissioni di carbonio (ossia che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici) e/o resilienti (ossia che contribuiscono all'adattamento ai cambiamenti climatici).

Contributo dei progetti del Gruppo alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici

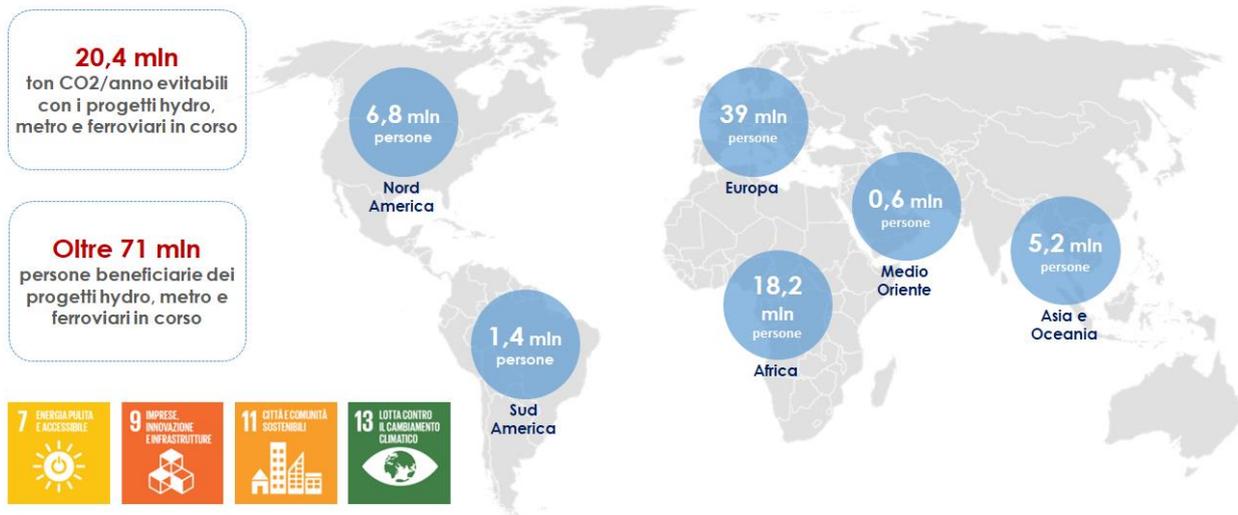


In particolare, i progetti afferenti alle aree di *business Sustainable mobility* (relativamente a ferrovie e metropolitane), *Clean hydro energy* e *Green Buildings* permettono di contribuire in modo significativo alla riduzione delle emissioni di gas serra del settore dei trasporti, dell'energia e dell'immobiliare, che rappresentano i principali contributori alle emissioni climalteranti globali.

Dai progetti idroelettrici, ferroviari e di metropolitane in corso di realizzazione sono attesi benefici estremamente significativi in termini di minori emissioni e numero di persone servite, come sintetizzato di seguito²⁸.

²⁷ Scope 1 (emissioni derivanti da carburanti, esplosivi e gas refrigeranti), Scope 2 (emissioni derivanti da elettricità acquistata, metodo *market based*).

²⁸ Per maggiori informazioni, si rimanda alla Nota metodologica – Modalità di calcolo.



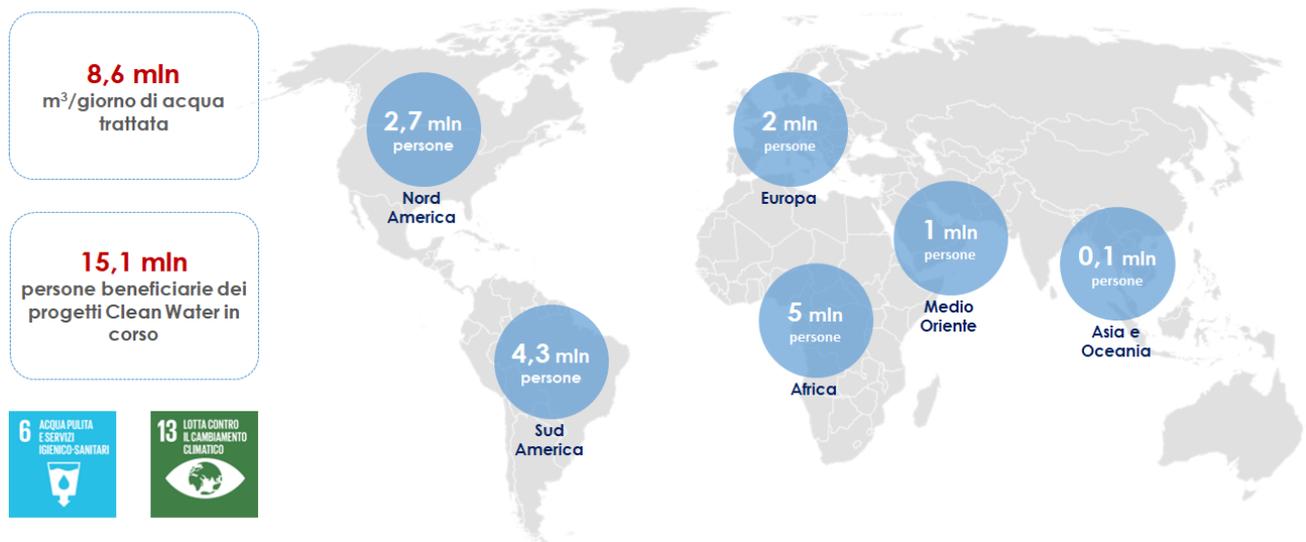
Inoltre, i progetti realizzati dal Gruppo afferenti alle aree di *business Clean water* e *Sustainable mobility* (relativamente a strade, ponti e gallerie²⁹) permettono di contribuire all’adattamento ai cambiamenti climatici, migliorando la resilienza delle infrastrutture agli effetti climatici:

- cronici (es. aumento temperature, scarsità idrica), come nel caso dei progetti di potabilizzazione e trattamento acque, acquedotti, dighe ad uso potabile e/o irriguo e impianti di desalinizzazione;
- acuti (es. eventi atmosferici estremi), come nel caso dei progetti idraulici in ambito urbano volti alla riduzione degli allagamenti e del conseguente inquinamento idrico o di infrastrutture di trasporto (finalizzate a migliorarne la resilienza).

I progetti dell’area di business *Clean Water* in corso di realizzazione rispondono a esigenze specifiche dei territori interessati da crescente scarsità idrica (come nel caso degli impianti di dissalazione realizzati in Medio Oriente), dai sempre più frequenti eventi atmosferici estremi (come nel caso dei progetti idraulici realizzati nei principali centri urbani degli Stati Uniti) nonché dall’inquinamento di fiumi e bacini idrici con conseguente perdita di biodiversità (come nel caso di Riachuelo in Argentina e di Caloosahatchee West Basin Storage Reservoir negli Stati Uniti). I benefici per le popolazioni interessate dai progetti del Gruppo sono sintetizzati di seguito³⁰:

²⁹ Progettate secondo criteri di resilienza.

³⁰ Per maggiori informazioni, si rimanda alla Nota metodologica – Modalità di calcolo.



Per le infrastrutture di trasporto, come anticipato, si assiste a una crescente attenzione del mercato alla resilienza ai cambiamenti climatici delle nuove opere, in particolare quelle fortemente esposte all'azione degli agenti atmosferici, come le strade, i ponti e i viadotti, dalla cui resilienza nel tempo deriva la sicurezza dei viaggiatori.

Anche in tale ambito, la Società ha un buon posizionamento di mercato, grazie ad un'ampia esperienza maturata nell'impiego di tecniche di progettazione e studio dei materiali che tengono conto delle previsioni climatiche future. Basti citare il pluripremiato *Skytrain bridge*, realizzato dal Gruppo in Australia nell'ambito del progetto della Sidney Metro Northwest, progettato per resistere a piogge, inondazioni e venti previsti oltre il 2100 o il nuovo Ponte di Genova San Giorgio, progettato tenendo conto dell'aumento delle precipitazioni estreme previste nei prossimi 80 anni. Si prevede che nei prossimi anni, anche grazie a nuove normative che saranno via via introdotte, tali metodologie progettuali possano avere un più ampio e diffuso impiego.

Tassonomia europea delle attività economiche sostenibili

L'Unione Europea ha assunto un ruolo di leadership mondiale in tema di transizione verso un'economia sostenibile, resiliente e a basso contenuto di carbonio, in linea con l'Accordo di Parigi e l'Agenda 2030 dell'ONU.

Con l'adozione dell'*EU Green Deal*, le istituzioni comunitarie hanno definito una strategia integrata e ambiziosa per rendere l'Europa un continente *carbon neutral* entro il 2050. Tale strategia comprende una serie di piani, investimenti e riforme, tra i quali assumono particolare rilevanza gli interventi tesi a convogliare anche gli investimenti privati (oltre a quelli pubblici) verso obiettivi di sostenibilità.

Su tale aspetto, l'iniziativa più rilevante è rappresentata dall'introduzione, attraverso il Regolamento 2020/852 (di seguito anche "Regolamento"), della Tassonomia UE: il primo sistema di classificazione, unificato a livello dell'Unione Europea (di seguito anche "Unione" o "UE"), che si è posto l'obiettivo di stabilire, in maniera trasparente e oggettiva, quali attività economiche possono essere definite sostenibili al fine di proteggere gli investitori dal fenomeno del *greenwashing* e sostenere le aziende durante il loro percorso verso la sostenibilità.

A tal fine, il Regolamento definisce sei obiettivi ambientali da perseguire in maniera prioritaria per l'UE (mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi) e stabilisce che, nell'ambito di tale sistema, le attività economiche possono essere classificate in:

- attività economiche ammissibili alla Tassonomia, ossia attività economiche che trovano corrispondenza nella definizione di almeno una delle attività elencate negli atti delegati adottati a norma del Regolamento

2020/852, indipendentemente dal fatto che tali attività soddisfino uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti dalla Commissione Europea;

- attività economiche non ammissibili alla Tassonomia, ossia attività economiche che non trovano corrispondenza nella definizione di almeno una delle attività elencate negli atti delegati adottati a norma del Regolamento 2020/852;
- attività economiche allineate alla Tassonomia, ossia le attività economiche che – oltre ad essere ammissibili – contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali definiti dalla Commissione Europea, non arrecano un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali europei, sono svolte nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia sociale, e sono conformi ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea.

Nel corso del 2023 la Commissione Europea (di seguito anche “CE”) ha completato l’identificazione delle attività economiche e dei criteri di vaglio tecnico per i restanti quattro obiettivi ambientali ancora non disciplinati nel dettaglio (ossia uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un’economia circolare, prevenzione e riduzione dell’inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi)³¹. Per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2023, la normativa prevede che le Società rendano noti i KPIs relativi alle quote di ricavi, spese in conto capitale (di seguito anche “CapEx”) e spese operative (di seguito anche “OpEx”) derivanti da attività economiche ammissibili e non ammissibili rispetto a tutti i sei obiettivi previsti dal Regolamento 2020/852³², mentre la rendicontazione dei KPIs relativi alle attività economiche allineate alla Tassonomia rimane obbligatoria solo per i primi due obiettivi ambientali³³. A partire dal prossimo anno di rendicontazione, l’analisi di ammissibilità e allineamento dovrà essere svolta indistintamente per tutti e sei gli obiettivi. Infine, non vi sono attività ammissibili ai settori del gas e nucleare, comprese nel Regolamento Delegato 2022/1214.

Pertanto, nel corso dell’ultimo esercizio Webuild ha aggiornato l’analisi di ammissibilità delle proprie attività sia per includere nuove iniziative che per tener conto delle ulteriori attività economiche relative ai restanti quattro obiettivi ambientali.

³¹ Regolamento Delegato 2023/2486 del 27 giugno 2023

³² L’Art. 8 del Regolamento Tassonomia prevede che le imprese soggette alla Direttiva 2014/95/UE (*Non-Financial Reporting Directive* – NFRD) devono includere nella dichiarazione non finanziaria «informazioni su come e in che misura le attività delle imprese sono associate ad attività economiche ecosostenibili». La disciplina è completata dal Regolamento Delegato 2021/2178 del 6 luglio 2021 (*Disclosures Delegated Act*) che specifica le informazioni da rendicontare e i modelli da utilizzare

³³ Regolamento Delegato 2021/2139 del 4 giugno 2021 (*Climate Delegated Act*)

Settore	Codice attività	Attività economica	Obiettivo
Attività di protezione e ripristino ambientale	2.1	Ripristino delle zone umide	CCM - CCA
Energia	4.5	Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica (costruzione o gestione di impianti)	CCM - CCA
Acqua, fognature e rifiuti	5.3	Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM - CCA
Trasporti	6.14	Infrastrutture per il trasporto ferroviario	CCM - CCA
Trasporti	6.15	Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico	CCA
Edilizia	7.1 – 3.1	Costruzione di nuovi edifici	CCM – CCA (7.1) CE (3.1)
Edilizia	7.2 – 3.2	Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM – CCA (7.2) CE (3.2)
Attività professionali, scientifiche e tecniche	9.1	Attività di ingegneria e relativa consulenza tecnica dedicata all'adattamento ai cambiamenti climatici	CCA

Come illustrato nella tabella precedente³⁴, nel 2023 le attività condotte dal Gruppo sono risultate ammissibili per 6 settori tassonomici e 8 attività economiche. In particolare, il settore energetico assume un ruolo importante per il Gruppo, il quale ha considerato come ammissibili all'interno dell'attività 4.5 diversi progetti che prevedono la costruzione di dighe e dei rispettivi impianti di generazione di energia elettrica, nonché il potenziamento di impianti già esistenti al fine di aumentarne la capacità.

Per quanto riguarda il settore dei trasporti, sono ammissibili i progetti inerenti alla costruzione di linee e stazioni ferroviarie, linee e stazioni metropolitane, nonché la progettazione e la realizzazione per l'ampliamento o la costruzione di tratti di linee ferroviarie ad alta velocità (attività 6.14) mentre nell'attività 6.15 sono stati inclusi progetti riguardanti la costruzione e l'ampliamento di strade e autostrade, la progettazione e la conseguente edificazione di tunnel e ponti.

Webuild, inoltre, è impegnato nella realizzazione di opere di edilizia civile e industriale, per cui sono state individuate come ammissibili anche le attività di costruzione e di ristrutturazione di edifici, nelle quali ricadono progetti relativi alla costruzione di nuovi edifici residenziali come ville e alloggi su ampia scala e di edifici non residenziali come parcheggi multipiano sotterranei, ospedali e laboratori nonché la ristrutturazione di una base navale militare e di una base aerea militare.

Webuild è anche tra i leader mondiali delle infrastrutture nel settore acqua, essendo il Gruppo attivo nell'intero ciclo idrico, dall'approvvigionamento a fini potabili e irrigui fino alla realizzazione di impianti di recupero delle acque e trattamento delle acque reflue, inclusi nell'attività 5.3.

Infine, per l'attività 2.1 è stato considerato ammissibile un progetto per la riqualifica dei terreni paludosi e per il contenimento delle acque reflue, mentre all'interno dell'attività 9.1 sono inclusi progetti come la costruzione, l'innalzamento o il restauro di argini per evitare esondazioni di corsi d'acqua.

Rispetto al precedente esercizio, il principale cambiamento ha riguardato l'attività 6.15, la quale è stata considerata ammissibile per l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici invece che per l'obiettivo di mitigazione, come rendicontato nel 2022. Tale variazione è stata effettuata in seguito all'interpretazione di una FAQ pubblicata a ottobre 2023, dalla quale si evince che per individuare le attività ammissibili per l'obiettivo di mitigazione occorre considerare come essenziale il fatto che le infrastrutture siano dedicate a veicoli a zero

³⁴ CCM – Climate Change Mitigation, CCA – Climate Change Adaptation, CE – Circular Economy

emissioni di CO₂, oppure adibite al trasporto pubblico urbano³⁵. Il Gruppo ha quindi ritenuto più opportuno scegliere l'obiettivo di adattamento in quanto la descrizione dell'attività è maggiormente rappresentativa dei progetti del Gruppo in questo ambito.

Il Gruppo Webuild ha esteso la propria attività di verifica di ammissibilità anche alle attività riportate nei nuovi quattro obiettivi dalla quale sono emerse come ammissibili le attività 3.1 (Costruzione di nuovi edifici) e 3.2 (Ristrutturazione di edifici esistenti) per l'obiettivo di transizione verso un'economia circolare. Il Gruppo si è impegnato a rendicontare come ammissibili a più obiettivi tutte quelle attività economiche che presentano la medesima descrizione per più obiettivi ambientali, conformemente a quanto pubblicato dalla *European Securities and Markets Authority* (ESMA)³⁶.

Analisi di allineamento

Un'attività economica viene definita allineata alla Tassonomia Europea quando rispetta tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti dalla normativa. Nello specifico, quando:

- a) contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno più degli obiettivi ambientali;
- b) non arreca danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali;
- c) è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia.

La valutazione sul grado di allineamento dei progetti attraverso l'applicazione dei criteri di vaglio tecnico (definiti nei "Climate Delegated Act") ha seguito un approccio estensivo, non limitando l'analisi alle sole attività di cantierizzazione/costruzione citate esplicitamente negli Atti Delegati, bensì estendendo l'analisi anche ad aspetti di carattere progettuale ed operativo dell'infrastruttura. Con tale approccio si è voluto dare una visione più ampia del grado di eco-sostenibilità delle opere in cui Webuild partecipa, oltre che delle attività strettamente connesse con il *core business* aziendale. Per condurre l'analisi, Webuild ha predisposto apposite *checklist* contenenti tutti i requisiti normativi la cui compilazione è avvenuta con il coinvolgimento dei dipartimenti e delle unità operative competenti. Il processo per la valutazione di allineamento dei progetti ha previsto anche lo svolgimento di incontri mirati e l'acquisizione di eventuale documentazione a supporto, ove necessario.

Webuild ha condotto le analisi anche per le entità in perimetro al di fuori dell'UE, verificando se queste fossero svolte in conformità ai requisiti applicabili nella legislazione dell'Unione o a uno standard internazionale pertinente o a una legge nazionale equivalente applicabile in un Paese terzo. Ciò è da attribuire agli obblighi di rendicontazione previsti dal Regolamento, che si estendono a tutte le attività economiche ricomprese nell'entità soggetta all'applicazione della NFRD (Non-Financial Reporting Directive), indipendentemente della loro ubicazione geografica.

Garanzie minime di salvaguardia ("Minimum Safeguards")

Il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia è stato stabilito a livello di Gruppo valutando tali criteri rispetto ai quattro temi principali relativi ai diritti umani, diritti dei lavoratori, corruzione, tassazione e competizione leale, emersi anche dall'ultimo rapporto della Piattaforma sulla Finanza Sostenibile pubblicato a ottobre 2022.

Webuild è impegnata a garantire il rispetto dei diritti umani conformemente ai principi contenuti nella Carta internazionale dei Diritti dell'Uomo, le Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani e le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali. Questo impegno, già espresso nel Codice Etico e nella Politica di Sostenibilità, è rafforzato nei dieci principi contenuti nella Politica sui Diritti Umani della Società (disponibile sul

³⁵ Si rimanda al documento "Comunicazione della Commissione sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo agli aspetti climatici della tassonomia dell'UE che fissa i criteri di vaglio tecnico per le attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e non arrecano un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale" del 20 ottobre 2023, domanda frequente n.101.

³⁶ All'interno della sezione 2 delle "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports" del 25 ottobre 2023, pubblicate da ESMA, contenente le priorità per le rendicontazioni relative alla Tassonomia Europea, viene segnalata l'importanza di considerare le attività economiche come ammissibili a più obiettivi qualora presentino la stessa identica descrizione.

sito internet della Società). Tali principi riguardano temi come salute e sicurezza, lavoro minorile, lavoro forzato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, non discriminazione, diversità e inclusione, condizioni di lavoro, comunità locali e popolazioni indigene, catena del valore e sistemi di segnalazione. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto scritto nel capitolo “Diritti Umani” del presente documento.

Il Gruppo, inoltre, adotta una politica di “tolleranza zero” verso qualunque fenomeno di corruzione, s’impegna a rispettare le leggi anticorruzione vigenti nei Paesi in cui opera, richiedendo ai suoi stakeholder di agire con onestà e integrità in qualsiasi momento e condanna ogni comportamento volto a influenzare impropriamente le decisioni dei rappresentanti di enti pubblici o privati. Per questo, Webuild si è dotata di un apposito Sistema Anticorruzione conforme ai requisiti della norma ISO 37001 e certificato da un organismo di verifica indipendente.

La fiscalità costituisce una delle principali fonti di contribuzione per i paesi in cui il Gruppo opera, in quanto consente alle amministrazioni pubbliche di finanziare lo sviluppo economico e sociale dei propri territori. In tema fiscale, Webuild adotta un approccio volto ad assicurare la massima integrità e correttezza nella gestione degli aspetti fiscali legati alle proprie attività, in linea con i principi del Codice Etico e della Politica di Sostenibilità. In generale, in tutti i paesi in cui opera, il Gruppo adotta un comportamento orientato al pieno rispetto delle norme fiscali applicabili, nonché al mantenimento di un rapporto collaborativo e trasparente con le autorità fiscali. Il Modello 231 della Società definisce i principi di comportamento, i protocolli di prevenzione e il sistema dei controlli atti ad assicurare la corretta gestione degli adempimenti fiscali e la minimizzazione del rischio di commissione di potenziali reati tributari, a garanzia del rispetto di tutte le norme, procedure e attività finalizzate alla determinazione delle imposte, la tenuta dei registri fiscali, nonché la predisposizione e approvazione delle dichiarazioni fiscali.

Infine, Webuild crede in una competizione leale e sostenibile, intesa come mezzo per selezionare i migliori fornitori e per migliorare la qualità nella fase di approvvigionamento di beni e servizi. Il Gruppo garantisce l’osservanza delle leggi in materia di concorrenza nei mercati in cui opera e collabora con le Autorità regolatrici del mercato, astenendosi da comportamenti collusivi e abusivi di posizione dominante. L’Organizzazione vieta la raccolta di informazioni sulla concorrenza con mezzi illeciti o contrari all’etica.

Nel 2023 Webuild non ha ricevuto condanne in via definitiva per violazioni di legge inerenti a diritti umani, corruzione, concorrenza e fiscalità. Per maggiori informazioni sui contenziosi in corso si può fare riferimento ai paragrafi relativi al Contenzioso Tributario e Contenzioso Penale della Relazione sulla Gestione. Nelle sezioni “Anticorruzione” e “Sociale” – paragrafo Fiscalità del presente documento, inoltre, sono illustrate le azioni implementate dal Gruppo a presidio e mitigazione di tali aspetti.

Calcolo dei KPI

In ottemperanza a quanto previsto dall’Art. 8 del Regolamento Tassonomia, completato dal Regolamento Delegato 2021/2178 del 6 luglio 2021 (“*Disclosures Delegated Act*”) e dal Regolamento Delegato 2023/2486 del 27 giugno 2023 nelle Tabelle che seguono sono riportati i KPI associati ad attività economiche ammissibili e allineate alla tassonomia per l’anno 2023.

I KPI sono costruiti come rapporto tra la quota di ricavi, CapEx e OpEx derivanti dalle attività considerate ammissibili o allineate alla Tassonomia (numeratore) e i ricavi, CapEx e OpEx totali del Gruppo registrati nel periodo (denominatore). I dati delle entità valutate come *joint operation*, ai fini della loro rappresentazione contabile, sono riportati in proporzione alla quota di partecipazione del Gruppo.

Ricavi

La quota dei ricavi è stata calcolata come la parte dei ricavi netti ottenuti da prodotti o servizi, anche immateriali, associati ad attività economiche ammissibili o allineate alla Tassonomia (numeratore), divisa per i ricavi netti (denominatore) registrati nel periodo³⁷; è stato possibile effettuare un’allocazione puntuale dei ricavi allineati in

³⁷ Rilevati conformemente al principio contabile internazionale (IAS) n. 1, punto 82, lettera a), adottato con regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione. Si veda la nota 33.1 “Ricavi da contratti verso clienti” della Nota Integrativa Consolidata.

quanto direttamente riconducibili ai progetti che hanno superato i criteri di vaglio tecnico. Conformemente a quanto richiesto dal Regolamento, sono stati identificati ed esclusi eventuali ricavi *intercompany*.

CapEx

I CapEx comprendono gli incrementi degli attivi materiali e immateriali durante l'esercizio considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore, ed escluse le variazioni del fair value; il denominatore comprende anche gli incrementi agli attivi materiali e immateriali derivanti da aggregazioni aziendali³⁸. La quota di CapEx ammissibile/allineata include le spese in conto capitale relative ad attivi o processi associati ad attività economiche ammissibili/allineate alla tassonomia (categoria a ex par. 1.1.2.2. Annex I Atto Delegato Art. 8). Il Gruppo ha inoltre svolto le analisi per l'individuazione di spese in conto capitale che fanno parte di un piano ("piano CapEx") volto ad espandere le attività economiche allineate alla tassonomia o consentire alle attività economiche ad essa ammissibili di allinearsi alla tassonomia (categoria b ex par. 1.1.2.2. Annex I Atto Delegato Art. 8) e di spese in conto capitale relative all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche ammissibili alla tassonomia e a singole misure che consentono alle attività del Gruppo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra (categoria c ex par. 1.1.2.2. Annex I Atto Delegato Art. 8). Tuttavia, non sono emerse tali tipologie di CapEx. Anche in questo caso è stato possibile ricondurre le spese in conto capitale alle rispettive commesse, senza ricorrere a stime.

OpEx

Gli OpEx comprendono i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione nonché alle altre spese dirette connesse alla manutenzione ordinaria di immobili, impianti e macchinari³⁹. Non si è ricorso a stime per l'individuazione e allocazione delle spese operative in quanto direttamente associabili ai singoli progetti in modo puntuale.

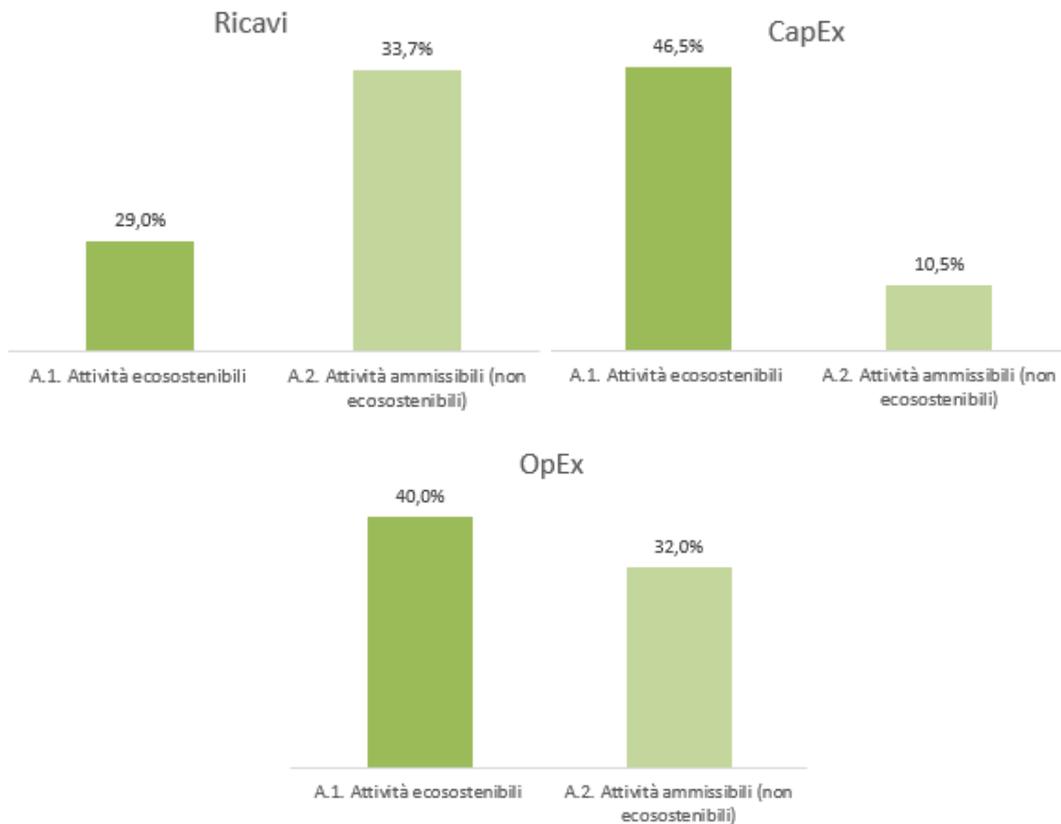
Overview dei risultati

I risultati delle analisi hanno portato al calcolo delle quote di ricavi, CapEx e OpEx registrati nel 2023⁴⁰, come di seguito rappresentati:

³⁸ Le spese in conto capitale comprendono, laddove applicabili, i costi contabilizzati sulla base di IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", punto 73, lettera e), sottopunti i) e iii); IAS 38 "Attività immateriali", punto 118, lettera e), sottopunto i); IAS 40 "Investimenti immobiliari", punto 76, lettere a) e b) (per il modello del fair value); IAS 40 "Investimenti immobiliari", punto 79, lettera d), sottopunti i) e ii) (per il modello del costo); IAS 41 "Agricoltura", punto 50, lettere b) ed e); IFRS 16 "Leasing", punto 53, lettera h). Si veda la tabella di movimentazione immobili, impianti e macchinari, diritti di utilizzo e attività immateriali dell'esercizio in corso alle note 7.1, 7.2 e 7.3 della Nota Integrativa Consolidata.

³⁹ Per il denominatore si veda la nota 34.3 voce "Costi per servizi" della Nota Integrativa Consolidata.

⁴⁰ Per un maggiore dettaglio, sul processo seguito dal Gruppo per la determinazione delle attività economiche ammissibili, non ammissibili e allineate e sulle modalità di calcolo dei KPI, si rimanda alla sezione dedicata in Nota Metodologica.



Le attività economiche ammissibili riguardano il 62,7% dei ricavi, il 57% del CapEx e il 72,1% degli OpEx.

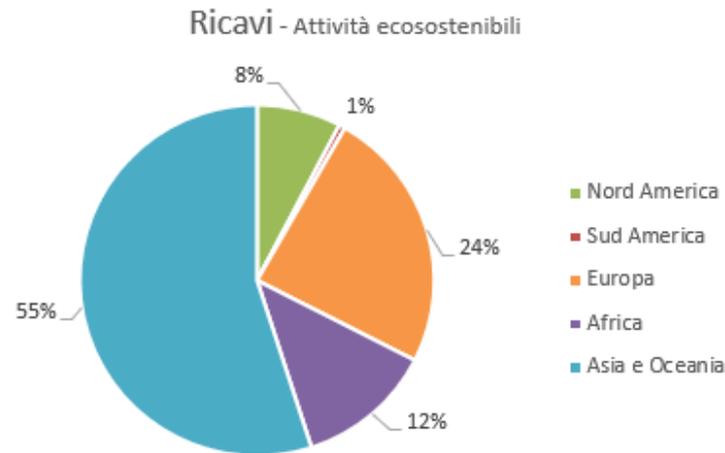
Di queste, le attività ecosostenibili ossia allineate coprono il 29% dei ricavi, il 46,5% dei CapEx e il 40% degli OpEx⁴¹ e sono relative a 3 settori tassonomici e 4 attività economiche, ovvero:

- 2.1 Ripristino delle zone umide, attività abilitante che contribuisce in maniera sostanziale all’obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici
- 4.5 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica e 6.14 Infrastrutture per il trasporto ferroviario che contribuiscono in maniera sostanziale al raggiungimento dell’obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici
- 6.15 Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico che contribuisce in maniera sostanziale all’obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici e per la quale sono stati valorizzati come allineati solo i CapEx e gli OpEx⁴².

Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi allineati alla Tassonomia UE per area geografica: in Europa e Asia e Oceania si concentrano l’79% dei ricavi ecosostenibili del Gruppo (98% dei CapEx e 74% degli OpEx).

⁴¹ Si rimanda alla tabella di dettaglio, presente nella sezione dedicata in Nota metodologica, elaborata in linea con quanto previsto nell’Allegato V del Regolamento Delegato 2023/2486 del 27 giugno 2023 che modifica gli allegati I, II, III, IV, V, VII, IX e X del Regolamento Delegato 2021/2178 del 6 luglio 2021.

⁴² In linea con quanto stabilito, nell’Allegato I del Regolamento Delegato 2021/2178 del 6 luglio 2021, per il calcolo del KPI relativo al fatturato.



Le attività non ammissibili includono le attività non rientranti negli elenchi della Tassonomia (quali ad esempio progetti minerari, la realizzazione di termovalorizzatori o le attività corporate), oltre che alcune attività residuali⁴³.

Le tabelle di dettaglio relative ai KPI sono riportate in allegato (si veda, in particolare, l'Allegato 1 della presente Dichiarazione) e costituiscono parte integrante di questo paragrafo.

Decarbonizzazione dei cantieri

La riduzione delle emissioni di gas serra derivanti dalle attività di costruzione di Webuild costituisce il secondo ambito di intervento previsto dalla Strategia climatica del Gruppo.

Il Gruppo ha effettuato e prevede anche nel futuro investimenti costanti in azioni e misure di efficientamento da implementare nei cantieri di tutto il mondo, oltre a programmi di innovazione tesi allo sviluppo di soluzioni tecniche che consentono di superare le modalità operative *business-as-usual*, aprendo la strada alla definizione di nuovi e più ambiziosi target di riduzione delle emissioni di gas serra.

Nel corso del 2021 Webuild ha formalizzato il proprio *commitment* a definire obiettivi allineati allo standard SBTi e nel 2022 ha ottenuto la validazione dei propri target di riduzione al 2030.

Nella sezione "*Performance e target*" sono descritti nel dettaglio i programmi intrapresi dal Gruppo per la riduzione delle proprie emissioni di gas serra associate alle attività di costruzione.

Decarbonizzazione delle opere

La progressiva riduzione delle emissioni di gas serra associate ai progetti infrastrutturali realizzati dal Gruppo rappresenta il terzo ambito della Strategia climatica di Webuild.

Mentre la decarbonizzazione dei cantieri punta a ridurre le emissioni derivanti dalla fase di costruzione, la decarbonizzazione delle opere consiste nel ridurre le emissioni derivanti sia dai materiali permanenti utilizzati per realizzare le infrastrutture, sia le emissioni associate al funzionamento delle stesse.

Per raggiungere tale obiettivo è necessario che – oltre a Webuild – l'intera catena del valore sia pienamente coinvolta e condivida tali impegni, dagli investitori ai committenti, i progettisti, le autorità di regolamentazione e la catena di fornitura.

Come *player* del settore costruzioni, Webuild ha sviluppato da tempo competenze specifiche nel campo della realizzazione di infrastrutture secondo schemi di *eco-design & construction*, certificabili secondo gli standard

⁴³ In line a con i criteri adottati per la redazione della Dichiarazione consolidata di Carattere non Finanziario e in applicazione del principio di coerenza delle informazioni fornite all'interno di questo documento, si considerano attività residuali quelle connesse a entità a limitata operatività (ad es. commesse in avvio o in chiusura, ferme o in forte rilento) o non operative (ad es. Società in liquidazione).

LEED, GSAS, IS, Envision, etc. Tali schemi consentono ai progetti di essere valutati con una prospettiva legata al loro intero ciclo di vita, al fine di individuare e sviluppare soluzioni integrate di efficientamento energetico e decarbonizzazione, fin dalla fase di progettazione.

L'obiettivo del Gruppo è quello di standardizzare tale approccio, rendendolo strutturale progressivamente sulle nuove iniziative di business a prescindere dall'adozione di schemi di *eco-design & construction*.

In tal modo, laddove condiviso dai clienti e consentito dalle regolamentazioni tecniche locali, Webuild punta a realizzare infrastrutture sempre più *low carbon*, riducendo al contempo le proprie emissioni indirette (cd. Scope 3).

Su tali emissioni Scope 3, Webuild ha definito una *roadmap* e programmi di intervento ben definiti, descritti nella sezione "*Performance e target*".

Governance

Il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso i propri comitati endoconsiliari, supervisiona le politiche e le performance aziendali in tema di lotta ai cambiamenti climatici.

I comitati endoconsiliari più coinvolti in tale processo sono il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, e il Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

In particolare, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, composto da sei amministratori indipendenti, esamina periodicamente le performance ESG della Società, incluse quelle relative ai cambiamenti climatici, nonché i piani e le azioni intraprese in tale ambito, oltre a supervisionare il sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Nel corso del 2021 è stato varato il Piano ESG 2021-2023, contenente una serie di programmi e target relativi al tema dei cambiamenti climatici, che proseguiranno in termini più ambiziosi anche nel nuovo Piano ESG. Inoltre, il piano di incentivazione variabile di lungo termine (Piano LTI 2023-2025) approvato nel 2023 contiene anch'esso un target specifico di riduzione dell'intensità di emissioni di gas serra (scope 1&2).

A livello gestionale, il presidio degli aspetti climatici è assicurato da tutte le strutture centrali interessate – coerentemente all'organizzazione di tipo matriciale adottata dalla Società – che a loro volta coordinano le strutture periferiche.

In particolare, la Strategia Climatica e i target sono adottati dall'Alta Direzione su proposta del *Corporate Social Responsibility Department*.

Per definire lo sviluppo dei principali programmi di decarbonizzazione del Gruppo, a partire dal 2018 sono stati costituiti diversi *team* interfunzionali e interdisciplinari a livello centrale, tra cui:

- CLEF (*Climate and Energy Efficiency*) team⁴⁴, dedicato allo *scouting*, *testing* e implementazione di nuove soluzioni e tecnologie di riduzione delle emissioni di gas serra Scope 1 e 2, come quelle relative alle attività di *tunneling*, che rappresentano una delle aree più energivore nel settore delle grandi infrastrutture
- LCO (*Life Cycle Optimization*) team⁴⁵, dedicato allo *scouting*, *testing* e implementazione di nuove soluzioni e tecnologie di riduzione delle emissioni di gas serra Scope 3, come quelle relative all'ottimizzazione nell'uso dei cementi e dei calcestruzzi.

Come anticipato, nel 2022 il Gruppo ha ottenuto da SBTi la validazione dei propri target di riduzione assoluta delle emissioni al 2030.

L'integrazione dei criteri climatici all'interno del business avviene anche accrescendo la consapevolezza e le competenze tecniche sul tema. A tal fine, anche nel 2023 il Gruppo ha partecipato alla Giornata Mondiale

⁴⁴ Costituito dalle funzioni *Plant and Equipment (Global Supply Chain)*, *Environment (Group HR, Organization and Systems)* e dalla direzione *Corporate Social Responsibility*.

⁴⁵ Costituito dalle funzioni *Procurement (Global Supply Chain)*, *Environment (Group HR, Organization and Systems)* e dalle direzioni *Bidding & Engineering* e *Corporate Social Responsibility*.

dell’Ambiente celebrata nel mese di giugno; inoltre, dal 2022 la Società porta avanti specifici programmi di comunicazione e formazione interna dedicati ai temi ESG, e nonché un corso di formazione tecnica rivolto al personale del Gruppo, sviluppato in collaborazione con il Politecnico di Torino. Il corso, denominato *Environmental Sustainability in ConstrAction: eco-design, circular economy and decarbonization*, è tra i finalisti nella sezione *Leading and Developing* del CIBSE Award 2024, rilasciato dal *Chartered Institution of Building Services Engineers*⁴⁶.

Principali rischi e opportunità di natura climatica

Il Gruppo ha condotto un’analisi dei rischi e delle opportunità connessi ai cambiamenti climatici, basata su tre scenari fisici sviluppati dall’*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC), i cui tratti salienti sono sintetizzati di seguito:

	Riduzione limitata delle emissioni	Riduzione consistente delle emissioni	Riduzione in linea con gli obiettivi dell’Accordo di Parigi
	RCP 6.0 ⁴⁷	RCP 4.5	RCP 2.6
Scenario IPCC (<i>Intergovernmental Panel on Climate Change</i>)	Le emissioni di gas serra continuano a crescere per gran parte del secolo, la temperatura media globale sale ben oltre i 2°C, gli effetti acuti (ondate di calore, frane, alluvioni, etc.) e cronici (temperature e umidità estreme, stress idrici, etc.) del cambiamento climatico diventano sempre più frequenti, impattando in modo significativo le attività economiche	Le emissioni di gas serra raggiungono il picco prima di metà secolo, per poi iniziare a ridursi lentamente. L’aumento della temperatura si mantiene intorno ai 2°C, gli effetti acuti e cronici del cambiamento climatico si intensificano	Le emissioni di gas serra iniziano a ridursi in modo significativo fino a raggiungere la neutralità nel corso del secolo. L’aumento della temperatura non supera i 2°C rispetto ai livelli pre-industriali. Gli effetti del cambiamento climatico si stabilizzano e i sistemi economici sono fortemente influenzati dalle politiche climatiche governative

In tutti gli scenari analizzati, si prevede un aumento della temperatura e degli impatti fisici derivanti dai cambiamenti climatici, anche se con velocità e magnitudo differenti. Sulla base di tali scenari, sono stati identificati e valutati gli effetti dei potenziali rischi e opportunità per Webuild, su un orizzonte temporale di breve (<2 anni), medio (2-5 anni) e lungo termine (>5 anni).

I risultati emersi dall’analisi di scenario e dal *climate risk & opportunity assessment* sono stati condivisi e integrati nel processo di *Global Risk Assesment* di Gruppo.

I principali rischi e opportunità emersi dall’analisi sono descritti nelle seguenti sezioni.

Principali rischi fisici e di transizione

La Società ha identificato i seguenti fattori di rischio climatico, nonché i relativi impatti potenziali e modalità di trattamento.

⁴⁶ Si tratta di un ente professionale inglese, ampiamente riconosciuto nel mondo accademico, che promuove arte, la scienza e la pratica dell’ingegneria dei servizi di costruzione ed è all’avanguardia sulle tematiche relative alla sostenibilità ambientale. Per maggiori informazioni <https://www.cibse.org/>.

⁴⁷ RCP (*Representative Concentration Pathway*) 6.0, 4.5 e 2.6 sono tre scenari adottati dall’IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) che prevedono diverse traiettorie di concentrazione dei gas serra in atmosfera. Tali traiettorie sono utilizzate per finalità di ricerca e per lo sviluppo di modelli previsionali.

Area di rischio	Tipologia e descrizione	Impatto potenziale	Valutazione e misure di mitigazione
Rischi fisici	<p>Rischi acuti</p> <p>Incremento della frequenza e gravità degli eventi climatici estremi (frane, alluvioni, inondazioni, ondate di calore, etc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Danni alle strutture, impianti e macchinari di cantiere • Ritardi sul programma lavori <p><u>Manifestazione attesa del rischio: medio-lungo termine</u></p>	<p><u>Rischio basso</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Coperture assicurative sugli asset • Programmi lavori definiti tenendo conto delle serie storiche e previsioni meteo • Negoziazioni con clienti in caso di eventi eccezionali (estensioni di tempo e/o riconoscimento maggiori costi)
	<p>Rischi cronici</p> <p>Incremento delle temperature e dei livelli di umidità, variazioni delle precipitazioni, innalzamento del livello dei mari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Minore disponibilità di acqua in aree geografiche a stress • Minore produttività del lavoro dovuto a condizioni ambientali <p><u>Manifestazione attesa del rischio: medio-lungo termine</u></p>	<p><u>Rischio basso</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Cantierizzazioni, impianti e programmi lavori definiti tenendo conto delle condizioni ambientali in cui sono ubicati i cantieri <p>Poiché tali rischi si manifesteranno nel medio-lungo periodo, non si attendono impatti significativi sugli asset, in considerazione della natura temporanea dei cantieri</p>
Rischi di transizione	<p>Politiche, regolamentazione e tecnologia</p> <p>Incremento dei costi di determinate materie prime dovuto a maggiori <i>carbon tax</i></p> <p>Transizione da impianti, macchinari e materiali esistenti a soluzioni con minori emissioni</p> <p>Introduzione di nuove regolamentazioni e specifiche tecniche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiori costi di approvvigionamento (in caso di trasferimento delle <i>carbon tax</i> lungo la catena del valore) • Maggiori costi e investimenti necessari alla sostituzione / adeguamento impianti e metodologie costruttive • Maggiori costi e investimenti necessari all'adempimento di nuovi requisiti / regolamentazioni <p><u>Manifestazione attesa del rischio: breve-medio termine</u></p>	<p><u>Rischio medio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmi di innovazione per l'efficientamento energetico di impianti e macchinari, delle tecniche costruttive e dell'uso dei materiali • Partnership con la catena di fornitura per lo sviluppo congiunto di soluzioni a minori emissioni • Formazione tecnico-ambientale del personale coinvolto in processi sensibili • Analisi continuativa regolamentazione emergente per garantire la compliance <p>Tali rischi sono di natura sistemica, pertanto impattano non solo la Società, per esempio in termini di investimenti sostenuti, ma coinvolgono l'intero settore di riferimento.</p>

Area di rischio	Tipologia e descrizione	Impatto potenziale	Valutazione e misure di mitigazione
	<p>Mercato e reputazione</p> <p>Maggiore richiesta da parte dei clienti di soluzioni costruttive a basse emissioni</p> <p>Maggiore interesse da parte della comunità finanziaria e degli stakeholder per i piani di decarbonizzazione della Società</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiori costi e investimenti necessari per l'approvvigionamento e adozione di metodi e soluzioni a minori emissioni • Minore supporto da parte degli stakeholder in caso di strategie e piani di decarbonizzazione considerati insufficienti <p><u>Manifestazione attesa del rischio: breve-medio termine</u></p>	<p><u>Rischio basso</u></p> <p>In aggiunta alle misure indicate sopra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione della Strategia climatica e della roadmap di decarbonizzazione • Definizione e implementazione di target <i>science-based</i> di riduzione delle emissioni • Link tra le performance emissive e gli strumenti di finanziamento aziendale (<i>sustainability-linked bond</i>) e le remunerazioni variabili del management (piano LTI)

Principali opportunità

I cambiamenti climatici, oltre a costituire fonte di potenziali rischi, generano una serie di opportunità per il Gruppo. I principali sono di seguito esposti.

Crescita del *business*

La progressiva introduzione di politiche e regolamentazioni volte ad accompagnare e accelerare la transizione climatica rappresenta un'importante leva per la generazione di nuove opportunità di *business* per Webuild.

Il Gruppo è, infatti, un *player* di primo piano nella realizzazione di infrastrutture che contribuiscono ad entrambi gli obiettivi climatici definiti dalla comunità internazionale:

<p>Mitigazione</p> <p>(riduzione delle emissioni di gas serra)</p>	<p>Ferrovie, metropolitane, <i>light rail</i>, impianti idroelettrici, edifici e strutture civili ad alte prestazioni ambientali</p>
<p>Adattamento</p> <p>(resilienza agli effetti del cambiamento climatico)</p>	<p>Progetti idraulici, impianti di potabilizzazione, desalinizzazione, trattamento acque, strade (inclusi ponti e gallerie), lavori marittimi</p>

Si prevede che tali aree di business continueranno ad avere un consistente potenziale di sviluppo nei prossimi anni, sostenute dai piani di investimento pubblici varati nei principali mercati strategici per il Gruppo, in considerazione della loro capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul Clima e agli SDG.

Basti pensare che l'Unione Europea, attraverso il programma *REPowerEU* varato nel 2022, prevede di investire US\$208 miliardi per accelerare la transizione energetica, aumentando gli investimenti in energia pulita e per il risparmio energetico. Più in generale, gli investimenti in infrastrutture civili, industriali ed energetiche beneficeranno significativamente dei fondi messi a disposizione dal *Next Generation EU Fund*.

Efficientamento dei processi operativi

La crescente domanda di soluzioni e metodi costruttivi a ridotte emissioni di gas serra da parte del mercato genera una spinta all'innovazione e allo sviluppo di *partnership* con la *supply chain*. L'introduzione di nuovi processi e tecnologie che ne deriva permette di ridurre, oltre alle emissioni, i consumi di energia e materiali, generando risparmi economici significativi.

In tale ambito il Gruppo- nonostante la crescita costante del business- ha registrato negli anni una riduzione progressiva dei consumi energetici e dell'uso delle principali materie prime, a conferma della validità della propria strategia ambientale. Essa è stata ulteriormente rafforzata con il varo della Strategia climatica, che comprende:

- Sviluppo di target di medio/lungo periodo secondo la metodologia sviluppata da *Science Based Target Initiative* (SBTi);
- Sistematizzazione dei processi di *scouting* tecnico, sviluppo, prototipazione e test di soluzioni e sistemi innovativi per il monitoraggio e la riduzione delle emissioni di gas serra derivanti dalle attività aziendali (decarbonizzazione dei processi);
- Sviluppo – in collaborazione con università e centri di ricerca specializzati – di sistemi di valutazione del ciclo di vita energetico e carbonico (*LCA - Life Cycle Assessment*) delle infrastrutture, a supporto dei processi di *bidding, design e construction*;
- Promozione di informazione, sensibilizzazione e formazione tecnica dedicata del personale in tema di cambiamenti climatici ed efficienza.

Performance e target

Carbon footprint del Gruppo

Si portano di seguito i valori delle emissioni Scope 1, 2 e 3 del Gruppo definiti e calcolati in conformità al *GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard* e sono in linea con i requisiti definiti da *Science-Based Target Initiative* (SBTi). In particolare:

- Scope 1 include le emissioni derivanti da fonti direttamente controllate dal Gruppo, ossia derivanti dall'impiego di carburanti per veicoli, macchinari e generatori di elettricità, emissioni fuggitive derivanti dalle attività di rabbocco dei sistemi di climatizzazione, emissioni derivanti dall'uso di esplosivi per attività di demolizione e scavo eseguite in diretta
- Scope 2 include le emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata per i lavori in diretta.

Scope 3 include le altre emissioni indirette generate da fonti non possedute o controllate dal Gruppo. Le emissioni derivanti dai beni e servizi acquistati risultano le più rilevanti, e sono influenzate in larga parte dall'impiego dei principali materiali di costruzione (cementi, acciai, calcestruzzi). Seguono le emissioni legate ai trasporti, all'energia *upstream*, ai rifiuti prodotti e agli spostamenti del personale delle sedi rilevanti (Italia e USA).

Emissioni di gas ad effetto serra Scope 1 e 2 (GRI 305-1, 305-2, 305-4)	Unità	2021	2022	2023
Emissioni Scope 1	t CO _{2e}	311.272	320.851	302.199
Emissioni Scope 2 (metodo <i>market-based</i>)	t CO _{2e}	42.212	58.098	62.360
Emissioni Scope 2 (metodo <i>location-based</i>)	t CO _{2e}	38.574	55.873	59.354
Totale emissioni Scope 1 e 2 (<i>market-based</i>)	t CO_{2e}	353.484	378.948	364.560
Intensità delle emissioni Scope 1 e 2	t CO_{2e}/€M	55	47	37

Emissioni di gas ad effetto serra Scope 3 (GRI 305-3)	Unità	2021	2022	2023
Beni e servizi acquistati	t CO _{2e}	1.552.131	1.941.140	2.491.828
Trasporto materiali in cantiere	t CO _{2e}	289.301	176.106	388.966
Uso di energia <i>upstream</i> (non inclusa in Scope 1 e 2)	t CO _{2e}	107.213	117.793	103.137
Rifiuti prodotti	t CO _{2e}	58.347	40.567	45.864
Viaggi di lavoro e spostamenti casa-lavoro dipendenti	t CO _{2e}	4.705	5.863	7.139
Totale emissioni Scope 3*	t CO_{2e}	2.011.697	2.281.469	3.036.934

Emissioni biogeniche** (GRI 305-1, 305-3)	Unità	2021	2022	2023
Biodiesel- Scope 1	t CO ₂	-	4.209	3.623
Biodiesel- Scope 3	t CO ₂	-	15.514	1.410
Totale emissioni biogeniche	t CO₂	-	19.722	5.033

* I dati 2021 e 2022 qui riportati sono stati riesposti e differiscono rispetto a quelli presenti nella Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario rispettivamente del 2021 e del 2022. Le variazioni si sono rese necessarie dopo la pubblicazione delle suddette Dichiarazioni e dipendono da:

- una modifica del dato sui rifiuti di scavo 2021 relativo al progetto Diga di Rogun (Tajikistan)

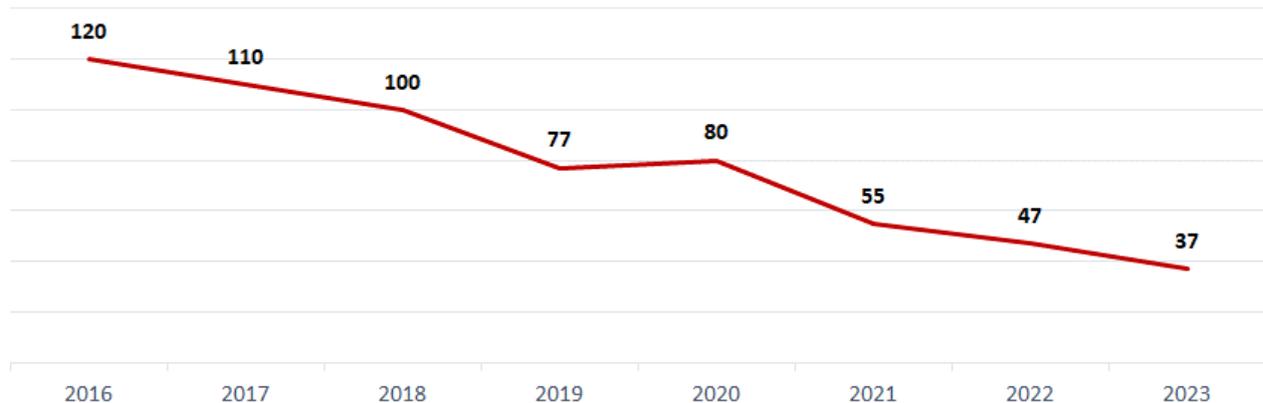
- alcuni affinamenti di calcolo dei dati 2022 presenti alle voci Beni e servizi acquistati e Trasporto materiali in cantiere.

** Dato rendicontato a partire dal 2022

La variazione pari a -4% delle emissioni di gas serra Scope 1 e 2 riflette la progressiva implementazione presso molti progetti (in particolare quelli di recente avvio) dei programmi e delle iniziative previste dal Gruppo nel proprio piano di decarbonizzazione. Tra queste si annovera, ad esempio, l'incremento significativo nell'utilizzo di energie da fonti rinnovabili che la società è riuscita a conseguire in alcune commesse. Inoltre, anche le diverse fasi delle lavorazioni in cui si trovano i progetti, nonché la chiusura di alcune commesse e il progressivo inizio di altre hanno influenzato l'andamento complessivo delle emissioni.

Il seguente grafico illustra l'andamento dell'intensità delle emissioni di gas serra (t CO_{2e} Scope 1&2/€M), evidenziando un miglioramento complessivo negli ultimi otto anni.

Intensità delle emissioni di gas serra
(Scope 1 e 2)



È importante sottolineare come, a fronte delle emissioni generate dal Gruppo per la realizzazione delle infrastrutture in cui è impegnato, le stesse – una volta entrate in esercizio – generano benefici molto significativi in termini di emissioni evitate o ridotte. Inoltre, mentre le emissioni generate dal Gruppo sono di natura temporanea – in quanto strettamente legate alla durata dei lavori di costruzione – i benefici ambientali connessi all’esercizio delle infrastrutture sono pressoché permanenti, se si tiene conto del fatto che molte opere hanno una vita utile di 80-100 anni ed oltre.

Target di riduzione delle emissioni

Come indicato nella sezione “Strategia climatica”, Webuild ha definito una *roadmap* complessiva volta alla riduzione progressiva delle proprie emissioni di gas serra, costituita dai seguenti *target* di breve, medio e lungo termine:



* In termini di t CO2e Scope 1&2/EM. Scope 1 (emissioni derivanti da carburanti, esplosivi e gas refrigeranti), Scope 2 (emissioni derivanti da elettricità acquistata, metodo *market based*)

** *Science-Based Target Initiative*

*** Stato di equilibrio che non comporta impatti netti sul clima, ottenuto mediante riduzione delle emissioni e neutralizzazione di eventuali emissioni residuali difficili da eliminare

Come riportato nella figura sopra, nel 2022 i target di riduzione assoluta definiti da Webuild nel corso dell’esercizio precedente hanno ottenuto la validazione da parte di SBTi.

Le principali leve di intervento per la riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 sono:

- progressiva transizione dall'uso di generatori diesel alla connessione dei cantieri alle reti elettriche
- efficientamento del parco mezzi, attraverso
 - rinnovamento progressivo delle flotte esistenti con modelli a minori emissioni, introducendo progressivamente soluzioni ibride e/o elettriche
 - uso di nastri trasportatori per la movimentazione delle terre da scavo in cantiere al posto dell'uso di camion
 - adozione progressiva di sistemi catalitici ad alta efficienza sui mezzi di cantiere
 - introduzione di sistemi di monitoraggio *real time* dei consumi di mezzi, veicoli e macchinari
- efficientamento degli impianti, attrezzature e sistemi elettrici, attraverso
 - adozione di soluzioni di *power quality* in grado di stabilizzare i carichi elettrici e ridurre i consumi in cantiere
 - impiego progressivo di *TBM green*, ossia macchinari per lo scavo meccanizzato appositamente ingegnerizzati da Webuild con il supporto dei produttori, che consentono di ridurre i consumi energetici e idrici rispetto alle TBM tradizionali (si veda la sezione "Innovazione, ricerca e sviluppo" per maggiori informazioni)
 - realizzazione di impianti di prefabbricazione robotizzati eco-sostenibili, appositamente ingegnerizzati da Webuild con il supporto di produttori specializzati, che adottano i principi dell'economia circolare incrementando l'efficienza nell'uso di energia, acqua e materiali
 - adozione di sistemi di manutenzione predittiva, in grado di identificare inefficienze di funzionamento degli impianti di cantiere e migliorare i cicli manutentivi
 - impiego progressivo di sistemi di ventilazione in galleria con controllo automatizzato degli inquinanti, in grado di efficientare i consumi energetici e migliorare la qualità dell'aria
 - adozione progressiva di impianti di produzione rinnovabile in cantiere, come fotovoltaico e mini-idroelettrico
- utilizzo di energia rinnovabile, mediante acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili e carburanti con miscele di componenti rinnovabili (es. biodiesel).

Poiché le emissioni derivanti dall'uso dei principali materiali da costruzione (cemento, calcestruzzi, acciai) rappresentano più dei due terzi delle emissioni di Scope 3 complessive, conformemente ai requisiti definiti da *Science-Based Target Initiative* (SBTi), Webuild ha deciso di focalizzarsi su di esse per la definizione del proprio target di riduzione.

Le principali leve di intervento per la riduzione delle emissioni Scope 3 sono:

- impiego di materiali da costruzione a minori emissioni (generate in fase di produzione degli stessi), in particolare
 - progressiva transizione verso cementi e calcestruzzi a minor contenuto di carbonio
 - progressiva transizione verso acciai ad elevato contenuto riciclato
- sviluppo di processi di ottimizzazione della progettazione delle infrastrutture, volti a
 - ottimizzazione dei quantitativi di materiali da impiegare in fase di costruzione, grazie a soluzioni di *value engineering* e/o materiali innovativi
 - impiego di soluzioni alternative a minori emissioni (ad esempio fibre di acciaio al posto delle armature metalliche tradizionali per i conci)

Webuild è impegnata inoltre a ridurre laddove possibile le emissioni indirette (scope 3) derivanti dalle proprie attività accessorie, quali i trasporti, la produzione di rifiuti e gli spostamenti del personale. In particolare:

- la politica di approvvigionamenti è volta a massimizzare gli acquisti presso fornitori locali (pari al 93% nel 2023) riducendo all'origine la necessità di lunghi trasporti e minimizzando le emissioni associate. Quando i beni non sono disponibili sul mercato locale, inoltre, il Gruppo predilige spedizioni via mare per il trasporto di materiali e macchinari, in quanto rappresentano il mezzo di trasporto con le più basse emissioni associate.

- la politica ambientale (si veda sezione dedicata) è orientata all'incremento progressivo della quota di rifiuti inviati a recupero e riciclo, in quanto tale modalità minimizza le emissioni generate in atmosfera rispetto al conferimento in discarica o all'incenerimento.
- in tema di riduzione degli spostamenti del personale
 - il Gruppo ha dotato le proprie sedi e cantieri di sistemi di video conferenza riducendo significativamente il numero dei viaggi di lavoro, fin dal periodo pre-pandemico
 - negli ultimi anni osono stati introdotti programmi estensivi di *smart e remote working*
 - le *Travel Policy* aziendali prediligono i viaggi in treno rispetto all'aereo e gli spostamenti con i mezzi pubblici rispetto al taxi
 - per le sedi centrali italiane è presente un *mobility manager* che predispone periodicamente un Piano spostamenti casa-lavoro
 - laddove possibile, le commesse adottano programmi di trasporto collettivo mediante bus per gli operai o di *car-pooling* per il personale impiegato presso gli uffici di cantiere.

Consumi energetici

I fabbisogni energetici rappresentano la fonte principale di emissioni di gas serra derivanti dalle attività di cantiere di Webuild.

Nonostante le attività del Gruppo siano caratterizzate da un'elevata *customizzazione* di lavorazioni, tecniche e tecnologie impiegate, in relazione alla specificità delle opere da realizzare e alle peculiarità dei territori che le ospitano, Webuild da anni è impegnata nello sviluppo di processi produttivi e soluzioni tecnico-organizzative volte al miglioramento dell'impronta energetica delle proprie attività.

A tal fine, Webuild progetta e implementa i propri cantieri sottoponendo tutti i processi industriali alla valutazione, efficientamento e ottimizzazione delle componenti energetiche.

Le tabelle che seguono riportano i consumi energetici del Gruppo e le iniziative di riduzione intraprese per la riduzione delle emissioni correlate:

Consumi energetici (GRI 302-1, 302-2, 302-3)	Unità	2021	2022	2023
<i>Fonti energetiche non rinnovabili</i>				
Diesel	GJ	4.098.364	4.160.241	3.881.603
Benzina	GJ	205.202	267.558	252.654
Cherosene	GJ	2.807	2.942	3.373
Gas naturale e GPL	GJ	25.228	73.552	74.011
Energia elettrica	GJ	370.161	393.626	395.128
Totale consumi da fonti energetiche non rinnovabili	GJ	4.701.762	4.897.919	4.606.769
<i>Fonti energetiche rinnovabili</i>				
Biodiesel*	GJ	-	59.044	50.835
Energia elettrica da fonti rinnovabili	GJ	196.359	424.683	493.057
Totale consumi da fonti energetiche rinnovabili	GJ	196.359	483.727	543.892
Totale consumi energetici interni	GJ	4.898.121	5.381.646	5.150.662
Consumi energetici da fonti non rinnovabili	GJ	1.705.414	1.857.408	1.409.131
Consumi energetici da fonti rinnovabili*	GJ	-	217.644	19.778
Totale consumi energetici dei subappaltatori	GJ	1.705.414	2.075.052	1.428.909
Totale consumi energetici	GJ	6.603.536	7.456.698	6.579.571
Intensità energetica	GJ/€M	1.029	922	661

*Dato rendicontato a partire dal 2022

I consumi energetici diretti da fonti non rinnovabili sono diminuiti rispetto al 2022 a fronte di un maggior ricorso a fonti rinnovabili, dovuto principalmente all'avvenuto allaccio del progetto idroelettrico di Koysa a un altro impianto idroelettrico, Gibe III, realizzato da Webuild in Etiopia.

Per quanto riguarda i consumi energetici dei subappaltatori, si registra una rilevante riduzione connessa al termine di determinate lavorazioni o al minor ricorso ai subappaltatori in alcune commesse (come Ruta del Sol in Argentina e Linea ferroviaria Nykirke – Barkaker in Norvegia).

Si segnala che nel periodo di rendicontazione il 56% dell'energia elettrica utilizzata dall'organizzazione è di provenienza rinnovabile (52% nel 2022).

Per quanto riguarda le iniziative di riduzione intraprese nell'ultimo triennio (principalmente di tipo Scope 1 e 2), esse hanno riguardato progetti volti al miglioramento dell'efficienza energetica dei processi industriali, la modifica di processi produttivi in essere, lo *switch* delle fonti energetiche utilizzate, l'adozione di opzioni logistiche a minor impatto e l'implementazione di campagne di sensibilizzazione per i dipendenti.

Iniziativa di riduzione delle emissioni di gas serra	Unità	2021	2022	2023
Iniziative attive	n.	22	17	18
Emissioni di gas serra ridotte	t CO ₂ e	73.704	17.546	86.961

Alle iniziative attive indicate nella tabella, si aggiungeranno quelle pianificate nell'ambito della strategia di riduzione delle emissioni descritte nel paragrafo precedente.

Le iniziative intraprese e programmate risultano particolarmente importanti nel contesto attuale caratterizzato dalla forte oscillazione dei costi energetici, consentendo di mitigare tale effetto ottenendo *saving* significativi.



Ambiente

Ottimizzazione nell'uso delle risorse naturali, protezione dell'ambiente e tutela della biodiversità per cantieri sempre più sostenibili

Circular Economy

focus su riutilizzo, riciclo e riduzione degli scarti

56%

Acciai *low carbon* utilizzati

68%

materiali di scavo riutilizzati

79%

materiali acquistati entro 160 km dai cantieri

Politica praticata dall'organizzazione

La protezione dell'ambiente costituisce una priorità per il Gruppo, formalizzata fin dal 2002 – tra le prime aziende del settore costruzioni in Europa – in una specifica Politica Ambientale, cui si è affiancato dal 2007 un sistema di gestione ambientale certificato in conformità alla norma ISO 14001.

L'implementazione del sistema di gestione ambientale conforme allo standard ISO 14001 comporta l'applicazione del ciclo di Deming su tutti i processi e dunque il miglioramento continuo della loro efficienza ed efficacia.

La Politica Ambientale della Società definisce dieci principi volti a garantire:

- il rispetto delle prescrizioni legali e contrattuali applicabili in ambito ambientale;
- l'identificazione e valutazione degli aspetti ambientali legati alle attività di impresa dirette ed indirette, presenti e future, la determinazione dei correlati impatti significativi, nonché la gestione delle relative misure di mitigazione e controllo, integrando le logiche di *Life Cycle Perspective* e *Sustainable Supply Chain*;
- l'individuazione di tutte le misure tecniche e organizzative, anche innovative, volte all'utilizzo razionale delle risorse naturali e alla mitigazione dell'inquinamento, emissioni di gas serra, produzione di rifiuti e disagi per le comunità locali, nonché alla massimizzazione degli eventuali impatti positivi sull'ambiente;
- il coinvolgimento e la partecipazione del personale della Società o che opera per conto di essa, attraverso azioni di sensibilizzazione, informazione, formazione e addestramento, dialogo e trasparenza delle performance;
- le migliori soluzioni sostenibili per i propri clienti con l'obiettivo di valorizzare l'opera e proteggere l'ambiente;
- il dialogo con la comunità e i diversi *stakeholders*.

La Politica, inoltre, prevede – a carico di ogni lavoratore – il diritto/dovere di intervenire e fermare i lavori in caso di potenziale pericolo per l'ambiente.

In fase di realizzazione dei progetti acquisiti, il Gruppo garantisce il rispetto dei principi sopra esposti nell'ambito degli impegni contrattuali assunti con i committenti. Per maggiori informazioni sul ruolo e le responsabilità di Webuild nell'ambito dello sviluppo di progetti infrastrutturali si rimanda alla sezione "Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Webuild".

Principali rischi e modalità di gestione

I principali rischi ambientali derivanti dalle attività dell'organizzazione sono connessi alle ipotesi di non-conformità alla normativa ambientale applicabile, di compromissione di una o più componenti ambientali (es. suolo, acqua, aria, biodiversità) derivanti da un'errata valutazione del rischio o da attività di gestione / mitigazione non efficaci, di uso non efficiente delle risorse naturali, di mancato ottenimento / mantenimento di certificazioni e rating ambientali.

I principali rischi ambientali subiti dall'organizzazione (ossia generati da fattori esterni) possono derivare da cambiamenti della normativa ambientale applicabile o dalla non uniforme interpretazione a livello di autorità competenti locali della normativa applicabile, da valutazioni di impatto ambientale dei progetti incomplete e/o inadeguate (attività di competenza dei committenti delle opere), nonché da condizioni ambientali avverse (es. eventi atmosferici estremi, condizioni climatiche, geologiche, ecc. differenti da quanto previsto in fase di gara).

Sistemi di gestione e certificazioni ambientali

A presidio di tali rischi, Webuild adotta un sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti della norma ISO 14001 e certificato da un organismo di verifica indipendente.

Il sistema si compone di una serie di procedure di gestione ambientale che devono essere implementate dalle singole realtà produttive del Gruppo, opportunamente adattate al contesto normativo e contrattuale applicabile, al fine di assicurare che gli impatti ambientali significativi negativi siano adeguatamente identificati, gestiti e mitigati e gli impatti positivi colti come opportunità.

Qualora previsto contrattualmente, le commesse del Gruppo possono adottare ulteriori standard di gestione ambientale, che possono anche prevedere apposite certificazioni o rating. Tali standard possono essere:

- di sistema, cioè prevedono il raggiungimento di determinate performance ambientali delle attività di costruzione (es. riduzione emissioni, riciclo rifiuti);
- di prodotto, cioè prevedono il raggiungimento di determinate performance ambientali delle opere realizzate (es. utilizzo di materiali di costruzione *low carbon*, elevate prestazioni energetiche degli edifici).

I sistemi certificati più diffusi nelle commesse del Gruppo sono: LEED (*Leadership in Energy and Environmental Design*) con diffusione globale, GSAS (*Global Sustainability Assessment System*) con diffusione in Medio Oriente, e IS (*Infrastructure Sustainability*) con diffusione in Australia.

Processo di identificazione, valutazione e gestione dei rischi ambientali

In ogni opera di costruzione la riduzione del rischio ambientale alla fonte è fondamentale per migliorare la protezione dell'ambiente e la prevenzione dell'inquinamento; le modalità necessarie per raggiungere questo obiettivo sono l'implementazione dei processi di progettazione e pianificazione adeguati e attenti all'intero ciclo di vita dell'opera.

Laddove gli impatti identificati non siano eliminati/mitigati in fase di progettazione, essi sono affrontati e gestiti durante la fase di costruzione, adottando misure ragionevoli (metodologie lavorative) per garantire che gli impatti identificati siano gestiti in modo corretto.

In fase di avvio di una nuova commessa, sulla base delle lavorazioni previste, degli impianti richiesti, delle aree occupate sia a fini logistici che costruttivi, viene svolto il *risk assessment* ambientale nel corso del quale vengono identificati gli aspetti ambientali significativi, ossia che potrebbero avere un impatto significativo sull'ambiente. L'identificazione, la valutazione della significatività e la successiva definizione delle misure di gestione e mitigazione degli impatti viene effettuata in accordo a specifiche procedure e si estende anche alle attività dei subappaltatori e fornitori.

La significatività degli effetti ambientali viene valutata secondo una metodologia basata sull'analisi di criteri ben definiti, quali l'esistenza di specifici requisiti normativi o contrattuali, la valutazione del rischio connesso all'impatto, la gestione dell'impatto e la sensibilità del territorio rispetto allo specifico aspetto ambientale.

La valutazione viene svolta prendendo in considerazione diversi scenari: condizioni operative standard, condizioni anomale (es. avvio impianti, manutenzione), emergenze (es. incendio, sversamenti nell'ambiente). L'identificazione degli aspetti ambientali significativi comprende l'analisi dei principali effetti delle lavorazioni e delle altre attività lavorative sulle diverse componenti ambientali:

- risorse naturali ed energetiche;
- atmosfera e clima (emissioni);
- suolo, sottosuolo e ambiente idrico;
- rifiuti e gestione di sostanze / preparati pericolosi;
- presenza di impianti contenenti GES/ODS;
- traffico, inquinamento atmosferico, luminoso ed elettromagnetico;
- rumore e vibrazioni;
- ecosistema, patrimonio culturale/paesaggistico e ripristini ambientali.

A seguito del *risk assessment* ambientale svolto, dell'analisi dei requisiti contrattuali e della normativa ambientale cogente, ciascuna commessa predispone:

- piani/procedure ambientali nei quali sono definite le linee guida per la gestione / protezione di ciascuna componente ambientale specifica;
- piani di Protezione Ambientale nei quali sono identificate le attività di mitigazione da adottare nella specifica area, nonché le idonee misure di risposta alle emergenze da adottare e implementare;
- piani di Monitoraggio e Controllo Ambientale nei quali sono definite le attività specifiche di controllo e di monitoraggio per le componenti ambientali identificate nelle diverse aree e che consentono di valutare l'efficacia delle azioni mitigative intraprese;
- istruzioni specifiche connesse ad esempio ai diversi *method statement* applicati, affinché siano mitigati e controllati gli impatti specifici ad essi connessi, implementate le opportunità di miglioramento.

Inoltre, in linea con le indicazioni del cliente, con la valutazione di impatto socio-ambientale del progetto e con la normativa vigente, la commessa esegue il Monitoraggio Ambientale finalizzato ad esaminare le eventuali variazioni non previste e/o criticità ambientali che intervengono nell'ambiente esterno alle aree di cantiere, nelle fasi di realizzazione e messa in esercizio dell'opera, risalendo alle loro cause, al fine di determinare se le stesse siano imputabili all'opera e, in tal caso, definire – di concerto con il cliente – eventuali misure di mitigazione/prevenzione, verificando l'efficacia delle stesse.

Al fine di assicurare la corretta implementazione dei Piani Ambientali, le commesse programmano ed effettuano attività di informazione/formazione per il personale coinvolto in operazioni con potenziali impatti sull'ambiente, coinvolgendo anche il personale dei subappaltatori. Periodicamente vengono, inoltre, promosse campagne di sensibilizzazione su specifici temi (ad es. risparmio energetico, rifiuti, sversamenti, utilizzo di sostanze/preparati pericolosi, progettazione, pianificazione LCA).

Presidi organizzativi

I dipartimenti ambientali di commessa eseguono le attività di monitoraggio/sorveglianza previste dai Piani Ambientali, mediante programmi di controllo, ispezioni e audit periodici sia sulle attività dirette che su quelle affidate a subappaltatori. In caso di non conformità, sono definite specifiche azioni correttive, nonché eventuali piani di miglioramento dei processi e/o delle performance, ove ritenuti opportuni.

Le clausole contrattuali per i subappalti, ove concesso dalla normativa locale, contengono sanzioni in caso di Non – conformità in ambito HSE (Ambiente, Salute e Sicurezza dei lavoratori), destinate al lavoratore, al suo manager/ superiore, alla società.

Il management di commessa revisiona periodicamente le performance ambientali raggiunte, i punti di forza e di debolezza del sistema di gestione, fissando gli obiettivi per il periodo successivo al fine di assicurarne il costante miglioramento.

In tema di obiettivi, la Società prosegue l'impegno volto a ottimizzare l'impiego delle risorse e ridurre l'impronta ambientale delle proprie attività. In particolare, continuerà l'attenzione per la tutela del territorio, assicurando che non si verifichino incidenti ambientali con impatti negativi gravi, e l'efficientamento dei processi produttivi, incrementando l'efficacia e l'efficienza nell'impiego di materie prime locali, il riutilizzo (in linea con la legislazione applicabile) delle risorse idriche e materiali e la quota di rifiuti recuperati/riciclati, favorendone la valorizzazione anche energetica. Saranno, inoltre, svolti processi di *assessment* sul ciclo di gestione delle acque e sui macchinari volti a definire ulteriori opportunità di riduzione degli impatti. Proseguirà, infine, l'attenzione posta ai processi di formazione del personale in ambito ambientale, con l'obiettivo di aumentare le ore pro-capite erogate ai dipendenti diretti.

A livello *Corporate*, la definizione di metodologie, strumenti e modalità operative per la gestione di salute, sicurezza, ambiente e qualità è di responsabilità della *Direzione Group HR, Organization and Systems*, all'interno della quale la *Funzione Safety, Environment and Quality* è responsabile del sistema di gestione ambientale nonché di fornire supporto tecnico per le tematiche ambientali, analizzare le performance ambientali del Gruppo e identificare gli obiettivi/linee guida per perseguirne il miglioramento continuo.

La comunicazione sugli aspetti ambientali avviene all'interno dell'organizzazione secondo le linee gerarchiche, mediante i coordinatori QHSE (figure di raccordo tra *Corporate* e commesse), la intranet aziendale, il sito istituzionale e la presente Dichiarazione. Ulteriori canali di comunicazione interna (es. lavoratori, subappaltatori) ed esterna (es. comunità locali) sono stabiliti a livello di singola realtà produttiva in linea con la legislazione vigente, i requisiti contrattuali e le eventuali prescrizioni contenute nelle valutazioni di impatto socio-ambientale approvate dalle autorità.

I dipendenti possono utilizzare il sistema di *whistleblowing* descritto nella sezione "Anti-Corruzione" anche per segnalazioni in ambito ambientale. Inoltre, alcune commesse adottano ulteriori sistemi di raccolta e gestione delle segnalazioni (cd. *grievance mechanisms*) disponibili anche a soggetti terzi (ad es. comunità locali). Le segnalazioni tipiche ricevute localmente riguardano disagi derivanti dalla presenza dei mezzi di cantiere (traffico, polveri), associati alle attività di costruzione (rumori, vibrazioni) o a eventuali danni arrecati alla proprietà privata.

Per le azioni legali in corso che interessano l'organizzazione in ambito ambientale si rimanda alla sezione "Principali fattori di rischio e incertezze – Contenzioso penale" della Relazione sulla Gestione.

Di seguito sono descritte le modalità di gestione delle principali tematiche ambientali. Si segnala che i dati ambientali sono fortemente influenzati dal numero e dalle tipologie di opere in corso di realizzazione, dalle scelte progettuali effettuate dai committenti e dallo stato di avanzamento dei singoli progetti. In considerazione di ciò, la comparazione dei dati – in particolare quelli espressi in valore assoluto – con i periodi precedenti potrebbe non essere sempre significativa.

Contesto territoriale e *Circular Economy*

A fine 2023, le commesse del Gruppo incluse nel perimetro della presente Dichiarazione gestivano 35.240 aree operative, di cui 96 aree sotterranee, per una superficie complessiva pari a 163.143.495 m². La tabella seguente riporta i principali dati per area geografica.

Area geografica	Unità	Superficie totale	Superficie situata in aree protette	Superficie adiacente ad aree protette
Africa	m ² / %	22.390.010	0%	0%
Europa	m ² / %	25.294.454	11%	5%
Americhe	m ² / %	73.521.545	60%	4%
Asia e Oceania	m ² / %	41.937.486	13%	4%
Totale	m² / %	163.143.495	32%	4%

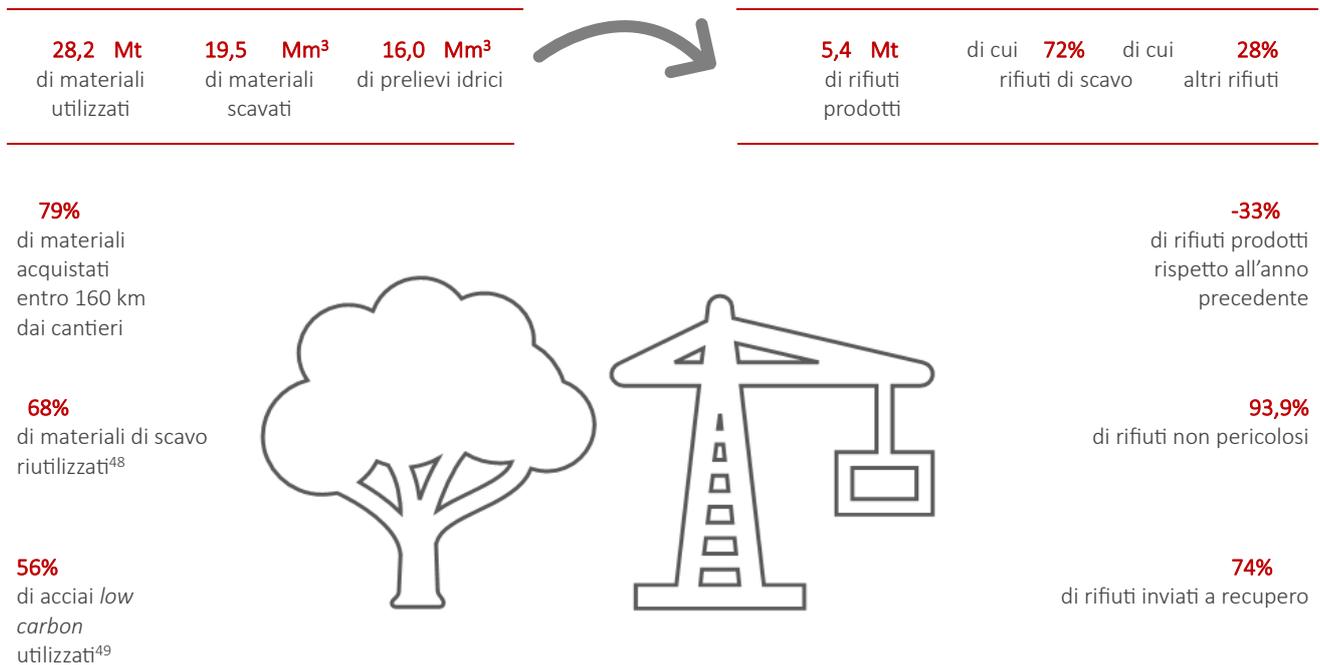
Il continente americano è l'area geografica in cui il Gruppo registra la maggiore superficie situata all'interno di aree protette. Il dato è influenzato, in particolare, da alcuni progetti della controllata Lane. In Europa, le superfici più significative situate in aree protette fanno riferimento ad alcuni progetti ferroviari in Romania (Linea ferroviaria Curtici-Simeria - Lotto 2A e Curtici-Simeria - Lotto 2B) e in Italia (Linea Ferroviaria CA-ME - Giampilieri Fiumefreddo lotto 1, Cociv e Linea M4 Metropolitana di Milano).

Per quanto riguarda l'area Asia e Oceania, il dato relativo alle aree protette si riferisce sostanzialmente Snowy 2.0 in Australia.

Per informazioni relative alla gestione della biodiversità si rimanda al paragrafo "Biodiversità, patrimonio culturale e ripristini ambientali".

Nella gestione delle proprie attività, il Gruppo adotta pratiche in linea con i principi della *circular* e *green economy*, tese a minimizzare – ove possibile – l'impiego delle risorse naturali, anche mediante il loro riutilizzo. Allo stesso modo, vengono favorite pratiche gestionali finalizzate al recupero dei materiali di risulta all'interno della stessa opera o in aree limitrofe.

Di seguito si riporta uno schema sintetico del bilancio di risorse del Gruppo relativo al 2023, che mette in evidenza gli elementi di "circolarità" connessi alle pratiche adottate.

INPUT
OUTPUT

PROTEZIONE E RIPRISTINI

6,3 Mm ²	770 mila m ²	150 mila m ²
di suoli protetti dall'erosione	di suoli con ripristino di topsoil	di aree riforestate

Gli elementi riportati nello schema precedente sono descritti nel dettaglio nei paragrafi che seguono.

Materie prime

La costruzione di autostrade, ponti, dighe, linee ferroviarie e metropolitane, edifici civili e industriali richiede l'utilizzo di grandi quantità di materie prime, in larga parte non rinnovabili, come acqua, aggregati, ferro, cemento, terre di riporto.

Le valutazioni ambientali svolte all'avvio di una nuova commessa tengono conto di tali aspetti e le misure di mitigazione conseguenti sono finalizzate a garantire modalità di gestione efficienti di queste risorse.

Per quanto riguarda i materiali, ove possibile il Gruppo è impegnato nel:

- riutilizzo delle terre e rocce di scavo in altri processi industriali, come ad esempio la produzione di aggregati per i calcestruzzi o la realizzazione di terrapieni e altri riempimenti previsti dai progetti, in ottica di efficientamento costi ed economia circolare, secondo quanto consentito dalla normativa vigente;

⁴⁸ I materiali riutilizzati nel corso del periodo possono comprendere quote di materiali scavati in periodi precedenti

⁴⁹ Acciai con contenuto riciclato pari o superiore al 90%

- ricerca ed impiego di materiali alternativi o innovativi, come ad esempio quelli con contenuto riciclato, prodotti mediante processi low carbon o che incrementano la qualità, la durabilità, la sicurezza e la funzionalità dei manufatti da realizzare;
- uso di prodotti e componenti non contenenti sostanze pericolose.

Per quanto riguarda la risorsa idrica, il Gruppo è prevalentemente impegnato nell'implementazione di sistemi di recupero delle acque meteoriche, industriali e di drenaggio che consentano di ridurre i quantitativi di acqua vergine e/o potabile da approvvigionare per gli usi di cantiere. Inoltre, le metodologie lavorative e la cantierizzazione sono progettate considerando anche le possibili ottimizzazioni idriche.

Soluzioni innovative per la riduzione della *material* e *water footprint*

Come descritto nella sezione "Cambiamenti climatici", l'impiego di cementi, calcestruzzi e acciai presso i progetti Webuild costituisce la quota più significativa di emissioni indirette di gas serra del Gruppo (cd. Scope 3). Per tale ragione, Webuild sta lavorando su vasta scala per ottimizzarne l'uso nei cantieri, attraverso:

- processi di *value engineering* volti a ridurre i quantitativi di materiali impiegati
- sviluppo di speciali miscele ottimizzate di calcestruzzo caratterizzate da un ridotto contenuto di cemento o da impiego di materiali cementizi sostitutivi provenienti da altre filiere industriali (es. siderurgico), che permettono di ridurre l'impiego di cemento fino al 65%
- crescente impiego di acciaio con elevato contenuto riciclato, in alcuni casi anche pari o superiore al 90%.



In ambito idrico, accanto ai consolidati sistemi di recupero delle acque di processo e i sistemi a circuito chiuso adoperati da anni nei progetti del Gruppo, è stato sviluppato il sistema di ottimizzazione idrica WWE – Webuild Water efficiency, un innovativo sistema di telecontrollo delle acque che permette la tracciabilità digitale della risorsa idrica, con conseguenti benefici in termini di ricerca perdite e immediatezza di ripristino, identificazione sprechi e riduzione dei consumi idrici, efficientamento idrico. WWE monitora i due coefficienti CEI – Coefficiente di Efficientamento idrico e CAI – coefficiente di autonomia idrica, che forniscono immediata indicazione rispettivamente dello stato di corretto funzionamento del sistema di gestione idrica ed il livello di autonomia del cantiere rispetto alla risorsa, in modo che siano sempre ai massimi livelli. Il sistema WWE si sta progressivamente applicando ai diversi cantieri.

Le principali materie prime utilizzate sono riportate nelle tabelle seguenti:

Materiali utilizzati (GRI 301-1)	Unità	2021	2022	2023
<i>Principali materiali da costruzione</i>				
Bitume	t	27.844	59.127	68.454
Cemento	t	527.145	777.066	803.879
Acciai	t	173.681	271.654	332.427
Calcestruzzo pre-confezionato e prefabbricato	t	4.353.389	5.469.775	6.695.980
Asfalto pre-confezionato	t	486.530	703.985	696.818
Totale materiali da costruzione	t	5.568.590	7.281.607	8.597.558
<i>Inerti</i>				
Aggregati e sabbie	t	12.584.211	19.959.292	19.608.455
Totale inerti	t	12.584.211	19.959.292	19.608.455

Prelievi idrici (GRI 303-3)*	Unità	2021	2022	2023
Pozzi	m ³	3.467.299	3.397.172	4.645.461
Fiumi	m ³	9.562.130	11.941.391	9.891.888
Laghi	m ³	117.865	180.088	255.748
Acquedotti	m ³	1.642.059	1.636.330	1.217.940
Totale	m³	14.789.354	17.154.981	16.011.036

*I dati 2021 sono stati riesposti al fine di rendere omogenee le metodologie di calcolo

Le principali variazioni rispetto al 2022 sono connesse allo stato di avanzamento dei progetti del Gruppo. In particolare, l'incremento nell'impiego dei principali materiali da costruzione (18% rispetto al 2022) è da attribuire prevalentemente alla categoria Calcestruzzo preconfezionato e prefabbricato con un significativo aumento del consumo da parte di alcune commesse in Italia e Arabia Saudita.

Con riferimento alla categoria Aggregati e sabbie, la sostanziale stabilità del dato rispetto al 2022 deve essere ricondotta al fatto che l'impatto in aumento prodotto da alcuni progetti, come ad esempio Linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova, Linea ferroviaria AV/AC Napoli-Bari- Tratta Napoli-Cancello e Autostrada Sibiu Pitesti Lotto 5, è stato compensato da rilevanti riduzioni nell'utilizzo di tali materiali da parte di altri progetti, come Ruta del Sol e GERDP.

Per quanto riguarda le risorse idriche, nel periodo si è registrata una variazione pari a -7% rispetto al 2022, influenzata principalmente dal minor prelievo da fiumi presso i progetti idroelettrici in Etiopia.

In tema di *circular* e *green economy*, nel 2023 il 79% dei materiali acquistati ha rispettato il criterio di regionalità, provenendo da una distanza inferiore ai 160 km dai cantieri e riducendo, in tal modo, gli impatti derivanti dai trasporti. Nel periodo è stato impiegato il 56% di acciai *low carbon*, ossia con contenuto riciclato pari o superiore al 90%. Nel 2023, sono stati inoltre impiegati altri materiali cementizi a minore impatto ambientale pari a 60 migliaia di tonnellate e acque riciclate e riutilizzate nei processi produttivi per 2,7 milioni di m³ (2,0 milioni di m³ 2022).

Innovazione nei materiali e design del Forrestfield Airport Link a Perth, in Australia

Nel 2023 la Stazione Centrale dell'Aeroporto di Perth ha ricevuto il Premio per l'Architettura Pubblica (*Chapter Western Australia*) promosso dall'*Australian Institute of Architects*, che riconosce l'eccellenza nel design e nell'architettura.

Nel 2019 il Concrete Institute of Australia (WA) *Award*, nella categoria "*Excellence in the Technology and Innovation*", per la progettazione e la produzione dei segmenti prefabbricati in calcestruzzo utilizzati per i tunnel.



La linea metropolitana è sostenibile non solo perché riduce il traffico e la congestione urbana (2000 tonnellate di CO₂eq evitate all'anno, 15.000 auto tolte dalla strada al giorno), ma anche per le sue tecniche di costruzione. È stata, infatti, sviluppata una speciale miscela di calcestruzzo, contenente il 65% di materiali alternativi al calcestruzzo tradizionale, molti dei quali già riciclati, che ha permesso al cantiere di risparmiare circa 22.000 tonnellate di emissioni di CO₂. Anche per le solette su cui sono posizionati i binari della Airport Line è stato utilizzato uno speciale calcestruzzo armato con microfibre sintetiche, in sostituzione dell'acciaio. Alla fine, sono stati utilizzati circa 7 milioni di kg di acciaio in meno rispetto alla media prevista, con una riduzione di oltre 13.000 tonnellate di emissioni di CO₂.

High Wycombe, una delle tre stazioni, ha 626 pannelli solari sul tetto; nei giorni estivi, il sistema solare è in grado di soddisfare il fabbisogno energetico di tutte e tre le stazioni della linea. Inoltre, la TBM ha lavorato con un

impianto dotato di filtri speciali in grado di trattare e riciclare l'acqua. Tutta l'acqua utilizzata per il lavoro delle trivelle meccaniche è stata riciclata, con un risparmio di 2.740 litri d'acqua.

Webuild Circular

Il progetto Webuild Circular ha come output finale un sistema volto a sostenere le commesse nel passaggio da un sistema produttivo e di metodologie lineare ad uno circolare. Con l'obiettivo di minimizzare lo spreco di risorse e di ottimizzarne il loro utilizzo.

Webuild Circular è lo strumento in corso di sviluppo da parte di Webuild per valutare e misurare le prestazioni di circolarità di un progetto, sia con riferimento all'opera che al cantiere, attraverso un'analisi qualitativa del livello di maturità e diffusione dei principi dell'economia circolare lungo l'intera catena di valore del progetto, ovvero considerandone il ciclo di vita dalla progettazione/pianificazione fino al fine vita e nuova vita. Webuild Circular viene sviluppato in conformità ai principali standard di riferimento in materia di economia circolare.

L'applicazione del Webuild Circular è importante per l'adozione di misure di mitigazione e riduzione al fine di migliorare le performance della commessa sia in termini ambientali che economici nonché, considerando l'insieme delle diverse commesse, per migliorare le performance del gruppo Webuild.



I consumi energetici, sotto forma sia di utilizzo di combustibili fossili sia di energia elettrica, hanno un'incidenza notevole nella fase realizzativa di un'infrastruttura. Ridurre i consumi energetici ed aumentare l'efficienza energetica consente, inoltre, di diminuire le emissioni di gas serra e mitigare, in tal modo, gli effetti del cambiamento climatico. Per le azioni intraprese dal Gruppo in tale ambito si rimanda alla sezione "Cambiamenti climatici".

Suolo, sottosuolo e ambiente idrico

Le attività di costruzione realizzate dal Gruppo possono comportare diversi livelli di interazione con il suolo e l'ambiente idrico, a seconda dell'opera realizzata e del contesto circostante (es. ambiente urbano, zona rurale).

La gestione di commessa è finalizzata a prevenire potenziali impatti a danno di tali matrici ambientali. In particolare, in fase di cantierizzazione vengono realizzate vasche di contenimento, reti di convogliamento dei reflui e sistemi di impermeabilizzazione e copertura delle aree logistiche a rischio (es. officine, depositi di carburanti e chimici, aree di lavaggio macchinari), per prevenire la contaminazione del suolo, sottosuolo e corpi idrici circostanti anche a seguito di eventi meteorici e/o di dilavamento.

Le acque reflue industriali sono opportunamente convogliate e raccolte in vasche di sedimentazione e impianti di trattamento progettati tenendo conto delle prescrizioni legali e contrattuali applicabili, delle migliori tecnologie disponibili e delle caratteristiche specifiche del refluo da trattare e di quelle che il refluo deve avere per poter essere scaricato in funzione della normativa e del corpo ricettore.

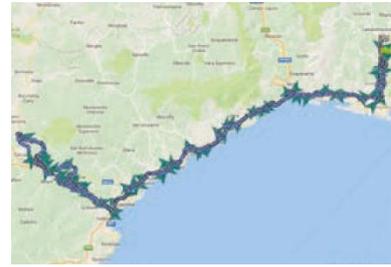
Le attività di costruzione prevedono, come anticipato, significativi movimenti terra per la realizzazione di rilevati, trincee, gallerie o di alcune tipologie di dighe. In linea con il principio di riduzione della produzione di rifiuti, le terre e rocce da scavo sono classificate e stoccate presso i cantieri al fine di poter essere riutilizzate all'interno degli stessi, ove possibile e nel rispetto delle normative, o cedute a terzi per essere riutilizzate esternamente. Nel 2023 i materiali di scavo riutilizzati⁵⁰ sono stati pari a 13,2 milioni di m³ (16,4 milioni di m³ nel 2022), un

⁵⁰ Tali materiali possono comprendere quote di materiali scavati in periodi precedenti.

quantitativo che si mantiene significativo a dimostrazione dell'efficacia delle politiche di *circular economy* adottate dal Gruppo.

Tracciabilità delle terre e rocce da scavo

Presso il progetto COCIV, in Italia, il Gruppo ha implementato un sistema automatizzato di tracciamento delle terre e rocce da scavo con la digitalizzazione dei documenti di trasporto, che consente maggiore efficienza di processo, maggiore affidabilità ed immediatezza di risultato e drastica riduzione di produzione di documenti cartacei.



Al fine di mitigare il rischio di erosione del suolo conseguente alle attività di scavo e alimentato dagli eventi atmosferici (piogge, vento), vengono implementate specifiche misure di protezione del suolo, consistenti in sistemi di consolidamento dei fronti di scavo e di convogliamento delle acque meteoriche, affiancate da attività di copertura dei terreni più esposti (es. scarpate) e la piantumazione di specie arboree in grado di mitigare i fenomeni erosivi. Le azioni di mitigazione sono definite e commisurate alla natura, al contesto e alle caratteristiche intrinseche del territorio che ospita la commessa. Nel 2023 le aree interessate da attività di protezione del suolo dall'erosione sono state pari a 6,3 milioni di m² (4,1 milioni di m² nel 2022).

Un esempio virtuoso di rinaturalizzazione di trincea ferroviaria con "idrosemia potenziata" lo troviamo nella commessa "Sottoattraversamento Isarco", che costituisce la parte meridionale della Galleria ferroviaria di Base del Brennero che collegherà Fortezza a Innsbruck.



La superficie della scarpata, costituita da materiale particolarmente compatto, avrebbe potuto rappresentare un possibile piano di scivolamento dello strato di terreno vegetale da riportare. Tale condizione, in presenza di eventi piovosi eccezionali, avrebbe potuto inizialmente determinare l'innescò di fenomeni di distacco di porzioni di terreno in direzione della linea ferroviaria, con conseguenti rischi per l'esercizio della linea stessa.

È stato, allora, eseguito direttamente sul substrato esistente, e quindi in alternativa al topsoil, una idrosemia con speciale matrice antierosiva, costituita da una particolare miscela di elementi naturali potenzianti, definita a seguito di specifico campionamento propedeutico alla determinazione delle caratteristiche del suolo. La miscela è stata altresì ottimizzata con l'aggiunta di specie con apparati radicali profondi per agevolare l'attecchimento, fertilizzanti ed ammendanti di natura organica (del tutto ecocompatibili) per garantire l'adeguata riserva nutritiva a disposizione delle specie erbacee ed arbustive pioniere, a vantaggio della capacità vegetativa di sviluppo radicale, di insediamento e per una crescita più vigorosa. Il suddetto processo ha consentito di rinaturalizzare la superficie della scarpata per un'estensione di circa 15.000 m².



Rifiuti

I rifiuti prodotti nel corso della realizzazione di una grande opera infrastrutturale sono riconducibili a due tipologie distinte: rifiuti assimilabili agli urbani e rifiuti speciali. I rifiuti assimilabili agli urbani sono quelli prodotti dai cantieri logistici ove si concentrano le attività di supporto alla produzione industriale come gli uffici, gli alloggi per le maestranze non residenti e le mense. I rifiuti speciali sono quelli derivanti dalla produzione industriale vera e propria, che comprende le attività di costruzione, l'esercizio degli impianti e le officine.

In linea con i principi dell'economia circolare, gli obiettivi del Gruppo sono orientati alla limitazione della produzione di rifiuti, quindi alla massimizzazione del reimpiego e riciclaggio degli stessi, minimizzando – ove possibile – il ricorso alle discariche. A tal fine, i rifiuti sono raccolti in modo differenziato e stoccati in apposite aree adeguate e circoscritte, dalle quali vengono successivamente prelevati per essere conferiti a terzi autorizzati al recupero/smaltimento.

La produzione di rifiuti pericolosi rappresenta una parte marginale dei rifiuti prodotti nelle commesse del Gruppo: generalmente si tratta di vernici, additivi e solventi, di oli esausti e di filtri dell'olio provenienti dalla manutenzione degli automezzi, di batterie, di accumulatori e, in alcuni casi, di terre, fanghi e altri materiali contenenti sostanze pericolose.

I rifiuti prodotti per attività, tipologia e destinazione, gestiti in conformità alla normativa localmente applicabile, sono riportati nelle tabelle seguenti⁵¹:

Rifiuti per attività (GRI 306-3)	Unità	2021	2022	2023
Rifiuti di costruzione e di demolizione	t	629.824	974.770	1.266.970
Rifiuti di scavo	t	4.735.572	6.938.576	3.887.855
Rifiuti da attività di supporto	t	148.946	115.503	228.518
Totale rifiuti prodotti non pericolosi e pericolosi	t	5.514.343	8.028.849	5.383.343

Rifiuti per tipologia e destinazione (GRI 306-4, GRI 306-5)	Unità	2021	2022	2023
<i>Rifiuti non pericolosi</i>				
Recupero, riutilizzo e riciclaggio	t	2.448.039	6.131.276	3.947.164
Incenerimento	t	1.257	1.054	1.827
Discarica	t	2.923.553	1.667.234	1.104.250
Totale rifiuti non pericolosi	t	5.372.849	7.799.565	5.053.241
<i>Rifiuti pericolosi</i>				
Recupero, riutilizzo e riciclaggio	t	103.238	39.056	55.202
Incenerimento	t	5	-	4
Discarica	t	38.250	190.228	274.896
Totale rifiuti pericolosi	t	141.494	229.284	330.102
Totale rifiuti prodotti non pericolosi e pericolosi	t	5.514.343	8.028.849	5.383.343

Il 72% dei rifiuti prodotti è costituito da materiali di scavo che hanno un'influenza notevole sull'andamento globale dei rifiuti prodotti da Webuild. L'identificazione di tali materiali come rifiuto dipende dalle normative applicabili e dalle possibilità di riutilizzo interno e/o esterno, connesse alle caratteristiche geotecniche del materiale e alle peculiarità dei progetti e alle esigenze contingenti. Essi, pertanto, non sono sempre influenzabili dal Gruppo.

Nel 2023 si è registrato una diminuzione dei rifiuti prodotti rispetto al 2022, dovuto principalmente allo stato di avanzamento dei progetti di Ariguani (Colombia), Diga di Rogun (Tajikistan), Metro Parigi Linea 16 lotto 2 (Francia) e Hurontario Light Rail Transit Project (Canada).

Nel periodo, la quota di rifiuti recuperati, riutilizzati e riciclati è stata pari al 74%.

Webuild invita ogni commessa a ridurre la produzione dei rifiuti e a massimizzarne il recupero, in linea con il contesto economico-territoriale, le attività in corso e le normative vigenti.

⁵¹ I dati 2021 qui riportati sono stati riesposti e differiscono rispetto a quelli presenti nella Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2021. La variazione, la cui necessità si è resa evidente successivamente alla pubblicazione della Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2021, riguarda i soli dati sui rifiuti di scavo relativi al progetto Diga di Rogun (Tajikistan).

Un esempio virtuoso è da diversi anni quello di Sant'Agata, consorzio che sta realizzando il tratto Bicocca-Catenanuova della linea alta capacità PA-CT in Italia: sin dal 2021 ha ogni anno inviato a recupero più del 99% dei rifiuti prodotti. La commessa ha, inoltre, avviato diverse campagne di recupero con frantoi mobili, eseguite sia direttamente che tramite i subappaltatori, che hanno consentito di recuperare, per uso interno, nel solo 2023 il 61,3% dei rifiuti da demolizione e costruzione (l'82,1% nel 2021 e il 97% nel 2022).

Atmosfera

Il settore delle costruzioni, a differenza di altri settori industriali, non genera un inquinamento atmosferico significativo. Le principali fonti di emissioni atmosferiche sono infatti legate alla dispersione di polveri derivanti da diverse attività: scavi, movimenti terra, circolazione di veicoli pesanti su strade non asfaltate, attività di frantumazione delle rocce da scavo. L'impegno dell'azienda è volto a minimizzare tali emissioni in modo da ridurre l'eventuale disturbo da polvere al territorio limitrofo alle aree di lavoro/ trasporto interessate oltre che a limitare la produzione di gas di scarico.

Ulteriori fonti di inquinamento dell'aria sono ascrivibili agli scarichi dei mezzi e degli impianti di cantiere. Le principali modalità adottate dal Gruppo per la mitigazione di tali impatti sono descritte di seguito:

- bagnatura regolare delle piste di cantiere non asfaltate, realizzazione di sistemi di bagnatura degli aggregati presso gli impianti di frantumazione, utilizzo di filtri presso i silos di stoccaggio del cemento e presso gli impianti di produzione dell'asfalto, modalità di carico e copertura dei camion che trasportano materiali polverulenti e realizzazione di impianti di lavaggio gomme agli accessi dei cantieri, sostituzione del trasporto su gomma con trasporto su nastri;
- piani di manutenzione preventiva e periodica di mezzi ed impianti di cantiere, sostituzione progressiva delle flotte con modelli più efficienti;
- piani di gestione del traffico e limitazione delle velocità;
- utilizzo di nastri coperti per il trasporto dei materiali da scavo;
- favoreggiamento dell'approvvigionamento locale per ridurre le emissioni connesse ai trasporti.

Per informazioni sulle azioni di efficientamento energetico poste in essere dal Gruppo si rimanda alla sezione "Cambiamenti climatici".

Rumore e vibrazioni

Gli aspetti legati al rumore e alle vibrazioni hanno una doppia rilevanza per il Gruppo: interna, in termini di salute dei lavoratori, ed esterna, in termini di impatti sull'ambiente e sulle comunità locali.

Il sistema di gestione QASS (Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza) prevede specifiche procedure per valutare e monitorare questi aspetti, in modo che in ciascun sito possano essere adottate le misure più idonee per assicurare la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (interventi di insonorizzazione acustica, utilizzo di DPI, ecc.) e dell'ambiente circostante.

Per quanto riguarda gli effetti sull'ambiente circostante i cantieri i recettori sensibili soggetti a potenziale impatto acustico vengono protetti da barriere antirumore che possono essere costituite da dune artificiali realizzate con terreno di riporto, strutture di sostegno e pannelli di tamponamento realizzati con materiali diversi. Le barriere antirumore possono anche essere costituite da uno o più filari di piante o di arbusti in grado di assorbire il rumore e contemporaneamente mitigare l'impatto visivo e le polveri, *nature based solutions*. La scelta dei dispositivi viene effettuata sulla base dell'efficacia di abbattimento, del contesto e della conseguente mitigazione anche dell'impatto paesaggistico.

Specifici dispositivi per la riduzione del rumore sono progettati in relazione alla fonte (es. tipologia di impianto), in modo da massimizzare il contenimento delle onde sonore, come ad esempio la copertura dei nastri trasportatori.

Quando le attività di cantiere sono svolte nel pieno rispetto degli stakeholder, in particolare per le aree fortemente urbanizzate, il focus è il benessere dei cittadini e si instaurano rapporti collaborativi con le autorità locali, i risultati sono a pieno vantaggio della comunità e del cantiere stesso.

Le vibrazioni sono anch'esse una caratteristica delle lavorazioni dei cantieri di ingegneria civile. Gli effetti delle onde di pressione che si propagano nel terreno possono provocare il danneggiamento di edifici o di altri manufatti che si trovano nelle vicinanze delle lavorazioni e il disturbo della fauna. Nel corso dei processi lavorativi vengono effettuati monitoraggi periodici sia per il rumore sia per le vibrazioni in particolare in presenza di recettori sensibili.

Biodiversità, patrimonio culturale e ripristini ambientali

La perdita di biodiversità è un fenomeno globale che interessa una quota crescente di habitat naturali, accelerata dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento. Le opere infrastrutturali possono mitigare l'impatto delle attività umane sulla biodiversità, come nel caso dei progetti di ingegneria idraulica finalizzati a ridurre l'inquinamento dei corpi idrici (fiumi, laghi, aree umide, oceani) che il Gruppo sta realizzando in diverse aree del mondo.

Accanto a ciò, Webuild adotta particolari misure di protezione della biodiversità, specie quando i cantieri sono situati in contesti sensibili dal punto di vista naturalistico, culturale e archeologico. In particolare, le misure adottate sono tese a preservare l'ecosistema, la flora e la fauna, la diversità biologica e il patrimonio culturale/paesaggistico ed archeologico delle aree circostanti i siti operativi nonché dai correlati trasporti, in accordo alle prescrizioni delle autorità competenti e della legislazione cogente applicabile.

In considerazione della tipologia di progetto e attività, i Programmi Lavori vengono definiti tenendo conto dei ritmi biologici della fauna selvatica presente (es. comportamenti, periodi di riproduzione, migrazioni stagionali) tramite la predisposizione di specifici piani di gestione della fauna, che prescrivono anche le tecniche da adottare in caso di salvataggio della fauna selvatica. Nell'ultimo triennio, sono stati soccorsi circa 1.150 animali selvatici. Nei cantieri del Gruppo, inoltre, l'uso di pesticidi ed erbicidi è di norma proibito.

Nei cantieri cd. "di linea" (strade, ferrovie) vengono studiate soluzioni di continuità vegetativa e faunistica, come ad esempio la realizzazione di corridoi faunistici, finalizzate ad evitare che l'opera – sin dalla fase di costruzione – rappresenti una barriera fisica divisionale fra aree precedentemente contigue.

Specifici piani vengono implementati per la protezione delle specie endemiche ed in via di estinzione, essi prevedono barriere/controlli, procedure di lavoro, procedure di risposta e segnalazione. Il personale del progetto è adeguatamente formato in merito grazie a specifici piani formativi.

Particolare attenzione è rivolta alla riduzione dell'inquinamento luminoso: per limitare la dispersione di luce verso l'alto sono utilizzate lampade *cut-off*, il sistema di illuminazione è tarato al minimo in modo da garantire i lux necessari per la sicurezza del sito e dei lavoratori. L'illuminazione direzionale è sfruttata anche per contenere l'illuminamento all'interno delle aree di cantiere.

L'inserimento del cantiere nel contesto paesaggistico riveste sempre più importanza, la riduzione dell'impatto paesaggistico è fra gli elementi di analisi e valutazione in fase di progettazione anche della cantierizzazione con la scelta dei materiali anche in funzione della loro integrazione cromatica oltre che sulla base delle loro caratteristiche tecniche.

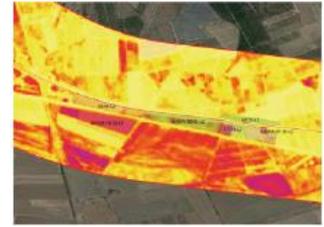
Le procedure di gestione delle attività da svolgersi in aree protette e/o in cui si verificano rinvenimenti archeologici possono inoltre prevedere il coinvolgimento di professionisti esterni, ricercatori e autorità locali.

Grande attenzione è infine rivolta alla formazione del personale di commessa, sia esso diretto o indiretto, cui vengono erogati moduli formativi specifici dedicati alla biodiversità, in particolare ove la tematica risulti rilevante.

Smart biodiversity monitoring

Il Gruppo ha recentemente utilizzato sistemi innovativi di monitoraggio della biodiversità delle aree interessate dalle attività aziendali, mediante l'utilizzo di tecnologie satellitari e di *distance monitoring*, che attualmente sono impiegati presso alcuni progetti cd. "di linea" come i cantieri ferroviari, nei quali le attività di costruzione attraversano territori caratterizzati dall'alternarsi di habitat diversi, ed è quindi particolarmente importante tracciarne e monitorarne l'evoluzione in tutte le fasi dei lavori.

Tali sistemi consentono al Gruppo di monitorare in maniera particolarmente efficace e tracciabile il potenziale impatto dei lavori sulla biodiversità, ad esempio sulle colture pregiate (attraverso analisi satellitari multi-spettrali) o relativamente alle interazioni della fauna selvatica con le attività di cantiere (attraverso sistemi di rilevamento basati sul movimento).



Come anticipato nel paragrafo "Contesto territoriale e *Circular Economy*", a fine 2023 il 32% (34% nel 2022) delle aree gestite dal Gruppo era ubicato in aree protette e il 4% (5% nel 2022) in zone adiacenti ad esse⁵².

In particolare, 80 siti operativi (equivalenti a 52,6 Km²) erano situati in aree protette (la maggior parte in USA, seguiti da Italia, Australia, Svezia, Romania e Polonia) e 34 siti operativi (equivalenti a 6,2 Km²) in zone adiacenti ad aree protette (la maggior parte in USA, seguiti da Australia, Italia e Emirati Arabi Uniti). Di tali siti, 35 sono interessati da aree protette identificate da normative locali, 10 da aree protette identificate da normative nazionali, 53 da siti "Natura 2000", 1 da siti inclusi nel Patrimonio Mondiale UNESCO e 15 da altre tipologie di siti diverse dalle precedenti. Tra i siti operativi 74 sono ubicati in ecosistemi con presenza di matrici idriche rilevanti (es. laghi, fiumi, paludi, etc.), 13 in ecosistemi urbani, 8 in ecosistemi agricoli, 14 in ecosistemi boschivi e 5 in ecosistemi montani. In tali aree sono svolte prevalentemente attività di costruzione e di esercizio impianti.

Al completamento delle attività di costruzione, le commesse si occupano del ripristino delle aree di competenza interessate dalle lavorazioni, strade ausiliarie, impianti, installazioni, cave e depositi, al fine di riportarle alle condizioni originarie in linea con i requisiti contrattuali e la normativa vigente. Le attività di ripristino permettono, inoltre, di facilitare la ri-vegetazione naturale, prevenire l'erosione del suolo e migliorare la stabilità dei terreni.

Eventuali attività di bonifica dei terreni, laddove previste dai contratti di appalto o rese necessarie a seguito di rinvenimenti di contaminazioni pregresse, vengono concordate con i clienti ed eseguite secondo le prescrizioni fornite dalle autorità competenti.

I ripristini ambientali possono includere anche attività di riforestazione, in ottica di *carbon capture*. Per tali attività, sono utilizzate generalmente specie autoctone. Di seguito si riportano le principali attività di ripristino svolte dal Gruppo:

Attività di protezione e ripristino ambientale (GRI 304-3)	Unità	2021	2022	2023
Area riforestata	m ²	593.973	313.675	150.053
Area interessata da attività di ripristino ambientale	m ²	3.545.662	8.945.837	769.542

Il decremento delle attività di ripristino ambientale rispetto al 2022 è connesso principalmente all'andamento dei progetti della controllata Lane (USA). La riduzione delle attività di riforestazione è connessa al completamento di progetti negli Emirati Arabi Uniti e alle fasi specifiche di alcuni progetti negli Stati Uniti. Nel 2023 sono state messe a dimora 13.744 piante, (in Canada, Colombia, Etiopia, Italia, Paraguay), che includono alberi di varie specie.

⁵² Sono considerati "adiacenti ad aree protette" i siti (non situati all'interno di aree protette) nei quali sono svolte attività con impatti potenziali su aree protette circostanti.



Anti-Corruzione

Sistemi di prevenzione e monitoraggio in linea con i più stringenti standard internazionali

Tolleranza zero
in tema di corruzione

Sistema Anticorruzione
certificato ISO 37001

Formazione continua
sui temi Anticorruzione

Whistleblowing
piattaforma per la gestione delle segnalazioni

Politica praticata dall'organizzazione

Webuild adotta una politica di “tolleranza zero” verso qualunque fenomeno di corruzione e s’impegna a rispettare le leggi anti-corruzione vigenti nei Paesi in cui opera, richiedendo ai suoi stakeholder di agire con onestà e integrità in qualsiasi momento. Per nessuna ragione sono ammessi comportamenti volti a influenzare impropriamente le decisioni dei rappresentanti di enti pubblici o privati.

La Società si impegna, inoltre, ad adottare protocolli di prevenzione atti a minimizzare il rischio corruzione attiva e passiva, assicurando la conformità ai principi introdotti dalle leggi anti-corruzione e dalle *best practice* internazionali di riferimento.

Tali principi sono stabiliti dal Codice Etico e ribaditi nella Politica Anti-Corruzione della Società, adottata in maniera volontaria e in conformità alle *best practice* internazionali.

Sistema Anticorruzione

Webuild si è dotata di un apposito Sistema Anticorruzione conforme ai requisiti della norma ISO 37001 e certificato da un organismo di verifica indipendente. Oltre alla Politica Anti-Corruzione descritta precedentemente, il sistema si sostanzia negli ulteriori elementi indicati di seguito:

- redazione, aggiornamento e applicazione del Modello Anti-Corruzione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 16 giugno 2014 e aggiornato, successivamente, il 28 settembre 2018 e il 15 dicembre 2020;
- emissione di Linee Guida e procedure aziendali e integrazione di quelle esistenti, al fine di definire i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti e le modalità operative dei processi e dei presidi di controllo definiti nei documenti sopra citati.

Nell’implementazione della politica di “tolleranza zero” nei confronti della corruzione, l’organizzazione persegue l’obiettivo di allineare la strategia aziendale al Sistema Anticorruzione, diffondere una cultura di compliance e mitigare i potenziali rischi di non-conformità.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per l’adozione del Sistema Anticorruzione e ha individuato nella *Funzione Compliance* il referente per il monitoraggio del sistema e della sua corretta applicazione. Ogni anno viene redatto un Compliance Plan, che contiene i target specifici definiti dall’organizzazione per garantire il raggiungimento degli obiettivi generali, nonché del mantenimento della certificazione ISO 37001. Il *Compliance Plan* è sottoposto all’esame del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, del Collegio Sindacale, dell’Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno nonché, per gli aspetti relativi al D.Lgs. 231/2001, dell’Organismo di Vigilanza.

Principali rischi

Il Sistema Anticorruzione è tarato sui rischi a cui è esposta l'organizzazione. Per quanto attiene la corruzione attiva, i principali rischi individuati dalla Società sono connessi alle interazioni con esponenti della Pubblica Amministrazione (PA) nell'ambito di specifiche attività, quali, ad esempio, quelle volte a ottemperare a determinati obblighi nei confronti della PA o all'ottenimento di adempimenti/azioni da parte della stessa – riconoscimento dei pagamenti da parte di una direzione lavori o approvazione di proroghe/variazioni progettuali. Ulteriori rischi possono originarsi dalle interazioni in essere nel corso della partecipazione a gare indette da soggetti pubblici, di verifiche e/o controlli o nel contesto di eventuali contenziosi giudiziari.

Per quanto riguarda, invece, i rischi di corruzione attiva tra privati, si tratta di una categoria connessa alla partecipazione a gare indette da soggetti privati, alla gestione delle partnership, alle attività di *procurement* e subappalto. In quest'ultimo caso, ad esempio, i potenziali fornitori/subappaltatori potrebbero tentare di corrompere la controparte interna all'organizzazione (corruzione passiva) al fine di aggiudicarsi il contratto. Inoltre, stipulato quest'ultimo, i fornitori/subappaltatori potrebbero agire illecitamente per ottenere il riconoscimento, e dunque il pagamento, di attività non effettuate oppure la mancata rilevazione di non-conformità nelle attività svolte.

Presidi organizzativi e gestionali

Nell'ambito delle attività di *risk assessment* necessarie per il periodico aggiornamento del Modello 231, la *Funzione Compliance* svolge un *risk assessment* Anti-Corruzione per processo, specifico per la Capogruppo. Per quanto riguarda le altre entità appartenenti al Gruppo (società controllate, consorzi, joint operation, etc.), invece, le analisi vengono svolte su un perimetro definito tenendo conto del CPI (*Corruption Perception Index*) attribuito al Paese in cui operano le entità legate al Gruppo e della maturità del sistema di compliance esistente. Con riferimento all'esercizio 2023, il 100% delle entità giuridiche classificabili come operative che compongono il Gruppo Webuild sono state incluse nel perimetro del *risk assessment*⁵³. I risultati emersi dal *risk assessment* sono poi utilizzati per la stesura del Compliance Plan, ossia, la pianificazione annuale degli audit e delle verifiche finalizzate ad accertare la corretta applicazione delle procedure e degli standard etici e anticorruzione presso le realtà operative del Gruppo.

Tra le procedure specificatamente designate a presidio dei rischi sopra descritti, si segnalano le Linee Guida dedicate alla Valutazione delle Terze Parti che definiscono apposite procedure di valutazione a cui sottoporre le potenziali controparti prima di stabilire un rapporto contrattuale. Le verifiche mirano ad appurare le caratteristiche etiche e di integrità professionale della controparte nonché l'allineamento con le politiche anticorruzione di Webuild. A completamento delle verifiche sui soggetti terzi, si segnala che la Società ha adottato apposite prassi per il monitoraggio dei conflitti di interesse che possono riguardare il proprio personale sia in fase di selezione, sia in fase di trasferimento all'interno dell'organizzazione. Nel corso del 2021, la Società ha aggiornato le proprie politiche in materia di valutazione delle Terze Parti per migliorare ulteriormente i propri processi di valutazione in particolare nei confronti di entità destinatarie di provvedimenti di *debarment* da parte di Banche Multilaterali di Sviluppo.

Per quanto riguarda le procedure in campo etico, la Società ha adottato nuove regole per la gestione dei programmi di *advocacy* e pubbliche relazioni⁵⁴.

I contratti stipulati dalla Società con le Terze Parti devono includere disposizioni specifiche per assicurare il rispetto da parte di esse delle leggi anti-corruzione, del Codice Etico e del Modello Anti-Corruzione della Società.

Le Società operative italiane che partecipano a gare pubbliche hanno adottato un sistema di *compliance* anticorruzione analogo a quello di Webuild S.p.A. e, nel 2023, hanno tutte ottenuto la certificazione ISO 37001.

⁵³ Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione Nota Metodologica, Perimetro della Dichiarazione

⁵⁴ Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione Sociale, Relazioni con gli stakeholder.

Sistema di *whistleblowing*

La Società si è, inoltre, dotata di un sistema di *whistleblowing* basato su un portale web esterno, multilingua, che permette ai dipendenti di comunicare in maniera del tutto anonima o riservata (a discrezione del segnalante) potenziali violazioni, garantendo loro protezione contro ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione. Secondo le disposizioni del Modello Anti-Corruzione, il personale dell'organizzazione è tenuto a segnalare ogni eventuale violazione del Modello Anti-Corruzione e/o della normativa interna e/o esterna, dei principi etici o di una qualsiasi Legge Anti-Corruzione, da parte della società, di un collega, di un collaboratore o di una terza parte. Dal 2018 il sistema di *whistleblowing* è disponibile anche ai terzi (es. fornitori, subappaltatori) e, a partire dal 2020, è stata ulteriormente ampliata l'accessibilità al sistema attraverso la creazione di sezioni dedicate alle società e joint operation in cui Webuild esercita la leadership. A fine 2022, le società con accesso dedicato alla piattaforma di *whistleblowing* sono 50. A gennaio 2024, la piattaforma è stata rinnovata con la possibilità di raccogliere anche segnalazioni vocali o tramite linea telefonica (per le realtà operanti in Australia). La Società garantisce la tutela del segnalante in conformità con le disposizioni della L. 179/2017 e del Regolamento Europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

La violazione dei principi e delle disposizioni del Modello Anti-Corruzione rappresenta una grave violazione contrattuale per i dipendenti e collaboratori. In questi casi Webuild adotta le misure previste dalla normativa e dai contratti in essere, tra cui sanzioni conservative, licenziamento, interruzione del rapporto contrattuale, azioni risarcitorie, ecc.

Nel corso del 2023 sono state ricevute 25 segnalazioni attraverso i canali di *whistleblowing*, di cui 7 legate a potenziali violazioni delle procedure anticorruzione relativamente a società partecipate. Ciascuno dei casi segnalati è stato oggetto di valutazione da parte della *Funzione Compliance* che, in base alle procedure interne della Società, è stata assistita dalla Funzione Internal Audit o dalla Direzione Legale. La maggior parte delle segnalazioni ricevute, al termine delle investigazioni specifiche, si sono rivelate non fondate, in particolare i casi legati a possibili violazioni anticorruzione.

Formazione del personale

La Società prevede che i dipendenti neoassunti effettuino un programma formativo Anti-Corruzione obbligatorio nell'ambito di un più ampio programma di formazione in tema di *Compliance*. Prosegue con cadenza annuale il processo di attestazione da parte di tutti i dipendenti che sono chiamati a rinnovare formalmente la loro adesione al Codice Etico e al Modello Anticorruzione, confermando di non aver operato in situazioni di conflitto di interesse.

Monitoraggio e reporting

La *Funzione Compliance* svolge, inoltre, attività di reporting interno che si sostanziano in una relazione semestrale al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, nonché in comunicazioni e relazioni *ad hoc* verso i vertici aziendali e/o il management – di concerto o per il tramite del Direttore Internal Audit e Compliance – su eventuali criticità emerse nel corso delle attività svolte dalla *Funzione Compliance*.

Per le azioni legali in corso che interessano l'organizzazione in ambito corruzione si rimanda alla sezione "Principali fattori di rischio e incertezze – Contenzioso penale" della Relazione sulla Gestione.



Catena di fornitura

Partnership di qualità e miglioramento continuo delle performance, per affrontare insieme le sfide del mercato

≈ 19,4 mila fornitori

impiegati provenienti da oltre 80 paesi

252 mila ore

formazione erogata al personale dei subappaltatori sui temi HSE

Supplier Development Hub

per l'attivazione di collaborazioni con fornitori e partner

Indice di Vendor Rating⁵⁵ in crescita

a conferma dell'elevata qualità della supply base

Politica praticata dall'organizzazione

Webuild interagisce ogni anno con migliaia di fornitori sia per la realizzazione dei progetti acquisiti che per soddisfare le necessità interne. Come definito nel Codice Etico, la Società impronta le relazioni contrattuali sui principi di correttezza e trasparenza, impegnandosi a non sfruttare eventuali condizioni di dipendenza o debolezza dei propri fornitori.

La selezione dei fornitori è svolta in base ai principi di correttezza e imparzialità, secondo regole di selezione finalizzate alla verifica di qualità, idoneità tecnico-professionale, rispetto degli standard applicabili in materia di diritti umani, della normativa in materia di lavoro – comprese le pari opportunità – salute, sicurezza e ambiente e dei criteri di economicità.

I fornitori sono tenuti ad accettare formalmente il Codice Etico, il Modello Anti-Corruzione e il Codice Condotta Fornitori come parte integrante del rapporto contrattuale. Webuild incoraggia i propri fornitori ad applicare i medesimi criteri di selezione per la scelta dei subfornitori e, inoltre, chiede loro di condividere i principi di integrità, correttezza, affidabilità e sostenibilità propri del Gruppo, con l'obiettivo di incentivare e promuovere il rispetto di tali principi in tutta la filiera di fornitura.

Webuild si impegna, inoltre, a tutelare la riservatezza delle informazioni aziendali e del know-how professionale e a richiedere alle proprie controparti la medesima correttezza nella gestione del rapporto.

Nei casi in cui Webuild gestisce la commessa in modo diretto o in qualità di leader, o in presenza di specifici accordi, i fornitori sono tenuti a seguire/implementare, per le parti di competenza, il sistema di Gestione Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza di Webuild.

Principali rischi e modalità di gestione

Il Gruppo Webuild nel 2023 ha impiegato circa 19,4 mila fornitori⁵⁶ provenienti da oltre 80 paesi diversi. Le principali categorie merceologiche acquistate hanno riguardato subappalti, materiali, macchinari e attrezzature, prestazioni e servizi.

Nell'espletamento delle attività di approvvigionamento, il Gruppo è potenzialmente esposto a rischi di varia natura, ad esempio di compliance, commerciali e reputazionali, derivanti da un non adeguato funzionamento

⁵⁵ Sistema interno di valutazione periodica delle performance dei fornitori.

⁵⁶ Il dato non include Clough.

del processo di qualifica e/o valutazione delle performance dei fornitori o da un eventuale abuso della posizione di forza nei confronti di fornitori di piccole dimensioni.

I principali rischi subiti dall'organizzazione a causa di fattori esterni includono potenziali rischi di compliance, ad esempio, in caso di aggiornamenti normativi che comportino la necessità di adottare misure di adeguamento nei confronti dei fornitori, nonché rischi commerciali e reputazionali dovuti all'eventuale insorgenza di problematiche con fornitori (es. performance non adeguate in ambito tecnico, qualitativo, di diritti umani, di sicurezza, ambientali, etc.) successive all'instaurazione dei rapporti contrattuali.

A presidio di tali rischi, la Società ha definito una serie di procedure per la gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi che definiscono i ruoli, le responsabilità e i controlli da attuare al fine di garantire che le attività operative siano svolte nel rispetto di leggi e regolamenti applicabili, del Codice Etico e del Codice di Condotta Fornitori, del Modello 231 e del Modello Anti-Corruzione.

Selezione e qualifica dei fornitori

Nell'ambito del processo di approvvigionamento riveste un ruolo significativo il processo di qualifica dei fornitori, che ha l'obiettivo di valutare i requisiti del potenziale fornitore secondo i criteri definiti dall'azienda, al fine di includerlo nelle *Vendor List* aziendali. Il processo di qualifica ha, inoltre, il fine di garantire la copertura delle esigenze del Gruppo in tutti gli scenari merceologici e geografici rilevanti.

Tale processo è gestito dal *Procurement Department* e prevede lo svolgimento preliminare di una serie di controlli sul potenziale fornitore, al fine di verificarne preventivamente l'onorabilità, la mappatura delle competenze e la non appartenenza alle Liste di Riferimento.

I potenziali fornitori, oggetto di qualifica per l'inclusione nelle *Vendor List* aziendali, sono chiamati a compilare un questionario per acquisire e valutare informazioni su diversi aspetti: classificazione attività e produzione, struttura organizzativa e societaria, dati economico-finanziari, iscrizioni e certificazioni, qualità, ambiente e sicurezza, responsabilità sociale (inclusi i diritti umani), informazioni specifiche per categoria merceologica (ove disponibili).

Sulla base delle informazioni ricevute, il *Procurement Department* può disporre l'espletamento di specifiche analisi e approfondimenti, mediante *assessment visit* presso le unità produttive e le sedi del fornitore. Le visite possono essere effettuate con il supporto di altri dipartimenti aziendali, come il *Technical Services* e *Safety, Environment and Systems*, e sono finalizzate a valutare le capacità tecnico-operative del fornitore con specifico riferimento a prodotti e servizi di interesse del Gruppo, approfondendo gli aspetti che potrebbero influenzare il rispetto delle obbligazioni contrattuali da parte del potenziale partner.

Per determinati fornitori rientranti nel perimetro di analisi del rischio controparte, sono svolte ulteriori analisi di rischio secondo le modalità, le metodologie e gli strumenti definiti dal *Risk Management*.

Al termine delle verifiche, i fornitori che risultano idonei per la qualifica sono inclusi nell'Albo Fornitori e nelle *Vendor List* di riferimento.

Laddove previsto, le commesse provvedono ad adottare un sistema di Qualifica integrativo specifico, in considerazione dei requisiti normativi e contrattuali applicabili. Ad esempio, per i progetti soggetti a certificazione ambientale LEED, i fornitori sono sottoposti a ulteriori analisi e verifiche circa il rispetto di determinati parametri ambientali, mentre per i progetti acquisiti in determinati Paesi è previsto anche il soddisfacimento di specifici requisiti, tra cui i criteri sociali, come ad esempio l'impiego di fornitori il cui personale sia composto in prevalenza da dipendenti appartenenti a categorie specifiche (ad es. minoranze etniche).

Nel 2023 il *Procurement Department* della *Corporate* ha svolto verifiche relativamente a correttezza e congruenza delle informazioni inserite, non appartenenza alle Liste di Riferimento ed esclusione di rischi Compliance con esito positivo su 8.482 potenziali fornitori.

I contratti stipulati con i fornitori contengono disposizioni che impegnano al rispetto della normativa applicabile, dei principi del Codice Etico, del Codice di Condotta Fornitori, del Modello 231 e del Modello Anti-Corruzione

della Società, oltre a requisiti in ambito Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente. Il Codice di Condotta Fornitori, in particolare, definisce i principi che i fornitori del Gruppo- e i relativi subfornitori- devono rispettare in 11 aree tematiche ben definite (qualità ed eccellenza realizzativa, salute e sicurezza sul lavoro, ambiente, condizioni di lavoro eque e favorevoli, pari opportunità e non discriminazione, comunità locali, anti-corrruzione e contrasto frodi, corretta gestione dei flussi finanziari, concorrenza sleale, conflitto di interessi, privacy), così come le procedure per il monitoraggio di tali principi e la gestione delle segnalazioni circa il loro rispetto. Specifiche clausole di risoluzione del contratto sono applicate in caso il fornitore agisca in contrasto con tali disposizioni.

Monitoraggio e valutazione delle performance dei fornitori

A valle della stipula del contratto e in corso di esecuzione dello stesso, la Società monitora le prestazioni dei fornitori più rilevanti mediante un apposito processo di valutazione, che coinvolge il *Procurement Department* di sede e i referenti di commessa. La valutazione dei fornitori viene svolta periodicamente su base annuale e nel corso del 2023 ha riguardato i contratti più importanti in termini economici relativamente a oltre 20 commesse (su un totale di 41 valutate dal 2017). In particolare, il processo di valutazione ha coperto la quasi totalità dei fornitori delle commesse analizzate (*response rate* superiore al 95%) all'interno del perimetro di analisi, i quali hanno registrato performance medie misurate mediante un indice sintetico di *vendor rating* denominato IVR pari a 88,6/100 (sostanzialmente stabile rispetto al 88/100 registrato nel 2022), a evidenza dell'elevata qualità della *supply base* impiegata dal Gruppo.

Al processo di valutazione si affianca l'attività di monitoraggio in cantiere svolta dai *Dipartimenti QHSE* di progetto, che riguarda soprattutto i subappaltatori ed è finalizzata a verificare che le attività da essi svolte siano conformi agli standard qualitativi e di tutela degli aspetti Ambiente, Salute e Sicurezza applicabili. In particolare, i *Dipartimenti QHSE* di progetto svolgono audit periodici sui subappaltatori; le eventuali non-conformità emerse sono gestite in accordo alle procedure dei sistemi di gestione e prevedono la definizione di piani di miglioramento e lo svolgimento di *follow-up* finalizzati a verificarne l'implementazione.

Il coinvolgimento dei subappaltatori su tali aspetti avviene anche mediante incontri periodici di coordinamento e la partecipazione del personale dei subappaltatori a corsi di formazione in aula e attività di addestramento in ambito QHSE, che nel 2023 sono stati pari a 252.140 ore.

Coinvolgimento della catena di fornitura

Oltre alle attività di coinvolgimento e monitoraggio dei fornitori svolte in cantiere, si segnalano alcune iniziative di dialogo svolte a livello *Corporate*.

Tra di esse, si segnala il *Supplier Meeting* annuale al quale partecipano i dipendenti e i fornitori italiani e internazionali del Gruppo e che rappresenta l'occasione per presentare le principali iniziative in ambito procurement.

Dal 2021 è attivo il *Supplier Development Hub*, un programma di supporto alla catena di fornitura del Gruppo che, tramite una piattaforma collaborativa, mira alla condivisione e messa in rete di *know-how*, esperienze e soluzioni per l'accelerazione dell'innovazione e della sostenibilità nel settore delle infrastrutture, anche tramite lo svolgimento di *workshop* e *webinar* dedicati a tali temi.

Oltre alle iniziative gestite all'interno del *Supplier Development Hub*, sono proseguiti nel 2023 vari appuntamenti di condivisione con i dipendenti di conoscenze ed esperienze relative a nuove tecnologie, prodotti, processi e altri argomenti di comune interesse. Anche in questo caso, gli appuntamenti hanno avuto un focus crescente sui temi di sostenibilità che si intende mantenere e, ove possibile, accrescere anche negli anni a venire.



Sociale

Sviluppo economico dei territori, relazioni continuative con gli stakeholder, supporto alle comunità: il valore condiviso generato dal Gruppo

<p>72%</p> <p>personale diretto assunto localmente</p>	<p>93%</p> <p>approvvigionamenti locali</p>
<p>6</p> <p>posti di lavoro totali per ogni occupato diretto del Gruppo</p>	<p>≈ 26.500</p> <p>interventi sanitari gratuiti erogati dalle cliniche di cantiere</p>

Politica praticata dall'organizzazione

È ampiamente nota la relazione diretta tra investimenti in infrastrutture e attivazione della domanda interna quale leva per la crescita economica. Le società come Webuild, impegnate nella realizzazione di infrastrutture, possono ulteriormente incidere su questa dinamica adottando opportune politiche aziendali volte a massimizzare l'impiego e la valorizzazione dei fattori produttivi locali.

Webuild è orientata a contribuire allo sviluppo socio-economico delle aree in cui opera, in linea con i principi del Codice Etico e della Politica di Sostenibilità, mediante:

- impiego di forza lavoro proveniente dalle aree in cui sono ubicati i progetti, laddove disponibile nelle quantità e competenze richieste per la realizzazione degli stessi;
- formazione professionale del personale locale;
- strategia di approvvigionamento tesa a soddisfare il più possibile i fabbisogni a livello locale, in base alla disponibilità dei beni e servizi richiesti;
- sviluppo di iniziative a favore delle comunità locali, previa verifica dell'integrità e rispettabilità dei destinatari e la coerenza delle iniziative con i principi del Codice Etico.

La Società è, inoltre, impegnata ad assicurare il rispetto dei diritti e della cultura delle comunità interessate dalle proprie attività, adottando opportuni canali di dialogo in linea con le previsioni normative e contrattuali applicabili.

Principali rischi e modalità di gestione

In fase di avvio commessa, il Gruppo identifica i rischi e definisce le modalità di gestione degli aspetti legati all'acquisizione di manodopera e approvvigionamenti locali, nonché alle relazioni con gli stakeholder del territorio in cui opera.

Il processo di avvio commessa si sviluppa secondo i principi del *Project Management* (ISO 21500) e vede la partecipazione attiva del *team* designato per l'implementazione del progetto e dei dipartimenti *Corporate*, al fine di favorire una gestione integrata dei fattori interni ed esterni alla commessa.

In particolare, in fase di avvio commessa, si analizzano gli elementi normativi e contrattuali applicabili al progetto e si definisce il cosiddetto Programma di Mobilitazione che include le principali attività necessarie all'avvio del progetto. Tra queste, riveste particolare importanza la definizione del programma lavori, che definisce – tra le altre cose:

- il piano di fabbisogno di macchinari, impianti, subappalti, affidamenti, materiali e servizi;
- il piano di mobilitazione del personale direttivo, staff e operaio.

Le modalità di gestione dei rapporti con gli stakeholder locali sono definite contrattualmente e il Gruppo è tenuto ad attuarne scrupolosamente le previsioni, come meglio descritto nelle pagine che seguono.

Occupazione creata dai progetti del Gruppo

La creazione di opportunità di lavoro offerta dal Gruppo Webuild nei Paesi in cui opera riveste un ruolo significativo in quanto permette di migliorare le capacità e le competenze del personale locale e generare ricchezza aggiuntiva per l'economia. L'approccio del Gruppo, come anticipato, è volto ad impiegare quanto più possibile personale proveniente dalle aree limitrofe ai cantieri, laddove disponibile nelle quantità e qualifiche richieste per l'esecuzione delle opere. Tale pratica garantisce al Gruppo, inoltre, la possibilità di costituire un bacino di lavoratori qualificati utilizzabili su progetti futuri.

Alcuni progetti del Gruppo, sulla base delle prescrizioni contrattuali applicabili, adottano appositi piani di recruitment del personale locale, che possono prevedere specifici target da raggiungere.

Nel 2023 il 72% dei 37.995 dipendenti diretti era costituito da personale locale.

Personale diretto assunto localmente	Unità	2021	2022	2023
Africa	%	96%	96%	95%
Europa	%	85%	97%	90%
Americhe	%	96%	99%	93%
Asia e Oceania	%	42%	70%	33%
Media	%	84%	89%	72%

Il dato relativo ad Asia e Oceania è influenzato principalmente da grandi progetti presenti nell'area del Golfo Persico – alcuni di recente acquisizione – che richiedono un apporto di manodopera molto rilevante non disponibile in loco; pertanto, è necessario ricorrere a una quota di lavoratori provenienti da Paesi terzi di gran lunga superiore a quanto avviene in altre aree. Per la gestione degli aspetti relativi al personale migrante si rimanda alla sezione "Diritti Umani".

Nel 2023 i *manager* locali rappresentavano il 77% del totale, con punte del 99% in Italia. Oltre alla forza lavoro diretta, l'impiego di personale indiretto (principalmente dipendenti dei subappaltatori e delle società fornitrici di servizi) contribuisce significativamente all'occupazione creata a livello locale. Al 31 dicembre 2023 i lavoratori indiretti impiegati nei progetti del Gruppo sono stati pari a 41.504.

Approvvigionamenti locali

Gli acquisti da fornitori presenti nei paesi in cui il Gruppo opera costituiscono la principale leva per lo sviluppo dell'indotto, cui sono direttamente legati l'incremento del PIL, delle entrate pubbliche e dei redditi disponibili.

Nel 2023 il Gruppo Webuild ha mantenuto un solido legame con la catena di fornitura locale, impiegando circa 19,4 mila fornitori con una media del 93% della spesa effettuata presso fornitori locali.

Approvvigionamenti locali (GRI 204-1)	Unità	2021	2022	2023
Africa	%	28%	37%	50%
Europa	%	94%	100%	96%
Americhe	%	100%	99%	100%
Asia e Oceania	%	87%	91%	89%
Media	%	91%	94%	93%

L'impiego di fornitori locali, come già evidenziato, consente al Gruppo di minimizzare i trasporti sulle lunghe percorrenze e mitigare – in tal modo – i relativi impatti ambientali.

Fiscalità

La fiscalità costituisce una delle principali fonti di contribuzione per i paesi in cui il Gruppo opera, in quanto consente alle amministrazioni pubbliche di finanziare lo sviluppo economico e sociale dei propri territori.

Webuild adotta un approccio volto ad assicurare la massima integrità e correttezza nella gestione degli aspetti fiscali legati alle proprie attività, in linea con i principi del Codice Etico e della Politica di Sostenibilità.

In linea generale, l'orientamento del Gruppo alla fiscalità è strettamente connesso al business, in quanto la presenza di strutture societarie estere è sostanzialmente delimitata ai paesi in cui Webuild persegue interessi commerciali (partecipazione a gare) e/o operativi (gestione commesse, contratti di concessione, partecipazioni, etc.).

In tutti i paesi in cui opera, il Gruppo adotta un comportamento orientato al pieno rispetto delle norme fiscali applicabili, nonché al mantenimento di un rapporto collaborativo e trasparente con le autorità fiscali.

La Funzione *Tax di Corporate* – a riporto del *Chief Financial Officer* – analizza, indirizza e monitora la gestione degli aspetti fiscali in linea con i valori e i principi aziendali, fornendo il proprio supporto alle altre direzioni e entità del Gruppo.

Il Modello 231 della Società definisce i principi di comportamento, i protocolli di prevenzione e il sistema dei controlli atti ad assicurare la corretta gestione degli adempimenti fiscali e la minimizzazione del rischio di commissione di potenziali reati tributari, a garanzia del rispetto di tutte le norme, procedure e attività finalizzate alla determinazione delle imposte, la tenuta dei registri fiscali, nonché la predisposizione e approvazione delle dichiarazioni fiscali.

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli stakeholder, tutte le parti interessate (dipendenti diretti, dipendenti dei fornitori, comunità locali, etc.) possono utilizzare il sistema di “whistleblowing” descritto nella sezione “Anti-Corruzione” per segnalazioni inerenti alla fiscalità.

Di seguito si riporta una rappresentazione sintetica del contributo fiscale di Webuild nelle principali aree di operatività del Gruppo, relativamente all'esercizio 2022⁵⁷.

⁵⁷ Trattasi del periodo più recente per il quale sono disponibili le informazioni. Per ulteriori informazioni, si rimanda al GRI Content Index, disclosure 207-4.

Area	Giurisdizioni fiscali	Ricavi da vendite a terzi	Ricavi infra gruppo	Aliquota fiscale nominale media	Imposte sul reddito versate	Imposte sul reddito maturate	Dipendenti (n.)	Attività materiali
Africa	LY, MA, SL, ZW, ZA, TN, DZ, LS, ET, UG, NG, NA, LR, CD	475	8	26%	-108	-9	11.679	21
Americhe	BR, CL, EC, DO, PA, US, AR, CA, CO, PE, VE, CR, SV, GT, HN, MX, NI, PY	2.008	410	25%	-11	-14	7.656	121
Asia e Oceania	AE, KW, QA, OM, JO, KZ, SA, TJ, MY, AU, IN, ID, PK	1.769	369	20%	-3	-2	10.278	310
Europa	AL, CH, RO, PL, GE, GB, CZ, UA, IT, TR, SK, AT, GR, FR, DK, ES, NO, NL, BG, SE	3.953	2.218	19%	-12	-41	6.389	263

Dati in €mln

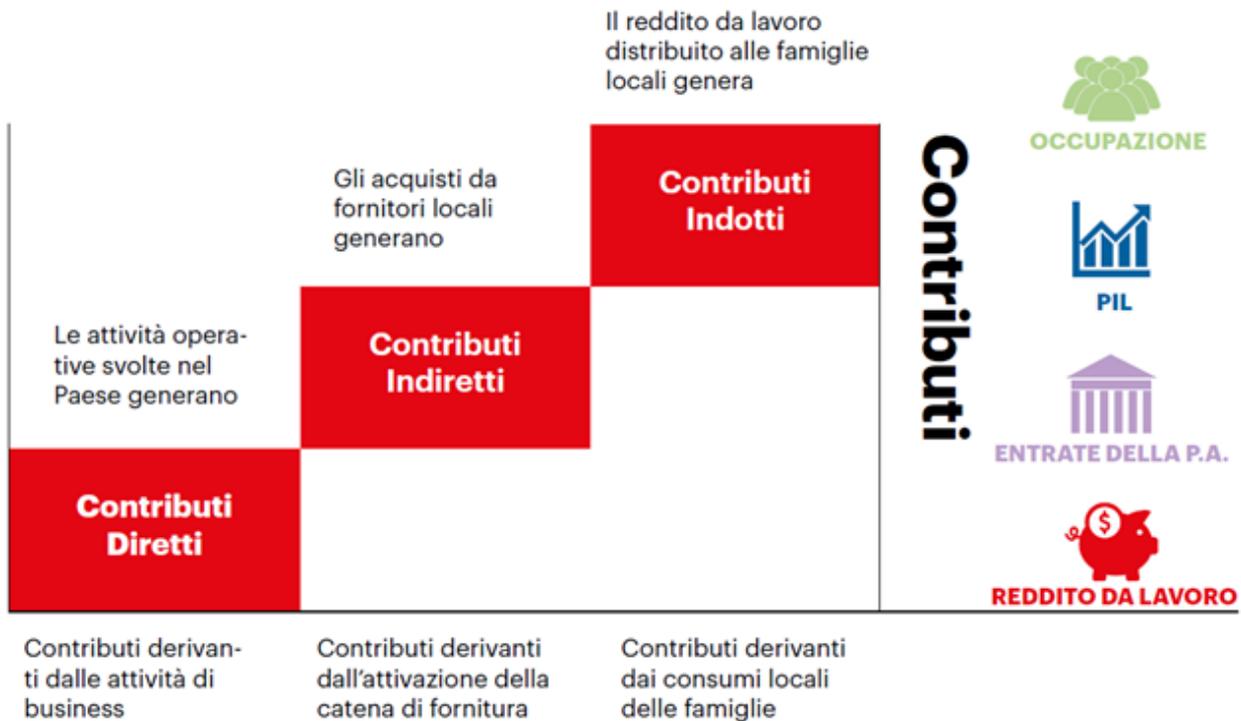
Contributi alle economie locali

L'occupazione creata, gli approvvigionamenti effettuati localmente e i tributi corrisposti alle pubbliche amministrazioni misurano i contributi diretti generati dai progetti di Webuild sui territori. Tuttavia, tali aspetti rappresentano solo una parte dei benefici apportati alle economie locali, in quanto non sono esaustivi degli ulteriori contributi indiretti e indotti che il Gruppo genera nei Paesi in cui opera mediante le proprie attività.

Per poter individuare e quantificare tali contributi, il Gruppo ha sviluppato un apposito modello di calcolo proprietario, denominato SEED (*Socio-Economic Effects Determination*) Model, che consente di calcolare il contributo totale (diretto, indiretto e indotto) di Webuild alla crescita economica e sociale di specifici Paesi, in termini di occupazione, PIL, entrate per le Pubbliche Amministrazioni e redditi da lavoro distribuiti alle famiglie⁵⁸.

Lo schema seguente descrive graficamente il funzionamento del modello.

⁵⁸ Il SEED Model si basa sull'analisi degli investimenti effettuati localmente dal Gruppo e sull'applicazione ad essi di appositi moltiplicatori derivanti dalle *Social Accounting Matrix* pubblicate da primarie istituzioni di ricerca internazionali.



Considerando esclusivamente i mercati principali⁵⁹ in cui il Gruppo opera, nel 2023 i contributi medi generati nelle economie dei Paesi interessati, in termini moltiplicativi, sono stati i seguenti:

- 6 posti di lavoro sostenuti per ogni occupato diretto di Webuild;
- 2,8 euro di redditi da lavoro distribuiti per ogni euro corrisposto dal Gruppo;
- 2,8 euro di PIL per ogni euro di valore aggiunto generato da Webuild;
- 10,3 euro di entrate fiscali per ogni euro corrisposto dal Gruppo alla pubblica amministrazione.

Tali dati confermano come le politiche di investimento locale effettuate dal Gruppo producano effetti significativi sulle economie dei Paesi in cui opera.

Oltre ai benefici economici a livello Paese, occorre considerare anche quelli generati per le singole persone coinvolte nei progetti del Gruppo, le quali beneficiano non solo dei redditi da lavoro percepiti, ma anche delle opportunità di crescita professionale derivanti dalle attività di formazione ricevute.

Numerosi studi⁶⁰ hanno infatti dimostrato che i programmi di formazione professionale erogati dalle imprese generano ampi benefici per i lavoratori destinatari, in termini di migliori prospettive di impiego e di carriera, maggiori livelli salariali, più elevata soddisfazione professionale, maggiore flessibilità e orientamento alla formazione continua, con effetti positivi anche in termini di salute, di inclusione sociale, nonché di propensione a investire in ulteriore educazione per sé e per i propri familiari, innescando meccanismi di mobilità sociale inter-generazionale.

A tal proposito, si segnala che le attività di formazione rivolte al personale, sia diretto che in subappalto, sono state pari a 964.229 ore nel 2023.

⁵⁹ Italia, USA, Australia, Etiopia e Arabia Saudita.

⁶⁰ Tra i numerosi studi disponibili, si segnala *Vocational education and training is good for you. The social benefits of VET for individuals. European Centre for the Development of Vocational Training, 2011.*

Iniziative a favore dei territori

Il Gruppo Webuild contribuisce ulteriormente allo sviluppo dei territori interessati dai propri progetti mediante interventi a favore delle comunità, che possono comprendere sponsorizzazioni, iniziative sociali e filantropiche. In particolare, le sponsorizzazioni e le erogazioni liberali sono gestite in accordo ad apposite linee guida e procedure interne rientranti nel Sistema Anti-Corruzione, certificato in conformità alla norma ISO 37001, a garanzia che gli interventi vengano eseguiti in coerenza con i budget approvati e solo a seguito dell'esito positivo di determinate verifiche sulle potenziali controparti.

Le linee guida aziendali prevedono che gli interventi a favore dei territori siano effettuati in cinque macro-settori considerati strategici: sociale, arte e cultura, educazione e ricerca, ambiente, sport e spettacolo.

Le principali iniziative realizzate sono classificabili in:

- interventi diretti di progettazione e realizzazione di infrastrutture a beneficio delle comunità locali, come ad esempio scuole, strutture sanitarie, strade, ecc.;
- supporto di programmi sociali, condotti direttamente o mediante altre organizzazioni, nei macro-settori sopra elencati;
- accesso gratuito a determinate strutture di commessa, ad esempio cliniche, reti di approvvigionamento idrico ed elettrico, per le comunità locali che vivono nelle zone rurali non servite dai servizi di base.

Nel 2023 sono stati realizzati 68 interventi, con un investimento complessivo di € 0,8 milioni (circa €1,1 milioni nel 2022).

Gli interventi più rilevanti sono stati effettuati, sia a livello *Corporate* che periferico, prevalentemente in ambito sociale, ambientale, culturale ed educativo.

Tra le altre iniziative realizzate nel periodo, si segnala il proseguimento dell'ormai consolidata fornitura di assistenza sanitaria gratuita in favore delle comunità locali da parte delle cliniche di alcuni cantieri, tra cui si menzionano quelli ubicati in Etiopia (GERDP e Koysa), Tagikistan (Diga di Rogun) e Arabia Saudita (Metro Riyadh). In particolare, nel 2023 sono stati assicurati 18.835 consulti medici (10.089 nel 2022) e 26.490 interventi sanitari (16.788 nel 2022).

Relazioni con gli stakeholder

Webuild ritiene che correttezza e trasparenza delle relazioni con i propri *stakeholder* siano parte integrante dell'agire responsabile d'impresa. In ragione delle peculiarità del proprio business e della conduzione su scala internazionale delle proprie attività, il Gruppo gestisce quotidianamente migliaia di interazioni con i propri stakeholder. Pertanto, anche al fine di adottare i più corretti canali di ascolto e cogliere tempestivamente le loro istanze, svolge periodicamente una mappatura e un'analisi delle principali categorie di *stakeholder*, che tiene in considerazione il livello, la frequenza e la durata dell'interazione, le tematiche di maggior interesse e i potenziali ambiti di impatto, l'influenza potenziale sui processi decisionali, ecc.

Lo schema seguente riporta l'elenco degli stakeholder rilevanti per l'organizzazione, le aree di interesse e le caratteristiche salienti delle relazioni che intercorrono con il Gruppo. Tali categorie, inoltre, sono state prese in considerazione ai fini dell'*impact assessment* svolto nell'ambito dell'analisi di materialità.

Stakeholder	Livello di interazione		Area di interesse				Durata della relazione				
	Internazionale	Locale	Anti-Corruzione	Ambiente	Personale e diritti umani	Catena di fornitura	Sociale	Lungo termine	Breve-medio termine	Vita del progetto	Ad-hoc
Dipendenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Azionisti & Investitori	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Clients & Potenziali Clienti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Fornitori, Appaltatori, Subappaltatori & Partner	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Governi & Pubbliche Amministrazioni		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	
Sindacati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comunità locali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
ONG & Media	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
Associazioni di categoria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Il Gruppo adotta pratiche di dialogo e coinvolgimento diversificate e flessibili, in risposta alle diverse caratteristiche e necessità degli stakeholder.

A livello *Corporate*, gli *stakeholder* chiave includono investitori, clienti, dipendenti in forza e potenziali, sindacati nazionali e internazionali, fornitori e partner, pubbliche amministrazioni, media e il pubblico in generale. Il dialogo con essi riguarda principalmente gli obiettivi e le strategie di sviluppo, i risultati raggiunti, l'acquisizione di nuovi progetti, l'assetto societario, i percorsi di carriera e sviluppo professionale.

Relazioni istituzionali e attività di *advocacy*

Tra le attività di stakeholder engagement rientrano le relazioni istituzionali e le attività di *advocacy* che la Società promuove nei confronti di istituzioni pubbliche, enti regolatori ed altri stakeholder al fine di garantire la legittima rappresentanza e la condivisione di temi di interesse per il Gruppo, quali i piani di sviluppo delle infrastrutture, la mobilità sostenibile, la gestione delle risorse idriche e idroelettriche, l'innovazione per lo sviluppo di opere efficienti, resilienti e a ridotto impatto ambientale, la creazione di lavoro e valore per i territori in cui il Gruppo opera.

Tali attività sono svolte tramite la Direzione *Corporate Identity and Communication* in conformità a specifiche linee guida aziendali e si sostanziano in partecipazioni ad attività promosse da associazioni di categoria e/o da ambasciate italiane nei paesi di operatività del Gruppo, in attività di consultazione e dialogo con membri di istituzioni pubbliche e nel monitoraggio delle proposte di legge inerenti ai settori in cui il Gruppo opera, sia in Italia che a livello internazionale⁶¹.

Le relazioni istituzionali sono svolte nel pieno rispetto dei principi di legittimità, trasparenza e correttezza, da idoneo personale dotato di specifici poteri di rappresentanza, e conformemente alle linee guida aziendali in tema di gestione delle situazioni di potenziale conflitto di interesse. Tra queste, si segnala che per limitare il rischio derivante dal fenomeno delle cd. "*revolving doors*", la Società ha disposto di non ritenere opportuno l'assunzione di personale che – in fase di *recruitment* – dichiara di aver ricoperto negli ultimi 3 anni incarichi pubblici assolvendo funzioni autorizzative o negoziali nei confronti della Società.

⁶¹ Per maggiori informazioni sulle associazioni di categoria cui il Gruppo partecipa, si rimanda al GRI Content Index (disclosure 2-28) riportato in Nota Metodologica.

Inoltre, in accordo ai principi del Codice Etico, Webuild non eroga contributi a organizzazioni politiche e sindacali in qualsiasi forma costituite (partiti, movimenti, comitati, ecc.), né a loro rappresentanti.

A livello operativo, le principali attività di coinvolgimento sono legate alle specificità di ogni singolo progetto. Gli *stakeholder* chiave in questo contesto includono partner, dipendenti, comunità locali, fornitori, appaltatori e subappaltatori, clienti, autorità locali e organizzazioni come i sindacati territoriali e le ONG (Organizzazioni Non Governative).

Webuild, inoltre, ritiene che l'Ambiente – inteso come tutto l'ecosistema entro il quale svolge le sue attività, debba essere considerato esso stesso uno *stakeholder*.

Come per gli anni precedenti, anche nel 2023 il Gruppo ha svolto numerose attività di dialogo e coinvolgimento degli *stakeholder*. Le principali sono riassunte nello schema seguente:

Canali	Attività
Comunicazione “face to face”	
Incontri, presentazioni, focus group, workshop, interviste, consultazioni, career day, eventi pubblici	>17.700 persone coinvolte in circa 1.500 incontri con le comunità locali ed i loro rappresentanti
	>9.300 persone ospitate presso i nostri progetti durante circa 260 visite ed eventi open-door
	>89.400 persone coinvolte in circa 1.300 campagne di informazione sui nostri progetti
	~ 900.000 visitatori coinvolti in 2 mostre a tema infrastrutture
Comunicazione digitale	
Siti web aziendali, intranet, magazine, webinar, survey, social media	2,7 milioni di visite su siti web del Gruppo
	7,4 milioni di interazioni sui canali social del Gruppo
	68 milioni di <i>impression</i> sui touchpoint digitali del Gruppo
	386.000 contatti audience diretta del Gruppo sui canali digitali
	800.000 <i>impression</i> sulla intranet aziendale
	> 3.000 dipendenti coinvolti direttamente in oltre 100 incontri periodici di cascading/allineamento a scopo informativo e per rafforzare una cultura di Gruppo condivisa

Occorre precisare che, operando prevalentemente in qualità di *contractor* per conto di committenti pubblici e privati, il Gruppo è tenuto a seguire scrupolosamente le prescrizioni contrattuali in tema di gestione dei rapporti con gli *stakeholder* locali, che definiscono i ruoli e le responsabilità che ciascuna parte è tenuta a rispettare.

Sulla base di tali prescrizioni, vengono definite le procedure di gestione delle relazioni con gli *stakeholder* del territorio (come ad es. i cosiddetti *grievance mechanism*) e i canali di comunicazione da adottare in cantiere, sia fisici (ad es. uffici per le relazioni con il pubblico) sia tecnologici, nella forma di linee telefoniche dedicate, siti *web*, indirizzi e-mail, etc.

Nella gran parte dei progetti in corso, i clienti sono responsabili delle relazioni con le comunità locali, mentre il Gruppo fornisce supporto tecnico-operativo nella gestione di eventuali problematiche. I temi oggetto di dialogo tra commesse e comunità locali attengono prevalentemente ai seguenti ambiti:

- temi legati all'occupazione e alle interrelazioni tra cantieri e territori limitrofi;

- temi legati alle caratteristiche dell'opera in corso di realizzazione e alle eventuali implicazioni socio-ambientali.

Come più ampiamente descritto nella sezione “Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Webuild”, i clienti del Gruppo sono responsabili della pianificazione e dello sviluppo dei progetti. Tali processi includono, ove previsto dalle normative applicabili, le attività di valutazione degli impatti socio-ambientali, consultazione preventiva delle parti interessate, definizione delle azioni di mitigazione e compensazione, ottenimento delle autorizzazioni. Pertanto, i clienti sono responsabili esclusivi della gestione delle relazioni con gli stakeholder afferenti alla seconda categoria di tematiche indicata precedentemente, mentre il Gruppo Webuild solitamente fornisce supporto nella gestione delle relazioni riguardanti la prima categoria di tematiche. Tale caratteristica costituisce una potenziale fonte di rischio subito dall'organizzazione in quanto, qualora i committenti non gestiscano adeguatamente ed efficacemente gli aspetti di propria responsabilità, potrebbero verificarsi episodi di opposizione locale, con conseguenti rischi di ritardi nell'esecuzione dei lavori, aumento dei costi e danni reputazionali anche a carico dell'organizzazione. Il Gruppo considera tuttavia residuale tale rischio, anche in considerazione della prevalenza del business in paesi a basso rischio e dell'assenza di casi occorsi in periodi recenti. Ad ogni modo, Webuild monitora costantemente le aspettative degli stakeholder relativamente ai progetti nei quali è impegnato con lo scopo di instaurare ovunque relazioni basate su trasparenza e reciproca fiducia, anche in ottica di presidio e mitigazione dei rischi citati.

Nei casi in cui il Gruppo sia destinatario di richieste di informazioni o altre iniziative da parte di stakeholder, quali ONG internazionali e analisti SRI, lo stesso fornisce le informazioni richieste con l'obiettivo di assicurare la massima trasparenza circa il proprio ruolo, responsabilità e operato in qualità di appaltatore impegnato nella realizzazione delle opere previste dai contratti di appalto acquisiti.

Nota metodologica

Webuild è stata la prima società italiana nel settore delle costruzioni a produrre e pubblicare un Rapporto Ambientale nel 2002, così come è stata la prima a pubblicare un Rapporto di Sostenibilità redatto secondo le linee guida del *Global Reporting Initiative* nel 2009.

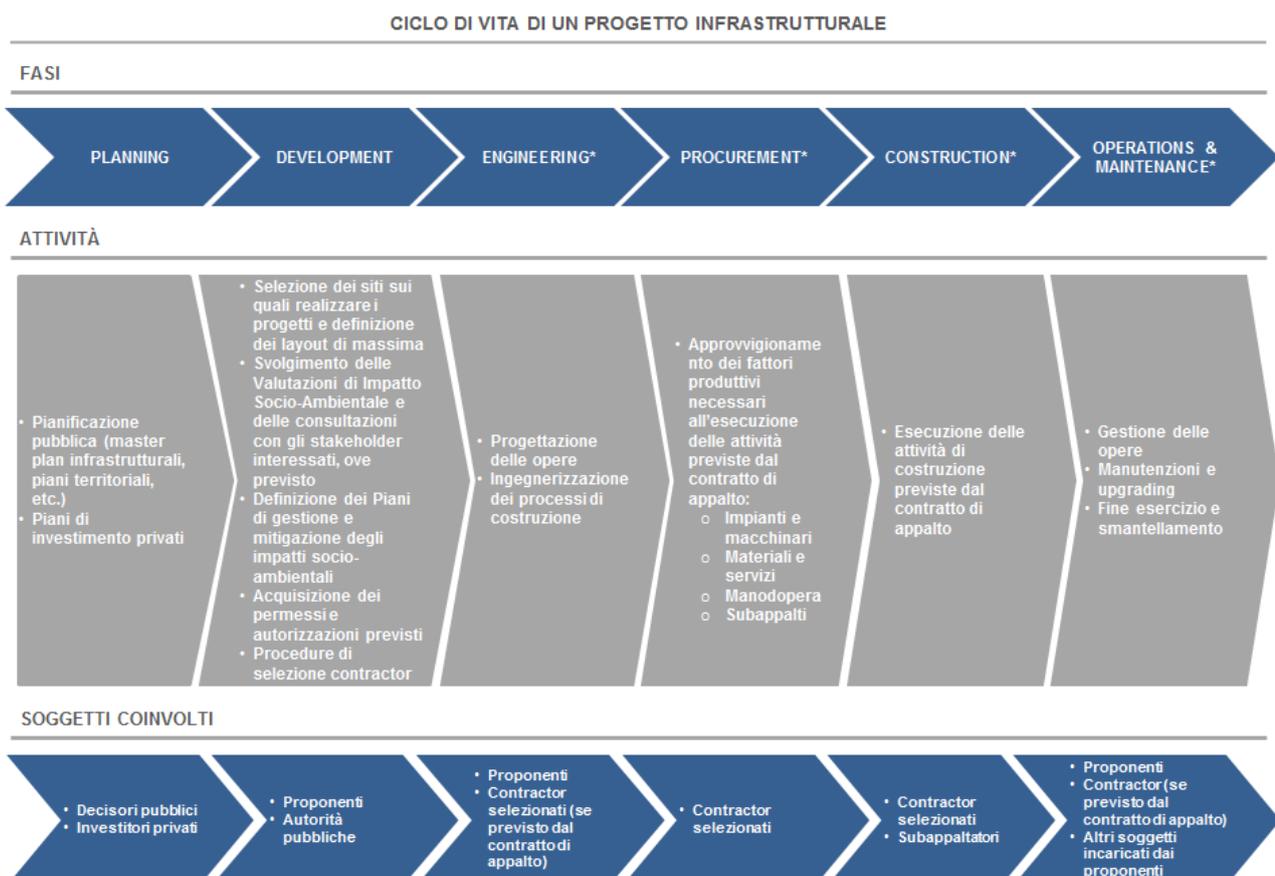
Standard applicati

La Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2023 è redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016. Il presente documento è stato redatto in conformità ai GRI Standards. In virtù degli sviluppi della normativa di riferimento e delle *best practices* individuate dall'Azienda, la presente Relazione non finanziaria viene ricompresa in un unico documento all'interno della Relazione Annuale del Gruppo.

Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Webuild

Il mercato delle infrastrutture è caratterizzato da un'elevata regolamentazione e dall'interazione di numerosi soggetti, i quali – a seconda dei ruoli e responsabilità loro attribuiti dalle normative applicabili – partecipano al processo di pianificazione, valutazione, approvazione, sviluppo, realizzazione e gestione delle infrastrutture.

Lo schema seguente riporta le fasi principali del ciclo di vita dei progetti infrastrutturali.



* Principali fasi del ciclo di vita delle infrastrutture in cui opera il Gruppo Webuild

La pianificazione di un progetto infrastrutturale può essere realizzata da soggetti pubblici e/o privati (cd. proponenti). Essi si occupano anche della successiva fase di sviluppo del progetto infrastrutturale, che consiste

nell'espletamento di una serie di attività che comprendono l'individuazione delle aree su cui sviluppare il progetto, la realizzazione degli studi di fattibilità e – in base alla tipologia di opera e alla legislazione applicabile – l'espletamento delle procedure relative agli aspetti socio-ambientali: valutazione dei potenziali impatti, consultazione delle parti interessate, individuazione delle misure di mitigazione e compensazione.

A queste procedure partecipano attivamente le autorità pubbliche (solitamente Ministeri o Agenzie pubbliche di Protezione Ambientale, coadiuvate dagli enti locali sul cui territorio è prevista la realizzazione del progetto), le quali sono chiamate a valutare l'adeguatezza degli studi di impatto socio-ambientale, dei programmi di consultazione e dei piani di mitigazione predisposti dal proponente del progetto.

Al termine di tali attività, le autorità competenti concedono le autorizzazioni previste dalla normativa applicabile, comprensive di eventuali prescrizioni socio-ambientali cui il proponente deve adempiere nel corso dello sviluppo del progetto.

I *contractor* come Webuild entrano nel processo di sviluppo del progetto solo dopo la conclusione della fase decisionale, di competenza del proponente e delle autorità pubbliche. In particolare, il Gruppo Webuild partecipa alle procedure di selezione indette da committenti pubblici e privati per l'aggiudicazione di contratti di appalto, che possono prevedere specifiche attività di progetto (ad es. solo costruzione), l'intero ciclo costituito dalle attività di *Engineering, Procurement e Construction* o anche le successive attività di *Operations & Maintenance*.

Il *contractor* è, pertanto, escluso da ogni attività precedente all'assegnazione del contratto di appalto e da ogni processo istituzionale di valutazione preventiva, comprese le attività di valutazione degli impatti socio-ambientali del progetto e la consultazione preventiva degli stakeholder da esso interessati.

Tali valutazioni, come descritto, sono di esclusiva competenza del proponente e delle autorità pubbliche, in quanto soggetti cui tali obblighi sono imposti dalla normativa applicabile, nonché detentori del potere decisionale necessario per assumere determinazioni in esito alle risultanze del processo di valutazione. Pertanto, i potenziali impatti socio-ambientali derivanti dall'opera in sé (ad es. perdita di biodiversità dovuta alla presenza dell'infrastruttura, esproprio dei terreni) sono di esclusiva responsabilità del proponente.

Il *contractor* è vincolato al rispetto delle prescrizioni in materia socio-ambientale previste dalla normativa applicabile, dal contratto di appalto, nonché dalle eventuali prescrizioni disposte dalle autorità competenti in sede di approvazione delle valutazioni di impatto. Gli impatti socio-ambientali attribuibili ai contractor derivano esclusivamente dalle attività previste dal contratto di appalto, e sono prevalentemente di carattere temporaneo (ed es. disagi derivanti dalla presenza dei cantieri, Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro).

Analisi di materialità

Per la definizione dei temi materiali su cui fornire l'informativa non-finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/2016 è stata svolta un'analisi di materialità in accordo a quanto previsto dai "GRI Universal Standards 2021".

Ai fini dell'analisi la Società monitora regolarmente l'evoluzione del contesto globale e di settore (megatrend, Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite, società comparabili, ecc.) e degli aggiornamenti normativi, delle raccomandazioni dei *regulator* (come CONSOB ed ESMA) e dei principali framework e standard di rendicontazione applicabili (GRI Standards e TCFD- *Task Force on Climate Related Financial Disclosure*); inoltre, considera attentamente i report pubblicati da analisti e agenzie di *rating ESG*.

Parallelamente, la Società ha avviato un percorso di affinamento del sistema di gestione dei rischi integrando ed aggiornando l'individuazione dei rischi ESG attraverso valutazioni secondo metriche di probabilità di accadimento e di magnitudo degli impatti che potrebbero essere generati. È stata, inoltre, considerata una visione dinamica e prospettica legata al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico (si rimanda alla sezione "Gestione dei rischi ESG" della Relazione Finanziaria per maggiori approfondimenti).

L'esame e la valutazione congiunta di questi aspetti insieme al modello di business, agli obiettivi del Piano Industriale e del Piano di Sostenibilità, al modello di gestione dei rischi e alle categorie di stakeholder significative

per il Gruppo, ha permesso di individuare un universo di impatti – positivi e negativi, attuali e potenziali- generati dall’Organizzazione su economia, ambiente e persone (inclusi gli impatti sui diritti umani), successivamente associati a specifici temi di sostenibilità.

Questo processo ha previsto il coinvolgimento, tramite interviste, dei responsabili interni dei processi e delle attività più attinenti agli aspetti ESG, i quali hanno contribuito anche a determinare la rilevanza di ciascun impatto sulla base del modello valutazione “gravità-probabilità” previsto dai GRI Standards.

I temi risultati rilevanti dal punto di vista dell’Organizzazione sono stati successivamente sottoposti a valutazione attraverso il coinvolgimento degli *stakeholder*⁶² mediante un questionario dedicato, alla quale hanno risposto più di 1.150 soggetti, al fine di comprendere anche il loro punto di vista.

I risultati della *survey* hanno sostanzialmente confermato il giudizio di significatività di tutti i temi proposti.

L’analisi di materialità, i suoi esiti e la lista dei temi materiali (incluse le variazioni rispetto all’anno precedente) sono stati esaminati dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e successivamente sottoposti al Consiglio di Amministrazione che li ha approvati insieme alla Dichiarazione consolidata di Carattere non Finanziario del Gruppo.

Di seguito si riporta il dettaglio dell’elenco degli aspetti materiali individuati attraverso l’analisi di materialità, raggruppati per ambiti di impatto, e correlati ai principali impatti generati⁶³.

⁶² Le categorie di stakeholder coinvolte sono state: dipendenti, clienti, fornitori, partner, investitori, NGO ed esperti in ambito ESG.

⁶³ Il tema delle pari opportunità di genere risulta significativo prevalentemente presso le sedi Corporate, mentre risulta meno rilevante presso i progetti in considerazione delle caratteristiche del settore delle costruzioni, a forte prevalenza maschile. I temi dell’innovazione e della sicurezza informatica, emersi come rilevanti nel corso dell’analisi di materialità, sebbene non previsti dal D.Lgs. 254/2016 né dai GRI Sustainability Reporting Standards, sono stati trattati nel presente documento come previsto da questi ultimi.

Temi Materiali	Ambiti di impatto	Principali impatti
A. Salute, e sicurezza sui luoghi di lavoro, C. Diversità e inclusione, D. Attrazione, gestione e sviluppo del personale, K. Etica e integrità	Personale	Ambienti di lavoro attenti al benessere delle persone, salubri e sicuri - Mancata formazione per la prevenzione degli infortuni- Presenza diffusa di pregiudizi inconsci nei processi decisionali- Definizione di livelli retributivi e riconoscimenti equi e meritocratici- Obsolescenza delle competenze
A. Salute, e sicurezza sui luoghi di lavoro, B. Diritti umani, C. Diversità e inclusione, K. Etica e integrità, O. Finanza per la crescita sostenibile	Diritti umani	Diffusione di una forte cultura della prevenzione dei rischi in tema di salute e sicurezza sul lavoro – Infortuni sui luoghi di lavoro con gravi conseguenze e malattie professionali – Facilitare l’adozione di meccanismi di dialogo tra lavoratori – Condizioni di lavoro inadeguate – Definizione di livelli retributivi e riconoscimenti equi e meritocratici
I. Risorse naturali ed economia circolare, J. Biodiversità, L. Eccellenza e innovazione, O. Finanza per la crescita sostenibile	Ambiente	Innovazione continua ed ecosostenibilità dei prodotti e dei processi sviluppati dall’Organizzazione - Degradazione dell’ecosistema, flora, fauna, diversità biologica e del patrimonio culturale/paesaggistico ed archeologico a fronte delle attività di costruzione
H. Cambiamenti climatici, L. Eccellenza e innovazione, O. Finanza per la crescita sostenibile	Cambiamenti climatici	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni GHG - Utilizzo di macchinari e processi energivori- Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni- Mancato sviluppo di prodotti e processi innovativi e sostenibili
F. Catena di fornitura, K. Etica e integrità	Catena di fornitura	Promozione di buone pratiche ESG nella catena di fornitura- Abuso della posizione di forza nei confronti di fornitori - Condotta responsabile nelle scelte di business e lungo tutta la catena del valore
E. Contributo alle economie locali, N. Sicurezza informatica, G. Relazioni con gli stakeholder K. Etica e integrità	Sociale	Creazione di contributi diretti e indotti sui territori- Perdita di riservatezza, integrità e disponibilità dei dati personali e/o aziendali - Impostare relazioni di qualità tra l’azienda e il contesto di riferimento - Adozione di strumenti idonei di segnalazione di presunte violazioni degli standard aziendali e della normativa legale applicabile - Non corretta gestione degli aspetti fiscali nei Paesi in cui opera il Gruppo
M. Anticorruzione, K. Etica e integrità	Anticorruzione	Interazioni con esponenti dalla Pubblica Amministrazione o di altri enti per ottenere vantaggi indebiti - Tentativo di corruzione della controparte interna all’organizzazione da parte di fornitori/subappaltatori attuali o potenziali al fine di ottenere vantaggi indebiti

Perimetro della Dichiarazione

Come previsto dal D.Lgs. 254/2016, art. 4, la presente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario comprende i dati della società capogruppo (Webuild S.p.A.) e delle società consolidate integralmente. La capogruppo Webuild S.p.A. include le sedi centrali Italia (*Corporate*), le commesse dirette, le filiali e le *joint operation* nelle quali la Società gestisce le attività operative, come specificato più avanti.

La Società ha stabilito un processo interno per la definizione e aggiornamento periodico del perimetro della Dichiarazione a partire dall'Area di consolidamento contabile. In particolare, l'elenco delle entità facenti parte della capogruppo e delle società consolidate integralmente viene sottoposto a un'analisi di rilevanza che considera sia il livello di operatività di ciascuna entità sia le informazioni materiali rispetto a un dato livello di operatività.

Vi sono, pertanto, entità:

- pienamente operative (ad es. commesse attive) alle quali si riferiscono sostanzialmente tutti i dati inclusi nella presente Dichiarazione;
- a limitata operatività (ad es. commesse in chiusura o in start-up) che rilevano principalmente per i dati relativi al numero di dipendenti e ai sistemi di gestione Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza;
- non operative (ad es. Società in liquidazione) che non forniscono dati se non con riferimento al numero di dipendenti.

Di seguito sono elencate le entità pienamente operative per le quali ai fini della Dichiarazione 2023 è stato implementato un sistema integrale di raccolta dati non-finanziario. Tra queste sono joint operation di Webuild S.p.A. nelle quali la Società gestisce le attività operative: Civil Works Joint Ventures (Arabia Saudita), Salini Impregilo – NGE Genie Civil (Francia), Asocierea Astaldi S.p.A-IHI Infrastructure Systems SO, L.t.d. (Romania), Asocierea Astaldi-FCC-Salcef-Thales, lot 2°a (Romania), Asocierea Astaldi-FCC-Salcef-Thales, lot 2°b (Romania), Consorzio Gdansk (Polonia), BSS-KSAB JV (Arabia Saudita), Consorzio Ana Cua (Paraguay), Spark NEL DC Joint Venture (Australia). I dati di queste entità sono considerati al 100% indipendentemente dalla percentuale di partecipazione di Webuild S.p.A.

Ragione Sociale	Progetto	Paese
Webuild S.p.A. (Filiale Algeria)	Ferrovia Saida- Tiaret	Algeria
Webuild S.p.A. (Filiale Cile)	Normalizacion Hospital Base de Linares	Cile
	El Teniente- Q3	Cile
Webuild S.p.A. (Filiale Etiopia)	Gerd	Etiopia
	Koysa	Etiopia
Webuild S.p.A. (Filiale Romania)	Autostrada Sibiu Pitesti Lotto 5	Romania
Webuild S.p.A. (Filiale Tajikistan)	Rogun Hydropower Project	Tagikistan
AGN HAGA AB*	Kvarneberget- Rock Tunnel	Svezia
Ana Cua Consorcio	Central Hidroelectrica Brazo Ana Cua	Paraguay
Asocierea Astaldi S.p.A-IHI Infrastructure Systems SO, Ltd. (Braila)	Ponte di Braila	Romania
Asocierea Astaldi-FCC-Salcef-Thales, lot 2°a	Linea ferroviaria Curtici-Simeria- Lotto 2A	Romania
Asocierea Astaldi-FCC-Salcef-Thales, lot 2°b	Linea ferroviaria Curtici-Simeria- Lotto 2B	Romania
Bovino Orsara AV	Linea ferroviaria AV/AC Napoli-Bari- tratta Orsara-Bovino	Italia
BSS-KSAB Joint Venture	King Salman Air Base	Arabia
Capodichino AS.M. S.C. a r.l.	Stazione Capodichino – Metro Napoli	Italia
Civil Works Joint Venture	Linea 3 Metro Riyadh	Arabia
Clough	Waitsia Gas Project Stage 2	Australia
	Lombrum Naval Base	Australia
Consorzio Cociv	Linea ferroviaria AV/AC Milano-Genova- Terzo valico dei Giovi	Italia
Consorzio Hirpinia AV	Linea ferroviaria AV/AC Napoli-Bari- Tratta Apice-Hirpinia	Italia
Consorzio Iricav Due	Linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova	Italia
Constructora Ariguani SAS En Reorganizacion	Ruta del Sol	Colombia
DIRPA 2 S.C. a r.l.	Quadrilatero Marche-Umbria- Maxi Lotto 2	Italia
Gdansk Consorzio	Termovalorizzatore Danzica	Polonia
Infralegrea Progetto S.C.p.A.	Bretella Monte Sant'Angelo	Italia
Messina Catania lotto Nord	Linea Ferroviaria CA-ME- Giampillieri- Fiumefreddo lotto 2 (Taormina-Giampillieri)	Italia
Messina Catania lotto Sud	Linea Ferroviaria CA-ME- Giampillieri Fiumefreddo lotto 1 (Fiumefreddo-Taormina)	Italia
Metro Blu S.C. a r.l.	Linea M4 Metropolitana di Milano	Italia
Napoli Cancelli Alta Velocità S.C. a r.l.	Linea ferroviaria AV/AC Napoli-Bari- Tratta Napoli-Cancelli	Italia
Nuovo Ospedale Sud Est Barese S.C. a r.l. (NOSEB S.C. a r.l.)	Nuovo Ospedale del Sud Est Barese Monopoli – Fasano	Italia
Partecipazioni Italia	Ferrovia Cumana	Italia

Ragione Sociale	Progetto	Paese
Pergenova Breakwater	Nuova Diga Foranea di Genova	Italia
S. Agata FS S.C. a r.l.	Palermo-Catania- Tratta Bicocca-Catenanuova	Italia
SA.PI. NOR Salini Impregilo- Pizzarotti Joint Venture	Linea ferroviaria Nykirke- Barkaker	Norvegia
Sailini Impregilo S.p.A. - NGE Genie Civil S.a.s	Metro Parigi Linea 16 lotto 2	Francia
Salini Saudi Arabia Company Ltd.	Diriyah Square Super Basement	Arabia
	Sang Villas	Arabia
Seli Overseas S.p.a.	CEPAV 2	Italia
Sirjo S.C.p.A.	Strada Statale 106 Jonica- Terzo Megalotto	Italia
SLC Snowy Hydro Joint Venture	Snowy Hydro 2.0	Australia
Spark NEL DC Joint Venture	North East Link	Australia
Lane Construction	Progetti vari	Stati Uniti

* Il metodo di consolidamento della società è variato nel corso dell'anno; pertanto, i dati sono stati acquisiti coerentemente con il periodo di consolidamento integrale. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Note esplicative ai prospetti contabili consolidati" (20.7 Capitale e riserve di terzi) del bilancio Consolidato.

I dati sulle emissioni generate dal Gruppo fanno riferimento a un perimetro più ampio, definito in conformità al *GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard*, che considera tutte le emissioni generate da Webuild S.p.a. e dalle operazioni sulle quali la Società o una delle sue controllate detiene il controllo operativo. Pertanto, oltre alle entità operative incluse sopra, ai soli fini dei dati sulle emissioni, sono state considerate anche le seguenti *joint venture* nelle quali il gruppo ha la gestione delle attività operative⁶⁴:

Ragione Sociale	Progetto	Paese
Dolomiti Webuild Implemia	Linea ferroviaria Fortezza- Verona, tratta Fortezza- Ponte Gardena	Italia
Fisia Italimpianti fil. Argentina-Acciona Agua fil. Argentina UTE	Riachuelo Lotto 2	Argentina
Mobilinx Hurontario Contractor	Hurontario Light Rail Transit Project	Canada

Ulteriori informazioni sulle entità in perimetro sono disponibili nella sezione "Elenco delle Società del Gruppo Webuild" del Bilancio Consolidato.

Le seguenti costituiscono eccezioni al perimetro sopra riportato:

- i dati ambientali delle sedi sono limitati all'*headquarter* italiano (uffici centrali di Milano e Roma) e USA (sede centrale Lane) e includono i consumi energetici, le emissioni dirette e quelle connesse agli spostamenti del personale; le altre sedi non sono incluse in quanto non significative;
- i dati relativi alla forza lavoro si riferiscono alle entità del Gruppo consolidate integralmente, valutate come *joint operation* e con il metodo del patrimonio netto. Negli ultimi due casi i dati relativi alla sola forza lavoro diretta sono calcolati in proporzione alla partecipazione del Gruppo;
- i dati relativi alla Salute e Sicurezza dei lavoratori (incluso il dato sulle ore lavorate) e alla formazione Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza includono tutte le entità (consolidate integralmente, valutate

⁶⁴ Anche in questo caso i dati sono riportati al 100% indipendentemente dalla percentuale di partecipazione del Gruppo.

come *joint operation* o con il metodo del patrimonio netto) pienamente operative e a operatività limitata nelle quali il Gruppo è responsabile dei sistemi Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza.

Eventuali limitazioni specifiche al perimetro sono indicate nel testo o nel *GRI Content Index*.

Qualora non indicato diversamente, i dati comparativi relativi al 2021 e 2022 sono tratti dalla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2022 del Gruppo Webuild, a cui si rimanda per maggiori informazioni.

Modalità di calcolo

I dati e le informazioni inclusi nella presente Dichiarazione derivano dai sistemi informativi aziendali del Gruppo e da un sistema di reporting non-finanziario appositamente implementato per soddisfare i requisiti del D.Lgs. 254/2016 e del “*GRI Sustainability Reporting Standards*”. I dati sono stati elaborati mediante calcoli puntuali e, ove specificatamente indicato, mediante stime. Di seguito si riportano le metodologie di determinazione dei principali dati e indicatori.

Benefici connessi ai progetti in corso

I dati riportati nelle sezioni “Strategia di Sostenibilità” e “Cambiamenti climatici” relativi ai benefici connessi ai progetti in corso di realizzazione da parte del Gruppo, in termini di abitanti serviti e avanzamento degli SDG, derivano da elaborazioni interne basate sulle caratteristiche dei singoli progetti in portafoglio e su fonti statistiche riconosciute. Laddove disponibili, sono state utilizzate informazioni ufficiali (ad es. fornite dai committenti).

Di seguito sono riportate ulteriori dettagli sui principali dati esposti:

- Persone beneficiarie dei progetti in corso
 - progetti *Clean water* – calcolate in termini di abitanti residenti nelle aree servite dai progetti e/o abitanti equivalenti serviti dagli impianti (fonti: dati progettuali, elaborazioni interne)
 - progetti *Clean hydro energy* – calcolate in termini di abitanti servibili in base alla capacità produttiva degli impianti e al livello dei consumi energetici correnti (fonti: dati progettuali, database World Bank, elaborazioni interne)
 - progetti *Sustainable mobility* – metro: calcolate in termini di passeggeri giornalieri previsti sulla base della capacità di trasporto; ferrovie: calcolate in termini di passeggeri attesi sulla base dei viaggiatori attuali e delle previsioni di crescita del trasporto ferroviario; strade: calcolate in termini di viaggiatori previsti sulla base dell'intensità di traffico attuale (fonti: dati progettuali, database Eurostat, OCSE, elaborazioni interne)
 - progetti *Green buildings & altro* – calcolate in termini di persone servite dai progetti (fonti: dati progettuali, elaborazioni interne)
- Contributi agli SDG 3, 6, 7, 9 e 11 – calcolate in termini di posti letto ospedali, acqua trattata impianti idrici, potenza rinnovabile installata, riduzione tempi di percorrenza ferroviaria, viaggi in auto evitati con le metro (fonti: dati progettuali, elaborazioni interne)
- Contributo all'SDG 13 – emissioni di gas serra evitabili annue dai progetti low-carbon in corso (impianti idroelettrici, ferrovie e metropolitane), calcolati come differenza tra le emissioni derivanti dall'esercizio dei progetti stessi e le emissioni che si genererebbero per ottenere gli stessi risultati (in termini di produzione elettrica e spostamenti) con sistemi non low-carbon (per i progetti idroelettrici, si è preso in considerazione il fattore emissivo medio del paese in cui è ubicato ciascun progetto, per i progetti ferroviari e metro i fattori emissivi medi derivanti da viaggi in auto) (fonti: dati progettuali, database IEA, *Defra GHG Conversion Factors for Company Reporting*, *World Nuclear Association*, elaborazioni interne).

Formazione

I dati relativi alla formazione comprendono anche le attività formative rivolte a figure professionali successivamente assunte.

Indici infortunistici

Gli indici infortunistici sono calcolati secondo le modalità stabilite dalla norma UNI 7249 “Statistiche degli infortuni sul lavoro”. Gli indici riportati nel testo sono espressi come il numero di infortuni con perdita di giornate lavorative (LTIFR) e numero di infortuni registrabili (TRFR) per ogni milione di ore lavorate.

In particolare, l’LTIFR (*Lost Time Injury Frequency Rate*) è calcolato come rapporto tra il numero totale di infortuni con assenza dal lavoro occorsi nel periodo (decessi compresi) e le ore totali lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

Il TRFR (*Total Recordable Injury Frequency Rate*) è calcolato come rapporto tra il numero totale di infortuni registrabili (calcolati considerando gli infortuni mortali, gli infortuni con assenza dal lavoro, gli infortuni che hanno comportato il solo ricorso a trattamenti medici e gli infortuni con assegnazione di mansioni limitate, nei Paesi in cui questi ultimi sono consentiti dalla legge) e il totale delle ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

Sono esclusi gli eventuali infortuni in itinere occorsi nel periodo.

Consumi energetici ed emissioni di gas ad effetto serra

I calcoli sui consumi energetici diretti si basano sui fattori di conversione forniti dal *UK Department for Business, Energy & Industrial Strategy – BEIS (Government GHG Conversion Factors for Company Reporting)* per ciascun periodo di reporting. I consumi energetici interni fanno riferimento alle attività dirette svolte dalle entità incluse nel perimetro della presente Dichiarazione, mentre i consumi energetici indiretti fanno riferimento alle attività svolte dai subappaltatori.

I dati relativi alle emissioni di gas serra si basano sull’inventario delle emissioni di Gruppo, conforme ai GRI Standards e alle raccomandazioni del *GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard* e ai requisiti definiti da *Science-Based Target Initiative (SBTi)*. L’approccio utilizzato per il consolidamento dei dati è quello del controllo operativo, ossia sono considerate il 100% delle emissioni delle entità sulle quali il Gruppo esercita il controllo dei processi operativi.

Le emissioni di gas serra sono state calcolate ed espresse in termini di CO₂ equivalente (CO₂e). Per la quantificazione delle emissioni totali di CO₂eq è stata utilizzata una metodologia di calcolo basata sull’utilizzo di specifici fattori di emissione (EF).

I fattori unitari di emissione si riferiscono alla singola sorgente di emissione e prendono in considerazione tutti i contributi di gas serra concorrenti al calcolo del valore in termini di CO₂ equivalente (CO₂, CH₄, N₂O, HFCs, PFCs, SF₆ e NF₃).

I dati utilizzati per il calcolo delle emissioni di combustibili, energia elettrica, materiali impiegati, rifiuti prodotti presso i cantieri, sia per attività dirette sia per attività affidate in subappalto, sono desunti dai sistemi di *reporting* utilizzati dalle commesse (es. contabilità industriale, contabilità magazzini, sistemi di *reporting* QHSE).

I dati utilizzati per il calcolo delle emissioni di combustibili ed energia elettrica impiegati presso i siti fissi sono desunti da documentazione dei fornitori (es. fatture, *report*).

I dati utilizzati per il calcolo delle emissioni associate a viaggi di lavoro, spostamenti casa-lavoro del personale, trasporti di materiali presso i cantieri dai siti di produzione, sono stati determinati in parte mediante documentazione fornita dai provider di servizi (agenzie viaggi, Società di logistica, Società di *leasing* veicoli) e in parte mediante stime.

I fattori di emissione sono desunti da banche dati qualificate e/o da dichiarazioni ambientali di prodotto.

Le principali banche dati utilizzate sono riportate di seguito:

- *Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (UK Department for Business, Energy & Industrial Strategy – BEIS) – Scope 1 e 3;*
- *CO2 Emissions from Fuel (International Energy Agency) – Scope 2;*
- *Fourth Assessment Report AR4 (IPCC) – Scope 1;*
- *Inventory of Carbon and Energy (Bath Inventory of Carbon and Energy – ICE) – Scope 1 e 3;*
- *Software di modellazione SimaPro – Scope 3.*

I tassi di intensità energetica e delle emissioni di gas ad effetto serra sono calcolati rapportando i valori registrati (di consumi energetici ed emissioni GHG) ai ricavi del periodo. In particolare, il tasso di intensità delle emissioni di gas ad effetto serra tiene conto della somma delle emissioni *Scope 1 e Scope 2 (market-based)*.

Prelievi idrici

I dati sulle acque non prelevate da acquedotti, non acquistate da altre fonti (es. autocisterne) e non misurate tramite contatori sono calcolate a partire dalla capacità dei sistemi di prelievo utilizzati (portata delle pompe in funzione delle ore medie di funzionamento) o dalle attività produttive svolte nel periodo.

Rifiuti

I dati fanno riferimento ai rifiuti prodotti dalle commesse (comprese le quantità prodotte dai subappaltatori) incluse nel perimetro conformemente alle normative applicabili localmente. Laddove i dati sono disponibili in volume, il relativo peso è calcolato sulla base di fattori di conversione specifici. Per i progetti UE, le informazioni circa i metodi di conferimento (ossia la destinazione dei rifiuti: recupero o smaltimento) derivano dalla classificazione fornita dalla legge. Per i progetti extra UE, i metodi derivano dai contratti stipulati con le società esterne di smaltimento dei rifiuti.

GRI Content Index

Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	Webuild rendiconta in conformità al GRI Standards per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023
GRI 1 utilizzato	GRI 1: Foundation 2021
GRI Standard di settore applicabile	Non Applicabile

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni, temi materiali correlati (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Omission	Principi UN Global Compact
GRI 2 Informativa generale 2021			
L'organizzazione e le sue pratiche di rendicontazione			
2-1	Dettagli organizzativi <ol style="list-style-type: none"> Nome dell'organizzazione: Webuild S.p.A. Forma legale e assetto proprietario: Webuild S.p.A. è una società quotata presso la Borsa di Milano, soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Salini Costruttori S.p.A. Luogo della sede centrale: Milano, Italia. Paesi di presenza: p. 26 		
2-2	Entità incluse nel reporting di sostenibilità dell'organizzazione L'organizzazione deve: <ol style="list-style-type: none"> elencare tutte le entità incluse nella sua rendicontazione di sostenibilità; p. 224 se l'organizzazione ha rendiconti finanziari consolidati sottoposti a revisione o informazioni finanziarie presentate che siano di dominio pubblico, specificare le differenze tra l'elenco delle entità incluse nei rendiconti finanziari e quelle incluse nella rendicontazione di sostenibilità; p. 224 se l'organizzazione consiste di più entità, spiegare l'approccio adottato per consolidare le informazioni: <ol style="list-style-type: none"> se l'approccio comporta rettifiche alle informazioni per le partecipazioni di minoranza; come l'approccio tenga conto di fusioni, acquisizioni e cessioni di entità o parti di entità; se e come l'approccio è diverso tra le varie informative del presente Standard e tra i temi materiali. p. 224 		
2-3	Periodo di riferimento, frequenza e punto di contatto <ol style="list-style-type: none"> Periodo di rendicontazione: esercizio 2023 Frequenza di reporting: annuale. Data di pubblicazione: aprile 2024. Contatti per informazioni sulla DNF: sustainability@webuildgroup.com 		
2-4	Revisione delle informazioni: I dati 2021 e 2022 relativi alle emissioni di Scope 3 sono stati riesposti e differiscono rispetto a quelli presenti nella Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario rispettivamente del 2021 e del 2022. Le variazioni si sono rese necessarie dopo la pubblicazione delle suddette Dichiarazioni e dipendono da: <ul style="list-style-type: none"> una modifica del dato sui rifiuti di scavo 2021 relativo al progetto Diga di Rogun (Tajikistan) alcuni affinamenti di calcolo dei dati 2022 presenti alle voci Beni e servizi acquistati e Trasporto materiali in cantiere. 		
2-5	Attestazione esterna: p. 253		
Attività e lavoratori			
2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business <ol style="list-style-type: none"> Attività, marchi, prodotti e servizi: p. 7 Mercati serviti: p. 26 Dimensioni dell'organizzazione: p. 62, p. 144 Catena di fornitura: p.208 Cambiamenti significativi dell'organizzazione e della catena di fornitura: non si sono verificati cambiamenti significativi nell'organizzazione e nella catena di fornitura rispetto al periodo precedente. 		6

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni, temi materiali correlati (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Omission	Principi UN Global Compact
2-7	Dipendenti: p. 144. I contratti a tempo indeterminato rappresentano il 95% in Africa, il 63% nelle Americhe, l'82% in Europa e il 77% in Asia e Oceania. Il 99,6% dei dipendenti è assunto con contratto a tempo pieno. Il personale maschile è pari a 4.057 in Italia, 9.229 in Africa, 1.983 in Europa esclusa l'Italia, 5.754 nelle Americhe, 9.946 in Asia, 2.194 in Oceania.		6
2-8	Lavoratori che non sono dipendenti: p. 144. I dati relativi alla forza lavoro indiretta sono una media delle presenze nel mese.		
Governance			
2-9	Struttura e composizione della Governance a. Struttura della governance: p. 181 b. Composizione del massimo organo di governo e relativi comitati: p. 6, p. 125		
2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo: si rimanda al paragrafo "Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2021-23" della Relazione Finanziaria 2021 e al paragrafo "Nomina e Sostituzione" della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.		
2-11	Presidente del più alto organo di governo: il presidente del Consiglio di Amministrazione Donato Iacovone non è un executive.		
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti: il Consiglio di Amministrazione di Webuild opera per il perseguimento del successo sostenibile dell'Azienda: - definisce le strategie del Gruppo in coerenza con il perseguimento del successo sostenibile, monitorandone l'attuazione; - definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie; - promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha un ruolo primario nell'assicurare il perseguimento del successo sostenibile del Gruppo, esaminando e/o approvando – su proposta dell'Amministratore Delegato o dei comitati endo-consiliari – la strategia e il Piano ESG, il piano di incentivazione di breve e lungo periodo, la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario, i progetti e le iniziative rilevanti e il relativo stato di avanzamento. Sulle tematiche ESG, il Consiglio di Amministrazione è supportato in particolare dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e dal Comitato per la Remunerazione e Nomine. (Fonte: Relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari)		
2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti: Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del CdA relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario. Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità riporta con frequenza semestrale al Consiglio di Amministrazione. (Fonte: Relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari). All'interno dell'Organizzazione sono presenti strutture a presidio delle singole tematiche ESG quali HR, Organization and System per gli ambiti sociale e ambientale e Finance per quello economico-finanziario. Per quanto riguarda la visione d'insieme delle tematiche ESG, nella Capogruppo è stata istituita, già nel 2016, la Direzione Corporate Social Responsibility che promuove, coordina e sviluppa le tematiche di sostenibilità a livello globale.		
2-14	Ruolo del più alto organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità: il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità esamina periodicamente le performance ESG della Società, incluse quelle relative ai cambiamenti climatici, nonché i piani e le azioni intraprese in tale ambito, oltre a supervisionare il sistema di controllo interno e gestione dei rischi.		

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni, temi materiali correlati (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Omission	Principi UN Global Compact
2-15	Conflitti d'interesse: Webuild S.p.A. ha istituito una serie di controlli per la corretta gestione di situazioni in cui si manifesti un conflitto di interesse fra la Società stessa, i suoi dipendenti e/o le terze parti con le quali la Società opera. Questi controlli sono volti a mitigare i rischi che potrebbero derivare da una intempestiva o lacunosa gestione dei conflitti di interesse nell'ambito di Webuild. A tal fine la Società si è dotata della procedura pubblica (presente sul sito web) "Procedura per le operazioni con parti correlate" a cui si manda che definisce le regole e i principi ai quali la Società si attiene nel compimento di Operazioni con Parti Correlate, realizzate direttamente o per il tramite di società controllate, a tutela della trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale di tali Operazioni.		
2-16	Comunicazione di eventuali criticità: il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, ai sensi della Raccomandazione 35, lett. h) del Codice Corporate Governance, riferisce al Consiglio di Amministrazione, con periodicità semestrale, in relazione alle principali attività svolte nel periodo di riferimento, nonché sulle proprie valutazioni in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In merito al numero e alla natura delle criticità si fa rimando a quando indicato al GRI 2-26.		
2-17	Conoscenza collettiva dell'organo di governo più elevato: sulle tematiche ESG, il Consiglio di Amministrazione è supportato in particolare dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità che riporta ad esso gli esiti delle attività svolte nonché le evoluzioni del contesto di riferimento.		
2-18	Valutazione delle prestazioni del massimo organo di governo: per quanto attiene alle modalità attraverso le quali svolgere la Board Evaluation, il Consiglio ha condiviso di procedervi attraverso l'utilizzo di un questionario di autovalutazione a tale scopo predisposto dalla Società. Il questionario di autovalutazione prevede quesiti afferenti alla composizione, alla dimensione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, considerando anche il ruolo che il Consiglio ha svolto nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (si rimanda alle sezioni 7 e 8 della Relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari).		
2-19	Norme riguardanti le remunerazioni: si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2023 da pagina 6 a 7 e da pagina 21 a 30		
2-20	Procedura di determinazione della remunerazione: si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2023 da pagina 12 a 15.		
2-21	Rapporto di retribuzione totale annuale: si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2023 p.33	Il rapporto di retribuzione totale annuale viene calcolato tramite la media e non la mediana.	
Strategie, politiche e prassi			
2-22	Dichiarazione della strategia di sviluppo sostenibile: p. 4		
2-23	Impegni in termini di policy: p. 125, 191, 220. Si rimanda alla pagina web della Società in cui sono presenti il Codice Etico, il Codice di Condotta fornitori e le politiche della Società.		10
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy: si rimanda alle politiche praticate dall'Organizzazione riassunte alla tabella a p. 123.		
2-25	Processi volti a rimediare agli impatti negativi: p. 157, 165, 192, 205, 213, 229		
2-26	Meccanismi per chiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni: p. 157, 165, 192, 205, 213, 229		
2-27	Conformità con leggi e regolamenti: p. 192, 107		8

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni, temi materiali correlati (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Omission	Principi UN Global Compact
2-28	<p>Appartenenza ad associazioni: Webuild partecipa a AICOM Associazione Italiana Compliance, AIS- Associazione Infrastrutture Sostenibili, Assimpredil ANCE, Associazione AIAS, Associazione AICQ CN, Associazione ANCE, ASSOCIAZIONE ASSAFRICA & MEDITERRANEO, AGI Associazione Geotecnica Italiana, ASSOCIAZIONE INGEGNERIA OICE, Associazione Italiana Internal Auditors, Associazione Robert F. Kennedy Foundation Of Italy, Assolombarda, Assonime Associazione fra le Società Italiane per Azioni, CANOVA CLUB MILANO E ROMA, CCI France Italie Camera Di Commercio, Centro Studi Americani, Comitato Leonardo, E4impact Foundation, Fondazione Global Compact Network Italia, Gruppo Italiano Della Trilateral Commission, ISPI-Ist.Studi Di Politica Internazionale, ITCOLD Comitato Nazionale Grandi Dighe. Le quote associative corrisposte nel periodo alle predette organizzazioni sono state pari a 323 mila euro circa.</p> <p>Tali organizzazioni operano in sostanziale autonomia, pertanto la Società potrebbe non sempre supportare tutte le loro attività e posizioni. Anche a tale scopo, la Società rivaluta annualmente le proprie partecipazioni a tali organizzazioni al fine di valutare che queste continuino a rappresentare gli interessi chiave della Società.</p> <p>In ottemperanza delle nuove linee guida dell'UN Global Compact del 2023 la presente DNF 2023 non costituisce alcuna dichiarazione in ambito <i>Communication on Progress</i> dell'UN Global Compact, la quale verrà fatta direttamente sulla piattaforma <i>ad hoc</i> creata dalla stessa organizzazione.</p>		
Stakeholder engagement			
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder: p. 165, 192, 208, 216, 221		
2-30	Contratti collettivi: il Gruppo stipula con i propri dipendenti contratti di impiego in linea con la normativa locale applicabile, con i principi stabiliti nell'Accordo Quadro stipulato con il BWI e con i principi stabiliti da eventuali accordi sottoscritti con organizzazioni sindacali locali. Nel 2023 questi ultimi coprivano 14.047 dipendenti, pari al 37% del totale.		3
GRI 3 Tematiche materiali 2021			
Informativa sui temi materiali			
3-1	Processo per determinare i temi materiali: p. 221		
3-2	Elenco dei temi materiali: p. 221		
GRI 200 Informativa economica			
GRI 201 Performance economica (2016) K. Etica e integrità			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 125, 107		
201-1	Valore economico diretto generato e distribuito: il valore economico diretto generato dal Gruppo nel 2023 è stato pari a 10.009 €M, di cui 9.514 €M distribuito e 495 €M trattenuto in azienda. In particolare, 7.156 €M sono stati distribuiti ai fornitori (costi operativi), 1.750 €M ai dipendenti (retribuzioni e benefit), 422 €M ai finanziatori e 185 €M alla Pubblica Amministrazione (tributi). Non sono compresi i dividendi da distribuire agli azionisti, il cui ammontare sarà disponibile a valle dello stacco cedola previsto in data 20 maggio 2023.		
GRI 202 Presenza di mercato (2016) Temi materiali: E. Contributo alle economie locali, G. Stakeholder engagement			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 211		6
202-2	Percentuale di manager assunti dalla comunità locale: p. 212. Per Manager si intendono coloro che, nell'ambito delle commesse, ricoprono posizioni di responsabilità e sono incaricati della gestione di un dipartimento/funzione. Per le risorse U.E. si fa riferimento alla qualifica contrattuale di Dirigente. Sono considerati locali i dipendenti assunti nello stesso Paese di nazionalità.		6
GRI 203 Impatti economici indiretti (2016) Temi materiali: E. Contributo alle economie locali, G. Stakeholder engagement			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 211		

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni, temi materiali correlati (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Omission	Principi UN Global Compact
203-1	Investimenti in infrastrutture e servizi supportati: p. 216. Il valore totale degli interventi a favore dei territori è composto per il 43,4% da erogazioni monetarie, il 55,1% da sponsorizzazioni e il 1,5% da conferimenti in natura (es. manodopera, materiali, macchinari).		
GRI 204 Pratiche di approvvigionamento (2016) Temi materiali: E. Contributo alle economie locali, F. Catena di Fornitura, G. Stakeholder engagement			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 211, 208,		
204-1	Percentuale di spesa effettuata su fornitori locali: p. 212. Sono considerati locali i fornitori con sede legale nello stesso Paese in cui sono ubicati i progetti del Gruppo.		
GRI 205 Anti-Corruzione (2016) Temi materiali: M. Anticorruzione			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 205		10
205-1	Entità valutate per rischi di corruzione: p. 205. Il numero totale delle entità incluse nel perimetro dell'assessment è stato pari a 210.		10
GRI 207 Imposte (2019) Temi materiali: G. Stakeholder engagement, K. Etica e integrità			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 211		
207-1	Approccio alla fiscalità: p. 213		
207-2	Governance, controllo e gestione del rischio fiscale: p. 213		
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder in materia fiscale: p. 213		
207-4	Rendicontazione Paese per Paese: p. 213. I dati forniti fanno riferimento all'esercizio 2021, in quanto trattasi del periodo più recente per il quale sono disponibili le informazioni. Per i nomi delle entità residenti in ciascuna giurisdizione fiscale si rimanda all'Elenco società del Gruppo riportato nel Bilancio Consolidato. Come riportato nella sezione "Fiscalità", le principali attività svolte dalle entità residenti nelle giurisdizioni fiscali indicate sono relative a presidio commerciale (partecipazione a gare) e/o operativo (gestione commesse, contratti di concessione, partecipazioni, etc.). I dati esposti sono aggregati per area geografica e non comprendono il risultato ante imposte (in sua sostituzione, viene fornita l'aliquota fiscale nominale media applicabile a ciascuna area).	I dati esposti sono aggregati per area geografica e non comprendono il risultato ante imposte (in sua sostituzione, viene fornita l'aliquota fiscale nominale media applicabile a ciascuna area). Tali omissioni sono giustificate da limiti di riservatezza, in quanto la loro esposizione potrebbe costituire pregiudizio alla posizione competitiva del Gruppo in determinati mercati.	
GRI 300 Informativa ambientale			
GRI 301 Materiali (2016) Temi materiali: I. Risorse naturali ed economia circolare			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 191		7, 8
301-1	Materiali utilizzati per peso o volume: p. 196. Il Gruppo non utilizza materiali rinnovabili significativi per le proprie attività principali, mentre può far ricorso a materiali riciclati o recuperati, come descritto nella sezione indicata.		7, 8
GRI 302 Energia (2016) Temi materiali: H. Cambiamento climatico			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 170		7, 8, 9

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni, temi materiali correlati (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Omission	Principi UN Global Compact
302-1	Consumi energetici interni all'organizzazione: p. 185, p. 228.		7, 8, 9
302-2	Consumi energetici esterni all'organizzazione: p. 185, p. 228. I consumi energetici significativi esterni all'organizzazione sono relativi ai subappaltatori impiegati dal Gruppo.		7, 8, 9
302-3	Intensità energetica: p. 185, p. 228.		7, 8, 9
GRI 303 Acqua e scarichi idrici (2018) Temi materiali: I. Risorse naturali ed economia circolare			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 191.		7, 8
303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa: p. 196, p. 229		7, 8
303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua: p. 196, p. 229		7, 8
303-3	Acqua prelevata per fonte: p. 196, p. 229. Acqua prelevata da aree soggette a stress idrico: nel periodo sono stati effettuati prelievi idrici da aree soggette a stress idrico per un totale di 172.849 m ³ di acqua relativi ai progetti: Linea ferroviaria Napoli-Bari, tratta Orsara-Bovino, Linea ferroviaria Napoli-Bari-tratta Napoli-Cancello, 3° Megalotto della statale SS106, Bretella Monte Sant'Angelo, Stazione Capodichino – Metro Napoli, Nuovo Ospedale del Sud Est Barese Monopoli – Fasano, Ferrovia Cumana, in Italia; Ferrovia Saida – Tiaret in Algeria. Le aree soggette a stress idrico corrispondono a quelle classificate con rischio <i>extremely high</i> dal <i>tool Water Risk Atlas</i> emesso e curato dal <i>World Resources Institute</i> . Acqua prelevata contenente >1000 mg/L di solidi sospesi totali: nel periodo non sono stati effettuati prelievi idrici con oltre 1000 mg/L di solidi sospesi totali.		7, 8
GRI 304 Biodiversità (2016) Temi materiali: J. Biodiversità			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 191		8
304-1	Siti operativi posseduti o gestiti situati all'interno o adiacenti ad aree protette o ad aree ad elevato valore di biodiversità: p. 203.		8
GRI 305 Emissioni (2016) Temi materiali: H. Cambiamento climatico			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 170.		7, 8, 9
305-1	Emissioni dirette di gas ad effetto serra (Scope 1): p. 185, p. 228.		7, 8, 9
305-2	Emissioni indirette di gas ad effetto serra (Scope 2): p. 185, p. 228.		7, 8, 9
305-3	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra (Scope 3): p. 185, p. 228.		7, 8, 9
305-4	Intensità delle emissioni di gas ad effetto serra: p. 185, p. 228.		7, 8, 9
GRI 306 Rifiuti (2020) Temi materiali: I. Risorse naturali ed economia circolare			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 191.		8
306-1	Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti: p. 200, p. 229		8
306-2	Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti: p. 200, p. 229		8
306-3	Rifiuti prodotti: p. 200, p. 229.		8
306-4	Rifiuti non destinati a smaltimento: p. 200, p. 229.		8
306-5	Rifiuti destinati allo smaltimento: p. 200, p. 229.		8
GRI 308 Valutazione ambientale dei fornitori (2016) Temi materiali: F. Catena di fornitura, G. Stakeholder engagement			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 208, 211.		8

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni, temi materiali correlati (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Omission	Principi UN Global Compact
308-1	Nuovi fornitori sottoposti a <i>screening</i> ambientali: p. 208. In particolare, nel 2023 l'80% degli ordini significativi (ossia >100 mila euro) è stato stipulato con fornitori sottoposti a qualifica. Il processo di qualifica prevede – come descritto nella sezione Catena di fornitura – lo <i>screening</i> di una serie di ambiti, incluso quello ambientale. Il dato si riferisce a un perimetro di entità più ampio rispetto al perimetro di entità operative considerato ai fini della presente Dichiarazione.		8
GRI 400 Informativa sociale			
GRI 401 Occupazione (2016) Temi materiali: D. Attrazione, gestione e sviluppo del personale			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 143.		6
401-1	Dipendenti assunti e turnover: p. 145. In particolare, nel 2023 sono entrati a far parte del Gruppo 8.919 dipendenti, di cui 8.036 uomini e 883 donne (turnover in ingresso pari al 23%), di cui 2.948 sotto i 30 anni (33%), 4.624 tra 30 e 50 anni (52%), 1.347 oltre i 50 anni (15%). La ripartizione geografica dei dipendenti assunti è la seguente: 1.542 in Africa (17%), 2.087 nelle Americhe (23%), 2.339 in Europa (26%), 2.951 in Asia e Oceania (33%). Nello stesso periodo le uscite, inclusive delle cessazioni per movimentazione di risorse tra commesse del Gruppo, sono state pari a 6.682, di cui 6.068 uomini e 614 donne (turnover in uscita pari al 18%), di cui 1.761 sotto i 30 anni (26%), 3.875 tra 30 e 50 anni (58%), 1.047 oltre i 50 anni (16%). La ripartizione geografica delle uscite è la seguente: 1.584 in Africa (24%), 2.163 nelle Americhe (32%), 843 in Europa (13%), 2.093 in Asia e Oceania (31%). I tassi di Turnover sono calcolati sui dipendenti medi nel periodo.		6
GRI 402 Relazioni industriali (2016) Temi materiali: B. Diritti Umani, D. Attrazione, gestione e sviluppo del personale			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 143, 164.		3
402-1	Preavviso minimo per cambiamenti significativi: il periodo di preavviso minimo per la comunicazione di modifiche operative significative nelle attività di Webuild è un periodo fisso, riconosciuto dai contratti collettivi e dalle leggi locali di riferimento. Varia da 0 a 32 settimane per i dirigenti, da 0 a 12 per staff e da 0 a 11 per gli operai.		3
GRI 403 Salute e sicurezza sul lavoro (2018) Temi materiali: A. Salute e Sicurezza sul lavoro, G. Stakeholder engagement			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 143, 211.		
403-1	Sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro. p. 157. Il sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro della Società è implementato al 100% in tutte le seguenti unità: presso le sedi centrali Italia (Corporate), le commesse dirette; le commesse di società controllate; le commesse di entità a controllo congiunto nelle quali il Gruppo gestisce le attività operative, nonché ove siano presenti accordi specifici con i soci. Nelle entità a controllo congiunto, se la responsabilità di tale sistema di gestione è dei soci, è comunque garantito il rispetto dei requisiti previsti dallo Standard Internazionale ISO 45001. Le società Lane Construction Corporation, Clough, Webuild Innovations, Cossi, Fisia Italimpianti, Seli Overseas, sebbene seguano le procedure e le indicazioni del sistema di gestione della Società, hanno certificazioni indipendenti e comunque in linea con gli standard ISO applicabili.		
403-2	Identificazione e valutazione rischi, analisi degli incidenti: p. 157.		
403-3	Servizi di salute sul lavoro: p. 157.		
403-4	Partecipazione, consultazione e comunicazione con i lavoratori in tema di salute e sicurezza: p. 157.		
403-5	Formazione dei lavoratori in tema di salute e sicurezza: p. 157.		
403-6	Promozione della salute dei lavoratori: p. 157.		
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in tema di salute e sicurezza direttamente legati alle relazioni di business: p. 157.		

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni, temi materiali correlati (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Omission	Principi UN Global Compact
403-9	Infortuni sul lavoro: p. 157. Nonostante le rigorose attività svolte nella valutazione dei rischi e controllo operativo, nel periodo si sono verificati 2 infortuni mortali che hanno coinvolto dipendenti diretti (tasso pari a 0,02) e 3 infortunio mortale occorso a subappaltatori (tasso pari a 0,05). Gli infortuni gravi, calcolati in accordo alla normativa italiana (ovvero con prognosi superiore a 40 giorni) sono stati pari a 7 per i dipendenti diretti (tasso pari a 0,06) e pari a 6 per i subappaltatori (tasso pari a 0,11). Il numero totale degli infortuni registrabili nel periodo è stato pari a 387 per i dipendenti diretti (tasso pari a 3,18) e a 225 per i subappaltatori (tasso pari a 4,03). I principali tipi di infortuni verificatisi sono stati contusioni, fratture, ferite e lussazioni.		
GRI 404 Formazione (2016) Temi materiali: D. Attrazione, gestione e sviluppo del personale, G. Stakeholder engagement			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 143, 211.		6
404-1	Ore di formazione medie annuali pro-capite: p. 149, 229. Nel 2023 il personale diretto ha ricevuto mediamente 19 ore di formazione pro-capite. In particolare, le ore di formazione medie pro-capite erogate a dirigenti e impiegati sono state pari a 19 ore, mentre agli operai sono state pari a 19 ore. Il personale operante nei settori tecnici e di produzione ha ricevuto mediamente 20 ore di formazione pro-capite, mentre il personale di staff ne ha ricevute 13 ore. Nel corso del periodo, le ore di formazione medie pro-capite erogate al personale <i>Corporate</i> sono state pari a 179 ore per gli uomini e a 93 ore per le donne. Tale dato non risulta significativo presso le unità operative in considerazione della forte prevalenza maschile del personale.		6
GRI 405 Diversità e pari opportunità (2016) Temi materiali: C. Diversità e inclusione			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 164.		6
405-1	Diversità degli organi di governo e dei dipendenti: per informazioni complete sulla diversità degli organi di governo si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. p. 165 (diversità dei dipendenti).		6
GRI 406 Non discriminazione (2016) Temi materiali: C. Diversità e inclusione			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 164.		6
406-1	Incidenti di discriminazione e azioni correttive intraprese: p. 165. Nel periodo l'organizzazione ha ricevuto 8 segnalazioni per presunti casi di discriminazione relativi a dipendenti dei progetti Snowy Hydro (Australia), Kvarneberget – Rock Tunnel (Svezia) e delle controllate Lane (USA) e Clough (Australia). Tali segnalazioni sono state gestite in accordo alle relative procedure interne. Alla fine del periodo, 0 casi non ancora analizzati.		6
GRI 407 Libertà di associazione e contrattazione collettiva (2016) Temi materiali: B. Diritti umani			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 164.		3
407-1	Siti operativi e fornitori con diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva a rischio: p. 165.		3
GRI 408 Lavoro minorile (2016) Temi materiali: B. Diritti umani			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 164.		5
408-1	Siti operativi e fornitori a rischio significativo di incidenti di lavoro minorile: p. 165.		5
GRI 409 Lavoro forzato o obbligato (2016) Temi materiali: B. Diritti umani			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 164.		4
409-1	Siti operativi e fornitori a rischio significativo di incidenti di lavoro forzato o obbligato: p. 165.		4
GRI 410 Pratiche di security (2016) Temi materiali: B. Diritti umani			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 164.		1

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni, temi materiali correlati (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Omission	Principi UN Global Compact
410-1	Personale di sicurezza formato sulle politiche e procedure in ambito diritti umani: p. 125. Come indicato nella sezione Organizzazione Aziendale, il personale di security impiegato dalla Società riceve una formazione iniziale e di aggiornamento periodico da parte dei responsabili locali, sulla base di piani di formazione definiti tenendo conto degli standard e normative applicabili, che include informazioni sul rispetto della persona, dei diritti umani e del Codice Etico.		1
GRI 411 Diritti delle popolazioni indigene (2016) Temi materiali: B. Diritti umani			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 164.		1
411-1	Incidenti di violazione dei diritti delle popolazioni indigene: p. 165. Nel periodo non si sono verificati incidenti (es. azioni legali) di violazioni dei diritti di popolazioni indigene.		1
GRI 413 Comunità locali (2016) Temi materiali: E. Contributo alle economie locali, G. Stakeholder engagement			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 211, 220.		1
413-1	Siti operativi con programmi di coinvolgimento delle comunità locali, con valutazioni di impatto e programmi di sviluppo: i progetti realizzati dal Gruppo, in considerazione del tipo di opere, della loro ubicazione e dei contesti normativi di riferimento, sono soggetti a legislazioni e standard differenti in tema di gestione degli aspetti socio-ambientali. Conformemente ad essi, nell' 80% dei progetti in perimetro è presente una valutazione di impatto sociale e/o ambientale predisposta dai committenti. Nel 55% dei progetti i committenti hanno svolto consultazioni delle comunità locali. Nel 49% dei progetti sono presenti sistemi di gestione dei reclami da parte delle comunità locali (cd. <i>grievance mechanisms</i>). Nel 26% dei progetti sono stati sviluppati programmi di sviluppo a favore delle comunità locali. Nel 28% dei progetti sono presenti comitati di lavoratori.		1
GRI 414 Valutazione sociale dei fornitori (2016) Temi materiali: F. Catena di fornitura, G. Stakeholder engagement			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 4, 7, 121, 208, 211.		2
414-1	Nuovi fornitori sottoposti a <i>screening</i> sociali: p. 208. In particolare, nel 2023 l'80% degli ordini significativi (ossia >100 mila euro) è stato stipulato con fornitori sottoposti a qualifica. Il processo di qualifica prevede – come descritto nella sezione Catena di fornitura – lo <i>screening</i> di una serie di ambiti, inclusi quelli sociali (es. personale, salute e sicurezza, diritti umani). Il dato si riferisce a un perimetro di entità più ampio rispetto al perimetro di entità operative considerato ai fini della presente Dichiarazione.		2
GRI 415 Public policy (2016) Temi materiali: K. Etica e integrità			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 7, 125, 229,107.		10
415-1	Contributi politici. In accordo ai principi del Codice Etico, Webuild non eroga contributi a organizzazioni politiche e sindacali in qualsiasi forma costituite (partiti, movimenti, comitati, ecc.), né a loro rappresentanti.		10

Tabella di corrispondenza Raccomandazioni TCFD (*Task Force Climate-Related Financial Disclosure*)

Raccomandazioni TCFD		DNF 2023
GOVERNANCE		
Governance aziendale in riferimento ai rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico	a) Ruolo del CdA	Sezione “Cambiamenti climatici – Governance”
	b) Ruolo della Direzione	
STRATEGIA		
Impatti dei rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico sull'organizzazione	a) Rischi e opportunità legati al clima	Sezione “Cambiamenti climatici – Principali rischi e opportunità di natura climatica”
	b) Incidenza dei rischi e opportunità legati al clima	
	c) Resilienza della strategia	
RISK MANAGEMENT		
Gestione dei rischi connessi al cambiamento climatico	a) Processi di individuazione e valutazione	Sezione “Cambiamenti climatici – Principali rischi e opportunità di natura climatica”
	b) Processi di gestione	
	c) Integrazione nella gestione complessiva dei rischi	
METRICHE E TARGET		
Metriche e target utilizzati per valutare e gestire i rischi e le opportunità connessi al cambiamento climatico	a) Metriche utilizzate	Sezione “Cambiamenti climatici – Performance e target”
	b) Emissioni di gas serra	
	c) Target	

Allegato 1

Tablelle dei KPI economici associati ad attività economiche ammissibili e allineate alla tassonomia nell'anno 2023

Tabella 1 – Turnover (migliaia €)

Esercizio finanziario N	2023			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)						Quota di fatturato allineato (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)	
	Attività economiche (1)	Codice (a) (2)	Fatturato (3)	Quota del fatturato, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)				Biodiversità (16)
		€/000	%	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Ripristino delle zone umide	2.1 CCA	€43.994,09	0,47%	No	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	-	Si	Si	Si	Si	Si	0,00%	A	
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5 CCM	€1.831.801,72	19,72%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	-	Si	Si	Si	Si	Si	Si	18,00%		
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6.14 CCM	€816.124,67	8,78%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	-	Si	Si	Si	Si	Si	Si	20,10%	A	
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	6.15 CCM	-	-	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	Si	3,10%		
Costruzione di nuovi edifici	7.1 CCM	-	-	No	N/AM	N/AM	N/AM	No	N/AM	No	No	No	No	No	No	Si	0,40%		
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		€2.691.920,47	28,98%	28,50%	0,47%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	41,60%		
Di cui abilitanti		€860.118,76	9,26%	8,78%	0,47%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	20,10%	A	
Di cui di transizione		€0,00	0,00%	0,00%						-	-	-	-	-	-	-	0,00%		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (g)																			
				AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)										
Ripristino delle zone umide	2.1 CCM / CCA	€0,00	0,00%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,90%		
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5 CCM	€280.796,31	3,02%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,80%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.3 CCM	€112.656,43	1,21%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								3,10%		
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6.14 CCM / CCA	€1.943.708,62	20,92%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								10,60%		

Tabella 1 – Turnover (migliaia €)

Esercizio finanziario N	2023			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)						Quota di fatturato allineato (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)	
	Codice (a) (2)	Fatturato (3)	Quota del fatturato, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)				Garanzie minime di salvaguardia (17)
Costruzione di nuovi edifici	7.1 CCM 3.1 CE	€571.431,98	6,15%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								4,90%		
Ristrutturazione di edifici esistenti	7.2 CCM 3.2 CE	€152.195,57	1,64%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								-		
Attività di ingegneria e relativa consulenza tecnica dedicata all'adattamento ai cambiamenti climatici	9.1 CCA	€69.422,09	0,75%	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,40%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.1 CCM	-	-	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	6.15 CCM	-	-	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								15,50%		
Infrastrutture che consentono il trasporto per vie d'acqua a basse emissioni di carbonio	6.16 CCM	-	-	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	8.1 CCM	-	-	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,80%		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		€3.130.211,00	33,69%	32,95%	0,75%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								39,10%		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		€5.822.131,47	62,67%	61,45%	1,22%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								80,70%		
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia		€3.467.986,53	37,33%																
TOTALE		€9.290.118,00	100,00%																

	Quota di fatturato/Fatturato totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	28,50%	61,45%
CCA	0,47%	22,14%
WTR		-
CE	0,00%	7,79%
PPC		-
BIO		-

Tabella 2 – CapEx (migliaia €)

Esercizio finanziario N	2023			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)									
	Codice (a) (2)	CapEx (3)	Quota di CapEx, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di CapEx allineato (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
		€/000	%	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Ripristino delle zone umide	2.1 CCA	€184,96	0,04%	No	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	-	Si	Si	Si	Si	Si	2,60%	A	
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5 CCM	€86.792,57	17,00%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	-	Si	Si	Si	Si	Si	Si	27,30%		
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6.14 CCM	€115.250,82	22,58%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	-	Si	Si	Si	Si	Si	Si	18,10%	A	
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico	6.15 CCA	€35.249,89	6,91%	N/AM	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	-	Si	Si	Si	Si	Si			
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	6.15 CCM	-	-	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	Si	4,70%		
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		€237.478,25	46,52%	39,58%	6,94%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	52,70%		
Di cui abilitanti		€115.435,78	22,61%	22,58%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	20,70%	A	
Di cui di transizione		€0,00	0,00%	0,00%						-	-	-	-	-	-	-	0,00%		T

Tabella 2 – CapEx (migliaia €)

Esercizio finanziario N	2023			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)						Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di CapEx allineato (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
	Codice (a) (2)	CapEx (3)	Quota di CapEx, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)				
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (g)																			
				AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)										
Ripristino delle zone umide	2.1 CCM / CCA	€0,00	0,0%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5 CCM / CCA	€582,99	0,11%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,50%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.3 CCM / CCA	€488,78	0,10%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,00%		
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6.14 CCM / CCA	€20.963,03	4,11%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								2,00%		
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico	CCA 6.15	€23.874,56	4,68%	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Costruzione di nuovi edifici	7.1 CCM / CCA 3.1 CE	€3.855,61	0,76%	AM	AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								3,10%		
Ristrutturazione di edifici esistenti	7.2 CCM / CCA 3.2 CE	€1.118,62	0,22%	AM	AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM										
Attività di ingegneria e relativa consulenza tecnica dedicata all'adattamento ai cambiamenti climatici	9.1 CCA	€2.607,36	0,51%	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,30%		

Tabella 2 – CapEx (migliaia €)

Esercizio finanziario N	2023			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)									
	Codice (a) (2)	CapEx (3)	Quota di CapEx, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di CapEx allineato (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	6.15 CCM	-	-	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								10,70%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.1 CCM	-	-	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,01%		
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		€53.490,95	10,48%	5,29%	5,19%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								18,60%		
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		€290.969,19	57,00%	44,87%	12,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								71,20%		
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia		€219.520,81	43%																
TOTALE		€510.490,00	100%																

	Quota di CapEx/CapEx totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	39,58%	44,87%
CCA	6,94%	17,42%
WTR		-
CE	0,00%	0,97%
PPC		-
BIO		-

Si riporta di seguito una scomposizione degli importi inclusi nel numeratore del KPI di allineamento per attività economica⁶⁵:

Tabella 2.1

in migliaia €

Attività	Incrementi a immobili, impianti e macchinari	Incrementi ad attività immateriali generati internamente	Incrementi ad attivi consistenti nel diritto di utilizzo capitalizzati	Totale
2.1	167		18	185
4.5	83.499		3.294	86.793
6.14	97.138	117	17.996	115.251
6.15	33.700		1.550	35.250

⁶⁵ Per alcuni progetti, che rappresentano lo 0,4% del totale CapEx allineati, non è disponibile la scomposizione di cui alla tabella sopra che, pertanto, è stata individuata tramite stima.

Tabella 3 – OpEx (migliaia €)

Esercizio finanziario N	2023			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)									
	Codice (a) (2)	OpEx (3)	Quota di OpEx, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di OpEx allineato (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
Attività economiche (1)		€/000	%	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Ripristino delle zone umide	2.1 CCA	€9.415,75	2,15%	No	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	-	Si	Si	Si	Si	Si	3,70%	A	
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5 CCM	€54.170,42	12,39%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	-	Si	Si	Si	Si	Si	Si	15,10%		
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6.14 CCM	€75.686,16	17,32%	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	-	Si	Si	Si	Si	Si	Si	11,70%	A	
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico	6.15 CCA	€35.581,23	8,14%	N/AM	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	-	Si	Si	Si	Si	Si			
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	6.15 CCM	-	-	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	Si	4,40%		
Costruzione di nuovi edifici	7.1 CCM	-	-	No	No	N/AM	N/AM	No	N/AM	No	No	No	No	No	No	Si	0,50%		
OpEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		€174.853,56	40,01%	29,71%	10,30%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	35,30%		
Di cui abilitanti		€85.101,90	19,47%	17,32%	2,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	15,40%	A	
Di cui di transizione		€0,00	0,00%	0,00%						-	-	-	-	-	-	-	0,00%		T

Tabella 3 – OpEx (migliaia €)

Esercizio finanziario N	2023			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)									
	Codice (a) (2)	OpEx (3)	Quota di OpEx, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di OpEx allineato (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (g)																			
				AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)										
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5 CCM / CCA	€1.867,22	0,43%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,50%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.3 CCM / CCA	€8.022,15	1,84%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								3,20%		
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6.14 CCM / CCA	€53.396,99	12,22%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								6,90%		
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico	6.15 CCA	€60.907,56	13,94%	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Costruzione di nuovi edifici	7.1 CCM / CCA 3.1 CE	€10.812,78	2,47%	AM	AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								3,00%		
Ristrutturazione di edifici esistenti	7.2 CCM / CCA 3.2 CE	€738,53	0,17%	AM	AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								-		
Attività di ingegneria e relativa consulenza tecnica dedicata all'adattamento ai cambiamenti climatici	9.1 CCA	€4.303,19	0,98%	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,5%		

Tabella 3 – OpEx (migliaia €)

Esercizio finanziario N	2023			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)									
	Codice (a) (2)	OpEx (3)	Quota di OpEx, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di OpEx allineato (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
Ripristino delle zone umide	2.1 CCM / CCA	0,00	0,00%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	6.15 CCM	-	-	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								12,20%		
Infrastrutture che consentono il trasporto per vie d'acqua a basse emissioni di carbonio	6.16 CCM	-	-	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	8.1 CCM	-	-	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.1 CCM	-	-	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		€140.048,41	32,04%	17,12%	14,92%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								26,30%		
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		€314.901,97	72,05%	46,83%	25,22%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								61,60%		
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
OpEx delle attività non ammissibili alla tassonomia		€122.158,03	27,95%																
TOTALE		€437.060,00	100,00%																

	Quota di OpEx/OpEx totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	29,71%	46,83%
CCA	10,30%	42,34%
WTR		-
CE	0,00%	2,64%
PPC		-
BIO		-

Si riporta di seguito una scomposizione degli importi inclusi nel numeratore del KPI di allineamento⁶⁶:

Tabella 3.1

in migliaia €

OpEx	€ (migliaia)
Costi di ricerca e sviluppo	-
Locazioni a breve termine	163.313
Manutenzione e riparazione	11.541
Altre spese dirette connesse alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari	-
Totale	174.854

⁶⁶ Per alcuni progetti, che rappresentano il 6,2% del totale OpEx allineati, non è disponibile la scomposizione di cui alla tabella sopra che, pertanto, è stata individuata tramite stima.

Tabella 4 – Attività legate a nucleare e gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
	Attività legate ai gas fossili	
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

*Al Consiglio di Amministrazione della
Webuild S.p.A.*

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5, comma 1, lett. g), del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Webuild (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2024 (di seguito anche la "dichiarazione non finanziaria").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia europea delle attività economiche sostenibili" della dichiarazione non finanziaria, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Webuild S.p.A. per la dichiarazione non finanziaria

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della dichiarazione non finanziaria in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto ed ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una dichiarazione non finanziaria che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto della dichiarazione non finanziaria, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale, Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Webuild

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella dichiarazione non finanziaria, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza *dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (IESBA Code) emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. Nell'esercizio di riferimento del presente incarico la nostra società di revisione ha applicato *l'International Standard on Quality Control 1* (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, ha mantenuto un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della dichiarazione non finanziaria rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio *"International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information"* (di seguito anche *"ISAE 3000 Revised"*), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la dichiarazione non finanziaria non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo *l'ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla dichiarazione non finanziaria si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Webuild S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella dichiarazione non finanziaria, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella dichiarazione non finanziaria, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
- 2 Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
- 3 Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella dichiarazione non finanziaria e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo;

4 Comprensione dei seguenti aspetti:

- modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
- politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella dichiarazione non finanziaria ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto, lettera a).

5 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella dichiarazione non finanziaria.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Webuild S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della dichiarazione non finanziaria.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella dichiarazione non finanziaria, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per i progetti "Linea ferroviaria alta velocità-alta capacità (AV/AC) Verona-Padova", "Megalotto 3 della Strada Statale Jonica (SS106)" in Italia e "Lotto 5 dell'Autostrada Sibiu-Pitesti" in Romania, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco e/o da remoto attraverso strumenti di comunicazione digitali nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Webuild relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards").



Gruppo Webuild

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Le nostre conclusioni sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Webuild non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia europea delle attività economiche sostenibili" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Milano, 28 marzo 2024

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Angelo Pascali'. The signature is fluid and cursive, with a large initial 'A' and 'P'.

Angelo Pascali
Socio